

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000 - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

A MOSCA L'ANNUNCIO DELLA RIPRESA DEI COLLOQUI

Il disgelo Usa-Urss comincerà a gennaio

Shultz e Gromiko a Ginevra nei giorni 7 e 8 - Per Reagan «è una buona notizia»

MOSCA — «Unione Sovietica e Stati Uniti hanno deciso di avviare nuovi colloqui allo scopo di giungere a un accordo reciprocamente accettabile sull'intero complesso delle questioni che riguardano le armi nucleari e spaziali». L'annuncio è stato dato dalla «Tass» in un breve comunicato, in cui si afferma che il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko e il segretario di Stato americano George Shultz si incontreranno a Ginevra nei giorni 7-8 gennaio 1985 per concordare il tema e gli scopi dei colloqui.

«È una buona notizia; è il primo passo su una strada lunga e difficile», è stato il primo commento a caldo del presidente Reagan all'annuncio dell'incontro di Ginevra.

Da parte sua il consigliere statunitense per gli affari della sicurezza nazionale Robert McFarlane ha confermato l'incontro di Ginevra a gennaio. L'incontro, ha precisato McFarlane, avrà lo scopo di «fissare un'agenda» per le prossime discussioni tra Usa e Urss.

Contemporaneamente il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Vladimir Lomelko, ha fatto presente che Stati Uniti e Unione Sovietica parlano di negoziati «completamente nuovi» e che Mosca non considera perciò il prossimo incontro di Ginevra fra Gromiko e Shultz la continuazione dei colloqui di Ginevra sul disarmo, attualmente sospesi.

Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha inoltre ribadito che i colloqui di Ginevra sugli euromissili non potranno riprendere fino a quando i missili «Cruise» e «Pershing 2» non saranno rimossi dall'Europa occidentale. Ai giornalisti che gli chiedevano se sarà possibile agli Stati Uniti sollevare, nell'incontro di gennaio, anche il problema dei missili nucleari a medio raggio, Vladimir Lomelko ha risposto: «Voglio attirare l'attenzione di tutti sul fatto che tutto è chiaramente espresso. Noi non parliamo di ripresa di negoziati e per quanto riguarda la possibilità di far proseguire questi negoziati la situazione non è mutata. Essi sono possibili soltanto a patto che siano rimossi i missili Nato».

Parlando con i giornalisti al termine di un colloquio con il leader laburista britannico Neil Kinnock in questi giorni a Mosca, il direttore dell'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada dell'Accademia delle Scienze dell'Urss Cheorghi Arbatov ha detto che Shultz e Gromiko discuteranno di «un ampio ventaglio di questioni connesse con il disarmo», ma non ha voluto fornire altri particolari.

Specificamente richiesto a sua volta, di precisare se l'accordo per l'incontro tra i due ministri significasse che Mosca ha rinunciato alla sua tradizionale richiesta di una rimozione degli euromissili americani di cui è in corso l'installazione prima che potessero riprendere i negoziati sul disarmo, Arbatov ha detto: «Non posso scendere in questi particolari, ma penso che l'idea sia un'altra, quella di discutere di un ampio ventaglio di questioni e non di isolare una o due di esse».

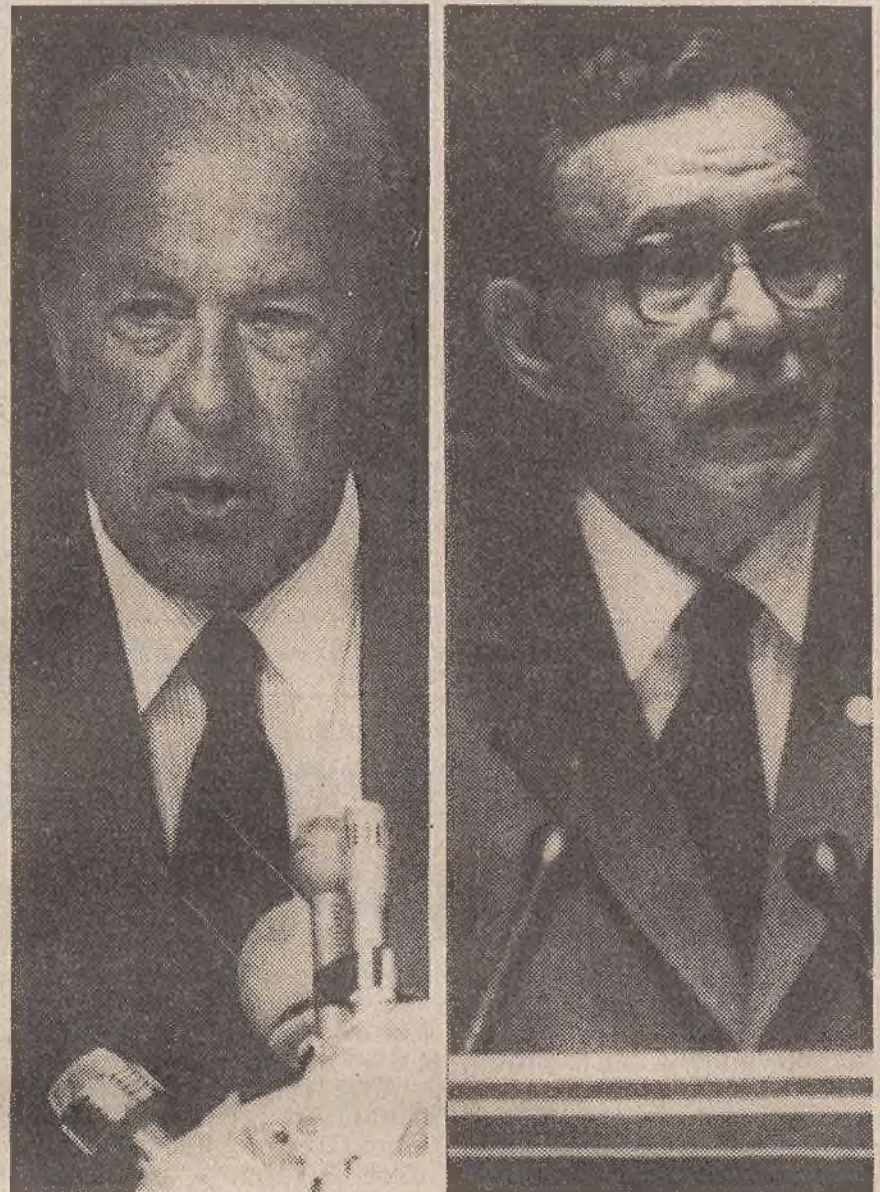
La notizia della ripresa del dialogo Usa-Urss è stata accolta con soddisfazione dal governo italiano.

Negli ambienti di Palazzo

Chigi non si è precisato se vi sia stato un nuovo messaggio del Presidente Reagan a Craxi («non si ritiene opportuno, in questa fase — è stato detto — segnalare all'esterno i movimenti in cui avvengono scambi di valutazioni fra paesi alleati»), ma hanno ammesso che la consultazione fra Roma e Washington è intensa e che il grado di concertazione è di intesa su metodi e contenuti dei negoziati e pienamente soddisfacente.

A Palazzo Chigi si coglie, dunque, compiacimento per i positivi sviluppi, ormai pubblici, che sembrano confermare l'avverarsi per l'inizio del 1985 di quella che Craxi da tempo definisce la «stagione del negoziato».

Le stesse fonti ricordano che, proprio alla vigilia del suo incontro con il primo ministro britannico Margaret Thatcher, il presidente del Consiglio aveva individuato nella mancata riaffermazione da parte di Cernomola della nota pregiudiziale sovietica sullo smantellamento previo degli euromissili il segnale del riavvicinarsi di una fase più costruttiva del dialogo Est-Ovest, al cui mantenimento hanno dato un efficace concorso i contatti, assai intensi, fra paesi a diverso orientamento socio-politico.



Con Shultz e Gromiko le superpotenze tornano ai colloqui

MENTRE SI PREPARANO INIZIATIVE PER GLI SFRATTI E LE PENSIONI

Ancora braccio di ferro sul fisco Lunedì la protesta degli artigiani

ROMA — Sfratti, pensioni e legge Visentini, restano tre problemi per il governo. La rappresentazione del decreto sugli sfratti sarà discussa nel corso di una riunione del prossimo Consiglio dei ministri, per la riforma delle pensioni il ministro De Michelis dovrà invece confrontarsi con gli esperti della maggioranza nel corso di un vertice in programma per il 29. Il pacchetto Visentini sarà nuovamente all'esame dei senatori a partire da sabato e l'approvazione al Senato è prevista per mercoledì prossimo.

Su tutti e tre i provvedimenti però, nonostante i chiarimenti, degli ultimi giorni, permangono all'interno della maggioranza valutazioni non sempre concordi, i socialdemocratici continuano a richiedere modifiche al disegno di legge Visentini, la rappresentazione del decreto Nicolazzi con la proroga degli sfratti suscita qualche perplessità tra i liberali, contrari comunque a una proroga lunga. Per le pensioni si sono richieste di modifica da parte di alcune forze della coalizione.

FISCO. Il pacchetto Visentini resta uno dei punti delicati dell'azione governativa. Al sciopero e alla manifestazione dei sindacati a sostegno del provvedimento, si contrappongono la protesta dei commercianti e degli artigiani. Lunedì prossimo un milione e mezzo di aziende artigiane chiuderanno per l'intera giornata, agli artigiani si uniranno anche i commercianti aderenti alla Confcommercio e alla Cidec che pure non avevano aderito alla giornata di chiusura organizzata alcune setti-

mane fa dalla Confcommercio.

Il no dei commercianti al pacchetto Visentini adesso si presenta totale. La Confcommercio in una nota oltre a definire prive di sostanza le modifiche apportate al provvedimento fiscale, invita la Confcommercio a ricercare strategie e forme di lotta unitarie. In questa situazione resta da vedere il comportamento di tutti i gruppi della maggioranza e in particolare del Psdi, che, nonostante l'intesa di massima raggiunta nel pentapartito, ha fatto sapere di non aver rinunciato a pre-

sentare alcuni emendamenti migliorativi.

Da domani il testo sarà in discussione al Senato e la discussione dovrebbe terminare entro mercoledì con il voto. Se i tempi però dovessero allungarsi non è esclusa la trasformazione del disegno di legge in un decreto, anche se il repubblicano Mammi, ministro per i rapporti con il Parlamento, ha osservato: «Prevedere un decreto sul disegno di legge Visentini è prematuro. Occorre invece impegnarci per rispettare i tempi già fissati per il Senato, in vista della discussione alla Camera».

Preso da follia nel Bergamasco un soldato uccide il comandante

BERGAMO — Tragedia della follia in un bar di Ponte San Piero, in provincia di Bergamo. Colto da raptus, Domenico Albanese, 19 anni, militare in forze alla caserma «Moioli» di Presezzo, ha ucciso con il fucile di ordinanza il maggiore Salvatore Fortunato, 38 anni, comandante del battaglione logistico «Legnano».

Poi si è messo a sparare all'impazzita, ferendo in modo non grave un giovane passante, Antonio Baldi di 24 anni. Infine, dopo aver ingaggiato uno scontro a fuoco con i carabinieri intervenuti, è stato ferito alla testa e versa ora in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo.

Il giovane autiere, siciliano ma abitante a Perugia, dopo aver lasciato il suo posto di guardia in tutta mimetica e con il fucile «Garand», ha raggiunto un bar di Presezzo dove, minacciando i presenti con l'arma si è fatto accompagnare in macchina fino a Ponte San Piero, una distanza di circa ottanta chilometri. È entrato nel bar «Brena», in una via del centro e con toni decisamente alterati ha ordinato un caffè.

Nel frattempo il comandante Salvatore Fortunato e alcuni soldati si erano messi sulle sue tracce, riuscendo a trovarlo all'esterno del bar. Come se li è visti davanti, Domenico Albanese ha sparato. Un colpo ha raggiunto Fortunato all'addome, e a nulla è valso il trasporto immediato in ospedale.

Albanese a quel punto è rientrato nel bar, e dall'ingresso ha cominciato a sparare contro le automobili di passaggio. Il passante Antonio Baldi, colpito al ginocchio, ne avrà per quaranta giorni.

Poco dopo è giunta davanti al locale una «gazzella» dei carabinieri, chiamati dal barista. Il giovane ha continuato a sparare nonostante gli inviti a deporre il fucile. I carabinieri hanno risposto al fuoco, e una raffica di mitra ha raggiunto alla testa Domenico Albanese, che è crollato a terra gravemente ferito.

I carabinieri di Albanese affermano che il giovane non aveva mai dato segni di squilibrio. Salvatore Fortunato, nato a Casarano (Lecce) lascia due figli. La vedova ha deciso di donare gli occhi del marito ucciso.

ROMA — Poca folla e poca tensione ieri a Montecitorio, dove le Camere riunite hanno discusso per il secondo giorno consecutivo sul caso Giudice-Andreotti. Ossia: Giulio Andreotti e Mario Tanassi, all'epoca ministri della difesa e della finanza sono colpevoli di interessi privati in atti d'ufficio per la nomina del generale Raffaele Giudice a comandante della Guardia di finanza nel 1974?

Il «pionero» a Montecitorio è previsto per oggi. Alle 12 ci sarà l'atteso discorso di autodifesa di Andreotti, poi fra le 15 e le 21 le votazioni. Per il momento i documenti da votare, che ufficialmente sono stati presentati ieri, sono due: quello comunista che chiede un supplemento istruttorio di due mesi e quello missino che propone la messa in stato d'accusa di Andreotti e Tanassi. Se nessuno dei due ordini del giorno passasse, il procedimento sarà archiviato secondo i voleri della relazione di maggioranza.

Per prima si voterà la richiesta comunista per un supplemento di indagine da parte della commissione inquirente. Se tale richiesta dovesse essere respinta si voterà per la messa in stato d'accusa di Andreotti e Tanassi. In tal caso anche il Pci si allineerà su questa richiesta, probabilmente con un proprio documento. In tal caso le votazioni sarebbero tre.

Sulla carta il pentapartito conta su uno scarto di 87 voti. Per rinviare alla Corte costituzionale i due ex ministri occorre la metà più uno dei componenti del Parlamento: 477 voti. Anche se repubblicani, socialisti e liberali hanno deciso di votare «secondo coscienza», cioè senza ordini di segreteria, nella maggioranza si respira aria di fiducia. Tutti i gruppi sono stati mobilitati e i permessi sono stati ristretti al minimo. Insomma al momento del voto dovrebbero mancare pochissime persone.

Fra gli interventi in difesa dei due ex ministri, quello di Carlo Casini (Dc) che con pi-

ra su questa richiesta, probabilmente con un proprio documento. In tal caso le votazioni sarebbero tre.

Sulla carta il pentapartito conta su uno scarto di 87 voti. Per rinviare alla Corte costituzionale i due ex ministri occorre la metà più uno dei componenti del Parlamento: 477 voti. Anche se repubblicani, socialisti e liberali hanno deciso di votare «secondo coscienza», cioè senza ordini di segreteria, nella maggioranza si respira aria di fiducia. Tutti i gruppi sono stati mobilitati e i permessi sono stati ristretti al minimo. Insomma al momento del voto dovrebbero mancare pochissime persone.

Un po' di fermento in aula quando il socialista Felisetti ha ricordato la lettera di raccomandazione per Giudice scritta dal cardinale Poletti ad Andreotti. «Scagli la prima pietra — ha detto l'esponente del Psi — chi non ha mai ricevuto una lettera di raccomandazione», suscitando qualche clamore nei banchi delle opposizioni.

Palumbo per i liberali e Biasini per i repubblicani, oltre a ricordare che i loro partiti non danno indicazioni di voto, hanno auspicato la riforma dei procedimenti di accusa per i membri del governo.

L'attuale procedura, secondo Biasini, si trasforma in un dibattito «che sembra fatto apposta per lo Stato spettacolo», mentre il caso Andreotti-Giudice «avrebbe bisogno di

glio di magistrato ha parlato per un'ora e mezzo, affermando che nelle 4500 pagine documentali «nessuno ha osato affermare che Giudice è stato nominato corrompendo ministri». Riguardo ai 420 milioni destinati da un gruppo di petrolieri alla segreteria di Psdi, Psli e Dc, Casini ha ricordato che a quell'epoca non era in vigore la legge sui finanziamenti ai partiti e che comunque non ci sono prove che i soldi siano andati ad Andreotti e Tanassi.

Un po' di fermento in aula quando il socialista Felisetti ha ricordato la lettera di raccomandazione per Giudice scritta dal cardinale Poletti ad Andreotti. «Scagli la prima pietra — ha detto l'esponente del Psi — chi non ha mai ricevuto una lettera di raccomandazione», suscitando qualche clamore nei banchi delle opposizioni.

Palumbo per i liberali e Biasini per i repubblicani, oltre a ricordare che i loro partiti non danno indicazioni di voto, hanno auspicato la riforma dei procedimenti di accusa per i membri del governo. L'attuale procedura, secondo Biasini, si trasforma in un dibattito «che sembra fatto apposta per lo Stato spettacolo», mentre il caso Andreotti-Giudice «avrebbe bisogno di

venire condotto dal magistrato ordinario, fino in fondo».

Andreotti, sereno, ascolta il dibattito prendendo fitti appunti sul suo bloc-notes: prepara l'atteso discorso di autodifesa di questa mattina.

Nel pomeriggio, pochi minuti prima della ripresa della seduta, Andreotti ha uno scambio di battute scherzose con il segretario della Dc De Mita e con numerosi giornalisti che lo hanno circondato. Quando è seduto in aula ad ascoltare con attenzione gli interventi degli innocenti o dei colpevoli è addirittura impassibile. Nel Transatlantico, riprende la sua aria sorniona e scherza con garbata ironia con tutti.

Parlando con De Mita, seduto sul bracciolo di un divano, Andreotti tranquillizza i giornalisti: il suo intervento di oggi sarà breve. «Non parlerò molto; non farei altri quello che non vuoi sia fatto a te», spiega alludendo ai lunghi interventi dei parlamentari che hanno partecipato al dibattito. E De Mita, di rimando, gli suggerisce: «Beh, domani basterebbe dire questo». Poi De Mita gli chiede se parlerà «a braccio» o se leggerà. Il ministro degli Esteri non si lascia sfuggire l'occasione per un'altra battuta: «Sì, leggerò... è meglio».

Che strano tribunale

Ieri mattina, mentre il comunista Ugo Spagnoli parlava per sostenere la richiesta del suo partito di un supplemento d'indagine a carico di Andreotti e di Tanassi per la nomina del generale Giudice a comandante della Guardia di finanza nel 1974 (quando uno era ministro della difesa e l'altro ministro delle finanze) ho contato i parlamentari presenti nell'aula di Montecitorio.

Dei circa 950 fra deputati e senatori chiamati a discutere, a valutare e infine a votare in seduta comune, ce n'erano solo 152, dei quali centocinquanta comunisti. Gli altri 41 erano missini, liberali, socialisti, socialdemocratici, radicali, repubblicani, indipendenti di sinistra, demoproletari e naturalmente democristiani. Questi ultimi erano esattamente dodici, fra i quali Andreotti, seduto accanto ai capigruppo Rognoni e Mancino.

Quando Spagnoli ha finito il suo discorso e la parola è stata data al socialdemocratico Luigi Preti, che ha sostenuto la necessità di archiviare il caso, i banchi comunisti si sono quasi svuotati. Le presenze dei parlamentari del Psdi sono salite da undici a sedici, quelle democristiane sono scese da dodici a dieci per la partenza dall'aula di Rognoni e Tina Anselmi. Andreotti è diffidentemente rimasto fermo al suo posto e attento all'intervento di Preti.

Questo spettacolo si è sostanzialmente ripetuto tutto il giorno. I deputati e senatori che si sono avvicinati al microfono hanno parlato prevalentemente ai propri colleghi di gruppo, essendo tutti gli altri in gran parte assenti o distratti, impegnati a scrivere lettere o a leggere giornali.

Per le aule parlamentari, sia chiaro, non è uno spettacolo nuovo. Le leggi vengono discusse abitualmente in questo clima. I banchi si affollano di rado, di solito solo quando si vota, specie a scrutinio segreto. Ma una seduta comune delle Camere, che si trasformano praticamente in un tribunale, o nell'ufficio del pubblico ministero, o in quello del giudice istruttore, dovrebbe essere qualcosa di diverso da una normale, ordinaria adunata di deputati o di senatori. Almeno in una circostanza così delicata ed eccezionale sarebbe opportuno vedere più affollata l'aula che i corridoi.

La realtà di questo dibattito si è in un certo senso rivelata ancor più impietosa e inquietante delle peggiori previsioni. E' la realtà di un'assemblea di giudici improvvisati che sono generalmente arrivati alla seduta comune delle Camere con un'opinione già radicata, impermeabile a ogni discorso di senso opposto o diverso: un'opinione comprensibilmente ma impropriamente dettata da considerazioni e preoccupazioni più politiche che giuridiche o morali.

Ve l'immaginate voi un tribunale nel quale le presenze ai banchi della giuria dipendono dagli avvocati che parlano? Eppure esso esiste. E' il tribunale di Montecitorio.

Francesco Damato

LA CHIESA SI OPPONE AL REGIME

Digiuno in Cile contro Pinochet

SANTIAGO — Oggi il popolo cileno sfiderà la dittatura militare del generale Pinochet con una nuova arma: il digiuno. L'invito al «digiuno biblico», come lo ha definito il suo propugnatore, è partito dall'arcivescovo di Santiago, monsignor Fresno. La giornata di digiuno dovrà essere accompagnata da una serie di raduni di preghiera e da assemblee politiche come chiariva l'ormai celebre lettera pastorale del presule che domenica scorsa è stata letta in tutte le chiese della capitale.

«Voglio essere prudente ma non codardo: dovunque noi ci troveremo, nella giornata di venerdì, in casa o in fabbrica, nei quartieri popolari o nelle scuole e nelle università, noi dovremo pregare in silenzio, ma anche parlare di ciò che pensiamo fare per costruire la pace nel Cile, una pace basata sulla verità, sull'amore e sulla giustizia».

Stante la censura sulla stampa e la soppressione di alcuni giornali, la Chiesa è rimasta l'unica voce di comunicazione nel Cile, ed è una voce che rifiuta la dittatura. Il governo ha ufficialmente ignorato la lettera pastorale di mons. Fresno, ma di fronte all'aperta condanna del regime anche da parte della Chiesa cilena, il ministro degli Esteri Jaime Dela Valle ha convocato il nunzio apostolico mons. Angelo Sodano, consegnandogli un dossier da far pervenire al Papa: il dossier contiene una documentazione preparata dal governo che illustra le «incomprensioni» tra Chiesa e regime, tentando di accreditare la tesi che il clero cileno va così lontano nella sua denuncia del regime perché in affetti ha sposato quella «ecologia della liberazione» contro la quale anche la Congregazione della Fede (l'ex Santo Ufficio) si è di recente pronunciata. Il clero cileno, in altre parole, sarebbe composto da estremisti di sinistra che fomentano apertamente la sovversione.

Oggi, dunque, si vedrà se la gente avrà adottato il nuovo genere di protesta. Intanto la popolazione si prepara anche alle due giornate di protesta indette dalle opposizioni per i giorni 27 e 28 prossimi. Da tutte le discariche sono scomparsi i vecchi pneumatici che verranno incendiati e utilizzati come barricate contro la polizia. Le autorità dal canto loro non stanno certo con le mani in mano. Proprio ieri mattina esponenti del movimento democratico popolare sono stati arrestati da agenti in borghese, secondo i metodi che usava la polizia politica di Pinochet nei tempi successivi al colpo di stato del '73.

Quanto alla duplice giornata di protesta indetta per il 27 e 28 prossimo, che purtroppo lascia presagire un nuovo bagno di sangue, l'opposizione dovrà riuscire a portare avanti la sfida al regime, ma anche a superare tutte le divisioni interne che ancora ostacolano un'azione unitaria. Lo ha dichiarato, sfidando il divieto imposto dalla legge, il presidente della Alleanza democratica, Ricardo Lagos, il quale ha anche esortato che lo stato d'assedio subisca in modo drammatico l'isolamento del generale Pinochet, riflesso dalla pressione internazionale proveniente da governi di diversa ideologia (con particolare riferimento alle dichiarazioni dei dieci della Cee) e dall'atteggiamento fermo della Chiesa.

G. S.

LA CINA CAMBIA E AUMENTANO GLI INCIDENTI D'AUTO

Pechino scopre il traffico

PECHINO — Ping Guoquan, un camionista in camicia, stava guidando un camion su una difficile strada in campagna nelle vicinanze di Pechino quando è successo ciò che tutti gli autisti del mondo temono in quelle circostanze: sono mancati i freni. Ping — gravemente ferito quando ha cercato di arrestare il camion dirigendolo contro una roccia — e i due passeggeri, morti sul colpo, sono tra le vittime di un'esplosione di proporzioni crescenti a Pechino.

Nel primo dei mesi dell'anno sono morte 439 persone, un drammatico aumento del 20,5 per cento rispetto all'anno scorso, secondo dati forniti ieri dall'ente per il controllo del traffico di Pechino. Le cause maggiori sono l'ubriachezza, l'eccesso di velocità e il numero crescente di guidatori senza patente ma anche una grave avvertenza dei pedoni e dei milioni di cittadini in bicicletta che si comportano come se la città fosse un piccolo villaggio.

Un altro residente descrive il traffico come una giungla senza leggi: la gente in bicicletta la fa ai pedoni, gli automobilisti la fanno a quelli in bicicletta i camion se la prendono con le automobili e gli autobus che sono i più grossi di tutti e cercano di buttare fuori strada i camion. Qui vince la massa.

Sempre nei primi dieci mesi di quest'anno la polizia ha contato 7073 incidenti, una media di 23,3 al giorno circa, in maggioranza nelle zone periferiche di città.

Le autorità intendono perseguire severamente responsabili di incidenti gravi fino alla condanna a morte. Da anni infatti è prevista in Cina la pena capitale per chi provoca un incidente mortale. Per gli stranieri la condanna è più mite: una multa di 20 mila yuan (14 milioni di lire circa) e l'espulsione dal paese. Gli stranieri residenti coinvolti in un incidente tendono a essere ritenuti, almeno parzialmente, responsabili talora anche nei casi in cui vengono investiti da terze persone.

Con impenabile logica cinese, lo spiega un responsabile dell'ufficio di pubblica sicurezza a un autista straniero che è stato investito da un camion mentre era fermo a un semaforo: «lei è responsabile per il 20 per cento dell'incidente e dunque deve pagare il 20 per cento dei danni. E perché? Chiede con sgomento l'autista, cittadino di un paese occidentale dove la colpa in genere è di chi viene da dietro. Perché se lei non si fosse trovato lì in quel momento non ci sarebbe stato l'incidente».

NELLE PAGINE INTERNE

Altri 17 polacchi rifugiati in Germania

Altri 17 turisti polacchi hanno scelto la libertà chiedendo asilo politico in Germania. Assieme ai 93 compagni di viaggio che non si sono imbarcati venerdì a Lubeca, e ai 197 turisti espatriati con la «Stefa Batory», sono 307 i polacchi rifugiati all'estero in meno di una settimana.

A pagina 11

Offensiva del sindacato sulla contingenza

Il sindacato, dopo la manifestazione per l'equità fiscale, ha affrontato ieri a segreteria riunita il problema della contingenza. I tre segretari generali hanno chiesto al governo di non rinviare la fiscalizzazione degli oneri sociali a quelle aziende che non pagheranno il secondo punto di contingenza. Inoltre nelle aziende che non pagano i tre sindacati hanno deciso di far effettuare due ore di sciopero.

A pagina 2

ARRESTATO L'EX CAPO DELLA MOBILE DI TRAPANI PER IL CASO COSTA

Un poliziotto in odore di mafia

CALTANISSETTA — Il commissario di polizia, Giorgio Collura, dirigente del commissariato di Porto Empedocle, è già capo della squadra mobile di Trapani, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri del nucleo operativo su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto, su conforme richiesta della procura della Repubblica. L'accusa mossa al funzionario di polizia è quella di favoreggiamento aggravato nei confronti delle cosche mafiose del Trapanese.

Il giudice Lo Curto, oltre che dell'inchiesta giudiziaria sull'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica Giangiacomo Ciccio Montalto, assessorato la notte tra il 24 e il 25 gennaio dell'anno scorso a Valderice, è titolare anche dell'inchiesta relativa al caso di corruzione verifi-

cata al palazzo di giustizia di Trapani e nel quale è implicato il giudice Antonio Costa. Indagando sul delitto Montalto i magistrati di Caltanissetta avevano potuto accertare che ben 24 bobine di intercettazione riguardanti un presunto traffico di stupefacenti erano rimaste rinchiuse per circa un anno negli armadi degli uffici della squadra mobile di Trapani e non erano state trasmesse alla magistratura.

Le giustificazioni addotte creano un vero e proprio «giallo». Alcuni sostengono che le bobine ritrovate negli armadi erano soltanto copie delle intercettazioni telefoniche effettuate e che pertanto le trascrizioni erano state fatte e trasmesse alla magistratura; altri invece affermano che le bobine erano state ascoltate dal capo della mobile che non avendovi trovato

elementi sufficienti per una denuncia delle persone le cui utenze telefoniche erano state poste sotto controllo, non aveva ritenuto di trasmettere un rapporto alla magistratura.

L'ascolto delle 24 bobine da parte dei magistrati di Caltanissetta consentì di scoprire il caso di corruzione al palazzo di giustizia che, oltre a determinare l'arresto del sostituto procuratore Antonio Costa fece finire in carcere anche alcuni imprenditori legati alla mafia del Trapanese e in particolare al clan dei fratelli Minore. Il commissario Collura, frattanto era stato trasferito dalla squadra mobile di Trapani al commissariato di polizia di Porto Empedocle.

Allorché scoppiò il caso Costa l'ex questore di Trapani, dottor Aiello dichiarò: «La verità sul caso Collura è che costui aveva un padre e uno

zio che erano sospettati di essere mafiosi di primo piano. Quando andai a dirigere la questura di Trapani — ebbe a proseguire il dottor Aiello — mi venne mandato Collura».

Il dottor Collura è originario di Prizzi, un comune della provincia di Palermo ricadente nell'ambito del Corleone. Nel luglio di quest'anno il dottor Collura era stato anche interrogato dal giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone in relazione all'inchiesta che ha portato in carcere i cugini Nino e Ignazio Salvo, i due finanziieri di Salemi accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso. Collura era stato incaricato da Falcone di svolgere indagini riservate sul Salvo. Una fuga di notizie aveva però consentito ai finanziieri di Salemi di accertare che effettivamente il giudice Falcone stava interessandosi di loro.

DALL'INTERNO

POSIZIONE COMUNE CONTRO LA CONFINDUSTRIA

Contingenza: appello dei sindacati a Craxi

Nessuna «fiscalizzazione» alle aziende che non pagano

ROMA — Sciopero nelle aziende che non pagano il secondo punto di scala mobile e richiesta a Craxi che non rinnovi la fiscalizzazione degli oneri contributivi, è questa la risposta di Cgil, Cisl e Uil alla decisione della Confindustria e della Confagricoltura, Confartigianato e Ania di non pagare il punto di contingenza maturato per il calcolo dei decimali.

Le tre segreterie di Cgil, Cisl, Uil si sono riunite ieri per decidere una risposta comune alla presa di posizione della Confindustria di non pagare, nelle buste paga di novembre, il secondo punto di contingenza maturato con il calcolo dei decimali.

Sulle posizioni della Confindustria è anche la Confagricoltura, che proprio ieri ha deciso di pagare un solo punto. Nei prossimi 15 giorni in tutte le aziende che non pagheranno l'intero scatto della scala mobile i lavoratori otterranno due ore di sciopero, apriranno vertenze integrative. Gli uffici legali delle tre confederazioni prepareranno il materiale necessario per iniziative legali.

Stavolta, almeno la questione della scala mobile non divide i sindacati che traendo spunto dall'atteggiamento dell'associazione degli imprenditori privati, hanno trovato anche l'occasione di rilanciare politicamente l'intesa del 22 gennaio del 1983, intesa questa, a differenza di quella intervenuta il 14 febbraio dell'anno successivo, approvata da tutte e tre le confederazioni.

E proprio facendo riferimento all'accordo del 22 gennaio, i sindacati sostengono che la Confindustria è venuta meno a quella intesa, in quanto, in più occasioni, nella vicenda dei decimali, il governo, che fu mediatore nella trattativa, sostiene le tesi sindacali e che cioè i decimali di contingenza debbono essere conteggiati. E dunque in una lettera inviata al presidente del Consiglio Craxi, Lama, Carniti e Benvenuto invitano il governo a non rinnovare le agevolazioni previste per quelle aziende che non rispettano gli impegni assunti.

«Facendo riferimento alla prossima scadenza della fiscalizzazione degli oneri contributivi alle imprese», Lama, Carniti e Benvenuto sottolineano che tale «sgaravio», particolarmente in forza dell'accordo del 22 gennaio, è dovuto a quelle imprese che rispettano i patti sindacali. Pertanto la fiscalizzazione non dovrebbe essere goduta dalle imprese che rifiutano la corretta applicazione dell'accordo del 22 gennaio in materia di scala mobile.

«Tale appare, anche per le dichiarazioni reiterate del governo nel corso del negoziato del gennaio 83 e del febbraio 84, lo spirito e la conseguente gestione di uno sgaravio contributivo il cui costo per l'era-

rio è notevole ed il cui presupposto anche formale è quello di assicurare corrette relazioni industriali».

Nella lettera i sindacalisti esprimono apprezzamenti per la posizione assunta dal governo sugli scatti di contingenza ed in particolare per la decisione di corrispondere i due punti di novembre al pubblico dipendenti e per aver sollecitato le imprese pubbliche nello stesso senso.

Il presidente della Confindustria, Lucchini, intanto avverte che da parte degli imprenditori non c'è nessuna volontà di scontro con i sindacati. La decisione di non pagare i decimali, afferma Lucchini, non contraddice la volontà di ricercare una soluzione concordata al problema della riforma del salario, ma è stata presa per evitare che siano vanificati gli sforzi per

ridurre l'inflazione e accrescere la competitività delle imprese.

«Non potevamo consentire — ha detto Lucchini — che la discordia fra i sindacati, e quindi la loro incapacità di esprimere una posizione comune su cui discutere, finissero per lasciare privo di qualsiasi intervento di contenimento l'andamento del costo del lavoro».

A giudizio del presidente della Confindustria, continuando così le cose, il costo del lavoro si attesterà, nel prossimo anno, sopra il 12 per cento, cinque punti in più del tasso di inflazione programmato.

E a proposito di inflazione, il ministro per le politiche comunitarie, Forte, si dice convinto che alla fine di novembre il tasso tendenziale di inflazione sarà intorno all'8,5.

IL PROCEDIMENTO A NAPOLI CONTRO ELENA MASSA

I familiari della Grimaldi arroccati sulla «privacy»

NAPOLI — La Napoli dei ricchi è seduta sugli scanni destinate ai testimoni. A guardar bene si ha uno spaccato di una città dove almeno 10 mila persone (stando alle stime degli esperti) possono stare in un'abitazione con 3 zeri senza battere ciglio. È una parte di Napoli che ora fa quadrato, che non ama far parlare di sé né parlare di sé.

L'aula della terza sezione del tribunale di Napoli, dove si svolge ieri la seconda udienza del processo alla giornalista del «Mattino» Elena Grimaldi, accusata di aver ucciso Anna Parlatto Grimaldi, ne è stato l'imbarazzante teatro.

Ha iniziato Franca Grimaldi, sorella di Anna e figlia del costruttore Giuseppe Grimaldi: «Anna non mi parlava mai dei suoi rapporti sentimentali né io ne sapevo niente. Ho detto — sapevo però che i rapporti con suo marito erano ottimi, per stima e rispetto reciproco». Lui, il marito, Ugo Grimaldi, ieri mattina non c'era. Il suo legale ha spiegato alla giuria che era stato trattenuto per impegni sindacali a Roma (dove la sua attività di imprenditore, dopo essere stato nel consiglio di amministrazione del Banco di Napoli fino a qualche mese fa).

Poi è stata la volta dei figli, la bellissima Elvira, di 26 anni, un passato recente di giornalista pubblicista, come sua madre, Giuseppe e Giovanni, il primogenito.

E Giuseppe a rendere la testimonianza più imbarazzante. Il giudice gli chiede dei rapporti tra suo padre e sua

madre: «Erano ottimi — dice — di grande stima reciproca; anche se da tempo non avevano più rapporti fisici», dice aggiustandosi la piegia dei pantaloni di lana grigi.

Poi tocca a Elvira Grimaldi. Le sue dichiarazioni ribattono in qualche modo una delle conclusioni su cui si basava il processo fino a quel momento.

«I rapporti fra mia madre e mio padre (l'ex marito di Elena Massa) non erano molto buoni negli ultimi tempi. Così come quelli professionali all'interno del «Mattino», dove mamma collaborava. Si lamentava spesso del clima di difficoltà crescente che si era

creato in redazione e che era direttamente proporzionale alle difficoltà del suo rapporto con Paglia».

Elvira ribatte, in questo modo e con estrema naturalezza, uno dei cardini su cui si regge l'accusa.

Il clan della buona borghesia napoletana, insomma, ha fatto scudo intorno alla sua privacy e ai suoi interessi, calando uno stretto riserbo sul proprio mondo: le testimonianze erano tutte obbligate e contenute.

E il tiro, come sembra aver fatto Elvira Grimaldi, è stato spostato ieri su Ciro Paglia, ex capo della cronaca del «Mattino», su cui si sono accesi i riflettori.

Una sorta di rivalsa a distanza, forse, per un uomo esterno al clan che era entrato negli ambienti della Napoli bene attraverso la porta principale, grazie alla sua storia d'amore con Anna Grimaldi.

Del resto Ciro Paglia era fuori da quel mondo dorato e chiuso in se stesso che è sfuggito ieri mattina nelle aule polverose di Castel Capuano.

Lunedì, comunque, si terrà la prossima udienza e il giorno dopo, martedì, sarà proprio Ciro Paglia a comparire sul banco dei testimoni.

■ MACCHIA SOLARE — L'osservatorio meteorologico «Verona 1» ubicato nella zona collinare Torricelle, ha reso noto che una macchia solare abbastanza vasta è visibile ad occhio nudo in questi giorni nel sole. La macchia raggiungerà il meridiano centrale dell'astro oggi e tramonterà il 27.

IN CONCOMITANZA CON APPUNTAMENTI PARLAMENTARI PER IL SETTORE

Mobilitazione sindacale martedì per la regolamentazione della Rai

Il Pci abbandona i lavori del Consiglio di amministrazione della radiotelevisione

ROMA — Martedì prossimo sarà una giornata cruciale per il sistema radiotelevisivo. In mattinata infatti si dovrebbe tenere la seduta della commissione parlamentare di vigilanza per la «verifica» della situazione Rai e del problema del rinnovo del Consiglio di Amministrazione (che potrebbe però slittare al 28 se gli impegni in aula dovessero richiederlo). Nel pomeriggio invece comincerà in aula la discussione sul decreto per le tv private.

Proprio per martedì 27, infatti in tutte le sedi Rai verrà effettuata una giornata di lotta con manifestazioni dei dipendenti. Lo hanno deciso la federazione lavoratori spettacolo e informazione Cgil Cisl Uil, il coordinamento dei giornalisti Rai, ha aderito anche l'associazione dei dirigenti.

Alla base dell'agitazione vi è la richiesta di una regolamentazione complessiva del sistema misto radio televisivo nella quale il servizio pubblico deve avere un ruolo centrale.

«In questo quadro i problemi della Rai — dicono gli organizzatori — vanno risolti con rigore e tempestività a partire dal rinnovo del consiglio di amministrazione alla scadenza della proroga il 30 novembre».

I contenuti delle iniziative di lotta saranno illustrati lunedì prossimo alle 11 nel corso di una conferenza stampa presso la sede nazionale della Fnsi in Corso Vittorio a Roma.

Proprio ieri intanto i tre consiglieri d'amministrazione comunisti della Rai Pirastu, Tecce e Vecchi hanno abban-

donato da ieri i lavori del consiglio di amministrazione della Rai comunicando al presidente Zavoli che non ritorneranno in consiglio fino a quando la Rai non sarà messa in condizione, attraverso l'approvazione di indispensabili interventi e provvedimenti urgenti, di riprendere il suo ruolo centrale quale servizio pubblico nel sistema radiotelevisivo italiano.

In una dichiarazione congiunta i tre consiglieri d'amministrazione comunisti, motivando il loro gesto sostengono che «bisogna uscire dalla paralisi che da mesi ha bloccato tutte le decisioni importanti».

«Non si è compiuto nessun serio passo verso una indispensabile legge di regolamentazione del sistema sulla quale la maggioranza governativa è divisa da dissensi che

paoano insanabili. Non è stata ratificata la decisione sul canone usato come strumento di ricatto nei confronti della Rai. E stata presa soltanto una decisione gravemente dannosa verso il servizio pubblico, quella del decreto che ha ripristinato una situazione giudicata illegale dalla Corte costituzionale e dalla magistratura».

Nella loro dichiarazione i consiglieri comunisti denunciano «interferenze del governo e dei partiti della maggioranza che sempre più frequentemente condizionano con un'imposta di parte certi settori dell'informazione radiotelevisiva e impediscono che si dia soluzione e funzionalità a problemi aperti su strutture, testate e supporti. Un esempio per tutti: il gr1 che da quasi due anni è senza direzione».

QUAND'E' CHE POTREMO GODERCI UN BEL PROGRAMMA DI PUBBLICITA' SENZA ESSERE INTERROTTI OGNI CINQUE MINUTI DA UNO SPEZZONE DI FILM?



Europrogramme Bagnasco interrogato per due ore dal magistrato

MILANO — Orazio Bagnasco, presidente della società che gestisce il fondo di investimento Europrogramme, si è presentato ieri pomeriggio al sostituto procuratore del tribunale di Milano Alfonso Marra, sul cui tavolo sono giunti da diverse parti d'Italia gli esposti di circa trecento clienti che non hanno potuto riscattare le quote investite.

Il finanziere, il cui interrogatorio è durato oltre due ore, si è presentato spontaneamente al magistrato in quanto nei suoi confronti non esisteva comunicazione giudiziaria. Bagnasco è stato comunque avvisato, con atto definito «equivalente» alla notifica scritta, che è in corso un'inchiesta che potrebbe portare alla sua incriminazione per truffa.

Quando, alle 18.20, Orazio Bagnasco è uscito dalla stanza del sostituto procuratore, ha cercato di eludere i giornalisti. Ha dato in sua vece qualche scarna risposta all'avvocato Vincenzo Palladino, che ha assistito Bagnasco durante l'interrogatorio, confermando la comparsa spontanea.

Secondo il legale, Orazio Bagnasco avrebbe fornito al magistrato necessari chiarimenti sulla natura dell'Europrogramme.

In pratica Bagnasco avrebbe illustrato il progetto di «italianizzare» il fondo, trasformandolo in una società per azioni i cui titoli — quotati in borsa — potrebbero poi essere acquistati in cambio della quota Europrogramme dal 75.000 risparmiatori che dal '69 a ora hanno investito circa 1.200 miliardi.

TRA BATTUTE E AMMICCAMENTI IL PROCESSO TANGENTI A TORINO

Zampini racconta della sua vita onesta e conferma le accuse agli «ex amici»

TORINO — Battute, ironie e ammiccamenti, ma soprattutto conferme alle accuse contro i suoi «ex amici» politici e nuove rivelazioni su corruzioni e tangenti. Il copione lungo cui si è dipanato, ieri pomeriggio a Torino, l'interrogatorio del faccendiere Adriano Zampini non ha risparmiato né sorprese né nomi eccellenti.

Quando, alle 15 circa, il presidente Capirossi l'ha chiamato nell'emiciclo della seconda sezione del tribunale torinese, il faccendiere ha ripreso «idealmente» la confessione-fiume che il 2 marzo '83 traversò le giunte di sinistra a Torino e in Piemonte, e con loro, carriere che per politici e amministratori si annunciavano «rampanti».

Le prime parole, Zampini le ha spese per ricostruire la sua parte di vita «onesta». L'infanzia a Verona in una famiglia operaia; il diploma da geometra conquistato a costo di duri sacrifici. Poi il servizio militare come tenente di complemento negli alpini e primi lavori in studi di architetti veneti e presso una ditta di caseforti. Nel 1975, arriva il suo esordio nella «professione» di faccendiere.

«Ho avuto dei maestri che mi hanno insegnato a usare le tangenti — ha detto — lavoravo in una ditta di arredamenti diretta da un genovese, Walter Leto, all'epoca segretario federale in Liguria dell'Msi».

Zampini era il rappresentante del Piemonte, e il parlamentare di sinistra torinese Tullio Abelli avrebbe procurato i contatti politici.

«Leto mi fece vedere come

si faceva — ha spiegato Zampini — bisogna vincere un appalto per la fornitura di mobili alla regione. Contattammo il consigliere democristiano Borando e attraverso di lui l'assessore regionale dc Ettore Paganelli. Ero presente al pagamento di dieci milioni a Borando, che era però una copertura di Paganelli. Attualmente, Ettore Paganelli è deputato dopo essere già stato sindaco di Alba».

«Ma per lui — ha detto nell'intervallo il pm Giorgio Vitali — non ci sarebbero comunque problemi. Quando fossero anche provate le parole di Zampini, si tratterebbe di reati ampiamente prescritti».

Un secondo «cattivo maestro» di Adriano Zampini fu, a sentire il faccendiere, l'architetto Domenico Mattia, prosciolto nell'istruttoria delle «tangenti story».

«Era legato a un centro studi del partito repubblicano di Torino, il Cesis. Costruiva la sede dell'Imi, con lui dovevo pagare una tangente del 15%». Un altro affare del suo apprendistato di faccendiere, Zampini lo affrontò a Genova: «Si trattava di una fornitura di mobili a palazzo di giustizia. La tangente arrivava a 150 milioni ma poi la trattativa saltò». Dopo, la deposizione del grande accusatore dello «scandalo delle tangenti» è proseguita.

TORINO — Una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio, truffa e corruzione è stata inviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Stella Caminito Aragone, all'ex presidente socialista della giunta regionale del Piemonte, Ezio Enriei.

Un analogo provvedimento e con le stesse ipotesi di reato ha raggiunto altre sette persone, tutti amministratori di società immobiliari e di costruzioni o professionisti torinesi. Sono Enzo Scannerini, Leonida Walzer, Armando Tallarida e Mario Grassi, titolari o amministratori delle società «Fidelital», «Centro immobiliare», «Co. 3» e i tecnici e professionisti Arturo Bellantani, Pasquale Rossi e Franco Cresto.

La vicenda, già denunciata nel marzo '83 con un'interpellanza in consiglio regionale presentata dalla Democrazia cristiana, riguarda l'affitto da parte della regione di alcuni locali (1780 metri quadrati) al numero civico 71 della centrale piazza Castello di Torino. Le modalità dell'affitto e della ristrutturazione dei locali configurerebbero le eventuali responsabilità di Enriei.

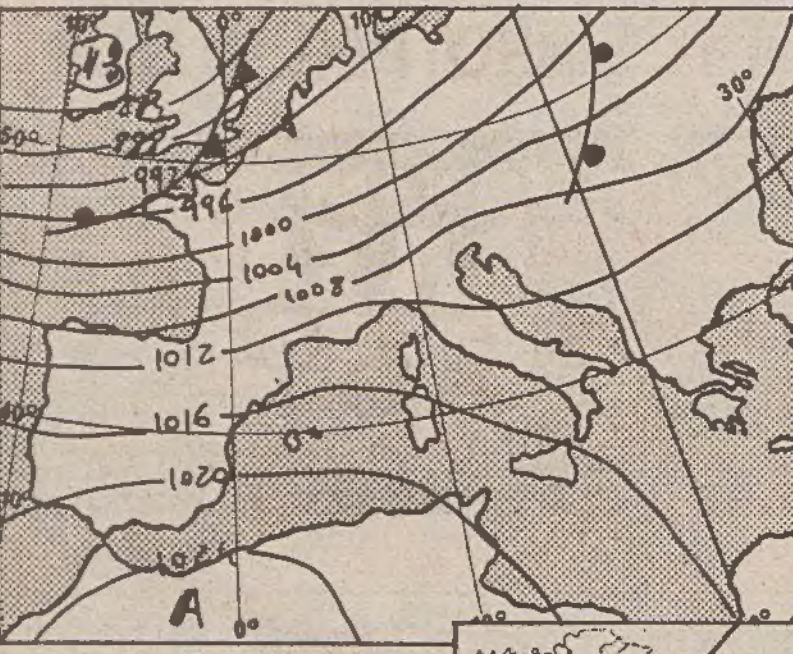
con il racconto della sua decisione di collaborare con i magistrati.

Presidente: «Era iscritto a qualche partito, ha lavorato per i servizi segreti come ha scritto qualcuno?». Netta la risposta del faccendiere: «Non so nulla di servizi segreti. Non ho avuto tessere di partito e me ne vanto». Presidente: «Tra i suoi coimputati aveva degli amici?». «No, qualcuno lo stimavo per le sue capacità, ma mi hanno insegnato a lasciare distinti lavoro e amicizia. Non ho mai votato per loro».

Presidente: «E come li ha conosciuti?». «Enzo Biffi Gentili quando non era ancora vicesindaco di Torino. Non era neppure socialista, ma repubblicano. Fu lui a darmi un numero di telefono di Umberto Pecchini, il dirigente Fiat. Biffi Gentili mi aveva autorizzato a spendere il suo nome».

In apertura di udienza, tutti gli imputati avevano respinto le accuse e confermato i verbi di istruttoria. Solo Zampini, naturalmente, si è dichiarato colpevole.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento. Correnti occidentali perturbate lambiscono le regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità stratificata a tratti intensa, lasciata a brevi piogge. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbie in Val Padana in estensione notturna sulle zone pianeggianti del Centro.

Temperatura: in lieve aumento le minime.

Venti: deboli intorno a Ovest.

Mari: generalmente poco mossi, mosso il Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano -3, 8; Verona 1, 11; Venezia 4, 11; Milano 1, 8; Torino -1, 8; Cuneo 4, 12; Genova 9, 14; Bologna 2, 7; Firenze 4, 14; Pisa 5, 13; Falcognara 8, 12; Perugia 6, 13; Pescara 5, 16; L'Aquila 1, 11; Roma urbe 5, 17; Roma Flaminio 6, 18; Campobasso 6, 11; Bari 7, 16; Napoli 6, 16; Napoli 6, 16; Potenza 6, 11; Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 13, 17; Messina 14, 18; Palermo 15, 19; Catania 10, 20; Alghero 12, 19; Cagliari 11, 21.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 11; Atene n. 13, 18; Bangkok s. 24, 32; Beirut p. 15, 23; Belgrado n. 3, 8; Berlino n. 7, 10; Bruxelles p. 8, 12; Copenhagen n. 5, 5; Ginevra p. 2, 9; Helsinki n. -1, 1; Hong Kong s. 17, 22; Honolulu s. 23, 30; Londra p. 10, 13; Los Angeles s. 12, 18; Madrid n. 9, 14; Montreal s. -3, 2; Mosca n. -4, -4; Nassau n. 22, 31; Nuova Delhi s. 13, 30; New York s. -1, 6; Oslo n. -3, 2; Parigi p. 10, 14; Pechino n. -2, 4; Perth n. 15, 22; Rio de Janeiro n. 17, 22; San Francisco n. 9, 16; Stoccolma n. 4, 8; Sydney p. 22, 28; Tokio s. 5, 16; Vienna s. 3, 5.

Le trattative per Aldo Moro Interrogato Morucci

ROMA — Per oltre quattro ore e mezzo, Valerio Morucci, l'ex brigatista dissociatosi dalla lotta armata, ha ricevuto ieri dai magistrati romani i retroscena delle trattative per il sequestro Moro. In particolare la lunga deposizione dell'imputato si è incentrata sulla figura dell'ex leader di potere operaio Lanfranco Pace.

Morucci ha precisato di essersi incontrato casualmente con Pace in una sola occasione, la sera del 22 aprile del 1978, in un ristorante romano, aggiungendo di aver successivamente evitato di recarsi in quel locale. Secondo Morucci pertanto quando Pace — negli incontri che egli ebbe con Bettino Craxi e Antonio Landolfi il 6 maggio del 1978, dopo la diffusione del comunicato n. 9 delle Br — espresse la convinzione che Moro era ancora in vita, lo fece unicamente per deduzione logica.

Morucci è stato a questo proposito molto esplicito nel escludere che l'iniziativa di Pace fosse stata pilotata dalle Br e a riprova di ciò ha sottolineato il fatto che Lanfranco Pace non fu in grado di fornire prova di quanto affermato aggiungendo: «se lo avessi saputo, sarei andato io personalmente da Craxi a dire che Moro era vivo, avrei corso personalmente il rischio».

Infine Valerio Morucci ha ribadito che dal 5 al 9 maggio egli ebbe contatti quotidiani con Mario Moretti. Egli era infatti totalmente contrario al fatto che il sequestro del parlamentare democristiano si concludesse nel sangue.

Craxi: Vigilare per battere i terroristi

ROMA — Il presidente del consiglio Bettino Craxi, dopo aver ricevuto ieri il direttore dei Sismi ammiraglio Martini, ha ricevuto anche il direttore del Sisde prefetto Parisi. Al termine degli incontri, Craxi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Recenti episodi confermano i tentativi in atto di ricostituzione e di ripresa attiva del terrorismo. Contro questo pericolo viene sviluppata un'azione di vigilanza e un'azione preventiva che ha già dato importanti risultati».

«Il calcolo politico — ha detto ancora Craxi — che sorregge questi tentativi è rivolto verso l'inserimento, a fini di confusione e di esasperazione, in situazioni particolarmente delicate di tensione e di emarginazione sociale, oltre che del dissenso verso la politica della sicurezza del paese e delle sue alleanze».

Craxi, nella sua dichiarazione ha detto ancora: «Non sarebbe giusto sopravvalutare fatti e fenomeni che mantengono pur sempre un carattere marginale in una situazione generale che è ritornata alla normalità, ma sarebbe ugualmente colpevole minimizzare, sottovalutare, non vedere ciò che sta accadendo e che può ancora accadere».

«Gli anni di piombo», ha affermato Craxi — con tutte le conseguenze dolorose che hanno comportato, stanno alle nostre spalle e dobbiamo fermamente impedire ogni possibile ricaduta. È un dovere dello stato — conclude il presidente del consiglio — un dovere delle forze politiche democratiche».

LE INDAGINI SEGUONO DECIDE LA PISTA DEL SISMI

Nuove accuse contro Musumeci riguardo alla strage di Bologna

ROMA — Nuove accuse piovono sull'ex vice capo del Sismi Pietro Musumeci, sul suo collaboratore colonnello Giuseppe Belmonte, e su Francesco Pazienza. Ai due ex militari è stato notificato in carcere un nuovo mandato di arresto per peculato. Avrebbero «deviato» dalle casse del Sismi un miliardo e 500 milioni, che non sono serviti per attività collegate alle funzioni del servizio segreto.

I nuovi guai giudiziari riguardano anche il faccendiere del «supersede» Pazienza, al quale naturalmente non è stato possibile notificare il provvedimento.

Si tratta di un altro tentativo di depistare le indagini sulla strage di Bologna del 2 agosto del 1980. I due sono stati già rinviati a giudizio con l'accusa di aver fatto piazzare l'esplosivo sull'espresso Taranto-Milano nel gennaio dell'81. A marzo dello stesso anno — ed è questo il motivo del nuovo ordine di arresto — Musumeci in un rapporto da lui stesso redatto e fornito ai magistrati di Bologna che indagavano sulla strage indirizzò le indagini su quattro tedeschi, presunti terroristi del gruppo Hoffman.

Gli stringenti interrogatori del sostituto procuratore Sica, hanno indotto il colonnello Belmonte a confessare che, all'epoca dei fatti, convinse un maresciallo pugliese ad attribuirsi la «soffiata» riguardante i tedeschi, mentre invece era tutto inventato di sana pianta.

L'accusa di calunnia aggravata che, al di là del reato, indica come ormai i magistrati bolognesi stiano procedendo decisi sulla pista Sismi, nelle indagini per la strage, si è saputo solo ieri quando il vicepresidente dell'associazione dei familiari delle vittime, Paolo Bolognesi si è costituito parte civile nei confronti di Musumeci e Belmonte.

Terl un ulteriore interrogatorio del gen. Musumeci si è esaurito in pochi minuti in quanto l'ex vice direttore del Sismi si è rifiutato di rispondere alle nuove contestazioni. Il generale ha motivato la sua decisione di non rispondere alle domande dei sostituti procuratori della repubblica di Roma Sica e di Bologna Mancuso affermando che non aveva nulla da dire a proposito di quelle che considera «fantasie accuse».

LE INDAGINI SEGUONO DECIDE LA PISTA DEL SISMI

Nuove accuse contro Musumeci riguardo alla strage di Bologna

ROMA — Nuove accuse piovono sull'ex vice capo del Sismi Pietro Musumeci, sul suo collaboratore colonnello Giuseppe Belmonte, e su Francesco Pazienza. Ai due ex militari è stato notificato in carcere un nuovo mandato di arresto per peculato. Avrebbero «deviato» dalle casse del Sismi un miliardo e 500 milioni, che non sono serviti per attività collegate alle funzioni del servizio segreto.

I nuovi guai giudiziari riguardano anche il faccendiere del «supersede» Pazienza, al quale naturalmente non è stato possibile notificare il provvedimento.

Si tratta di un altro tentativo di depistare le indagini sulla strage di Bologna del 2 agosto del 1980. I due sono stati già rinviati a giudizio con l'accusa di aver fatto piazzare l'esplosivo sull'espresso Taranto-Milano nel gennaio dell'81. A marzo dello stesso anno — ed è questo il motivo del nuovo ordine di arresto — Musumeci in un rapporto da lui stesso redatto e fornito ai magistrati di Bologna che indagavano sulla strage indirizzò le indagini su quattro tedeschi, presunti terroristi del gruppo Hoffman.

Gli stringenti interrogatori del sostituto procuratore Sica, hanno indotto il colonnello Belmonte a confessare che, all'epoca dei fatti, convinse un maresciallo pugliese ad attribuirsi la «soffiata» riguardante i tedeschi, mentre invece era tutto inventato di sana pianta.

L'accusa di calunnia aggravata che, al di là del reato, indica come ormai i magistrati bolognesi stiano procedendo decisi sulla pista Sismi, nelle indagini per la strage, si è saputo solo ieri quando il vicepresidente dell'associazione dei familiari delle vittime, Paolo Bolognesi si è costituito parte civile nei confronti di Musumeci e Belmonte.

Terl un ulteriore interrogatorio del gen. Musumeci si è esaurito in pochi minuti in quanto l'ex vice direttore del Sismi si è rifiutato di rispondere alle nuove contestazioni. Il generale ha motivato la sua decisione di non rispondere alle domande dei sostituti procuratori della repubblica di Roma Sica e di Bologna Mancuso affermando che non aveva nulla da dire a proposito di quelle che considera «fantasie accuse».

LA MISSIONE DEI GIUDICI IN BRASILE

«Don Tano» parlerà davanti a Buscetta?

RIO DE JANEIRO — Dietro agli arresti di Vito Ciancimino e del cugino Nino Ignazio Salvo ci sono cose molto più grosse di quelle finora rivelate in Italia; il trasferimento temporaneo di Tommaso Buscetta negli Stati Uniti può dare una svolta decisiva all'inchiesta sulla mafia: le rogatorie in Brasile hanno permesso di fare interessanti riscontri e raccogliere nuovi importanti elementi.

Sono queste le valutazioni del giudice Giovanni Falcone e dei suoi collaboratori, secondo quanto è trapelato durante la loro missione in Brasile conclusasi ieri.

La più importante riguarda l'affermazione secondo la quale gli arresti di Ciancimino e del Salvo sono solo una tappa, anche se importante, nella battaglia contro la mafia e, soprattutto, nella lotta per scoprire le alte sfere. I magistrati sono convinti di avere a disposizione dati che permetteranno loro di fare altri grossi passi in avanti.

L'ottimismo è stato ora rafforzato dalla decisione del ministero brasiliano della giustizia di permettere l'estradizione temporanea di Tommaso Buscetta negli Stati Uniti.

Per gli investigatori italiani questa trasferta offre allettanti prospettive. È in primo luogo possibile che «don Masino», sulla base delle indagini svolte dai magistrati nordamericani, fornisca altre importanti informazioni, apra cioè nuovi capitoli che mettano di raccogliere prove e dati sul settore internazionale della mafia, i suoi traffici

ed i suoi legami di cui tanto si parla, ma che spesso è difficile provare.

C'è poi un altro elemento di straordinaria importanza per Falcone ed i suoi collaboratori. Negli Stati Uniti si trova attualmente anche Gaetano Badalamenti, presunto boss mafioso che, è stato confermato nelle rogatorie brasiliane di questi giorni, ha avuto profondi legami con «don Masino». È possibile che vicino a Buscetta, anche don Tano decida di parlare. I magistrati siciliani, sulla base dell'esperienza fatta, ci sperano e per questo hanno accolto l'autorizzazione brasiliana alla trasferta di «don Masino» con evidente entusiasmo.

Le rogatorie di alcuni dei presunti complici di Buscetta, hanno poi consentito di verificare ancora una volta che «don Masino», nelle sue lunghe disposizioni, è stato sincero e che il Brasile è terra fertile (l'aggettivo è dello stesso Giovanni Falcone) e ospitale per i mafiosi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG e Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

SUL LIBRO DI GOFFREDO DE BANFIELD

Cavalieri dell'aria (ma con cavalleria)



Pubblichiamo un commento di Diego de Castro al libro di Goffredo de Banfield, "Cavalieri dell'aria" (edizioni Lint), che sarà presentato oggi alle 18.45 da Gregor von Rezzori al Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

Siamo in ben pochi, credo, tra triestini e istriani, a ricordare ancora come fossero davanti ai nostri occhi i combattimenti aerei del barone Goffredo de Banfield, quando, sullo sfondo del cielo azzurro, volavano, luccicanti come fossero d'argento e resi piccolissimi dall'altezza, gli apparecchi italiani e austriaci. Ho visto un paio di battaglie a Trieste, le altre nel cielo di Salvo, punto strategico importantissimo, con due cannoni da 420 millimetri e potenti batterie costiere da 380, poste a difesa del golfo.

L'aperta campagna, dove abitavano, ci permetteva di seguire, senza alcun pericolo, l'intero combattimento. Esso si iniziava con il crepitio delle mitragliatrici, da terra, seguiti dagli scoppi degli shrapnel che lasciavano, in cielo, tante nuvolette bianche; a un tratto la contrattacco cessava il fuoco per non colpire anche gli aerei austriaci. Quando sopraggiungeva quel silenzio, dicevano: «Dev'essere salito in volo Banfield». Si udiva ancora il boato di qualche modesta bomba; poi cominciavano i caroselli degli aerei e in genere gli attaccanti invertivano la rotta.

Siamo ben pochi, credo, tra triestini e istriani, a poter capire lo spirito di quel tempo e di quei cavalieri dell'aria, come del resto avviene lo stesso Banfield nel suo libro. Alla mentalità spietata e disumana che portava milioni di soldati al massacro, si contrapponeva, negli aviatori, il profondo rispetto anche per il nemico, ritenuto un combattente che compiva soltanto il proprio dovere verso la propria patria.

Questi sentimenti erano il frutto di quell'altissimo livello di civiltà che in Europa aveva toccato l'apice durante la prima guerra mondiale, e continuava nel mondo intellettualmente e culturalmente molto selezionato degli aviatori. Essi seguivano una specie di codice cavalleresco di tipo mirabilmente medievale: Barracca e Banfield che si salutano e non si sparano perché è il 1.º gennaio 1917.

Il protagonista cita l'episodio di un aviatore francese (che aveva combattuto fino all'estremo «pour mon drapeau») da lui abbattuto, salvato e curato e messo in grado di comunicare a casa d'essere vivo. A un analogo episodio cavalleresco ho assistito a Salvo. Il pilota di un aereo francese era miracolosamente rimasto incolume atterrando nell'ampio campo di calcio, toccato il suolo, s'era spaccato in due parti.

Alla sera, il prigioniero, invitato a cena da una vecchissima dama del luogo, era stato festeggiato dagli ufficiali austriaci che lo avevano catturato. Per decenni e decenni il brandello d'un'ala con i colori francesi rimase sul mio scrittoio: era di tela cerata. Così volavano, appesi a un fuscello, gli aviatori di allora, e non erano dotati di paracadute.

Debo onestamente rilevare che i sentimenti degli irredentisti italiani di Trieste e dell'Istria erano abbastanza ambivalenti nei riguardi di Banfield. Personalmente, ragazzo sui dieci anni, idolatravo soltanto l'eroe, con animo simile a quello con cui la gioventù moderna idolatra i «divi». Gli adulti, pur ammirando l'uomo di straordinario coraggio, da un lato vedevano in lui chi li difendeva dalle bombe, ma, dall'altro, colui che abbattiva gli aerei di quella patria per cui essi spasmavano.

Il libro edito, con la consueta eleganza, dalla Lint, contiene altri interessanti rilievi messi nell'ombra dal fascino del racconto di una lunghissima vita, che sembra un romanzo e una realtà vissuta. È vero che i bombardamenti au-

striaci su Venezia miravano solo agli obiettivi militari; ma era facile, di notte e gettando le bombe con le mani, non colpire il vero bersaglio. Ho posseduto, per molti anni, la pianta di Venezia in dotazione ai bombardieri austriaci, donatami da un ufficiale italiano: erano segnati i soli obiettivi militari. E anche interessante una breve storia dell'aviazione austroungarica di marina e della prima aviazione europea (ho il curioso ricordo del 1912, di un idrovolante con le ali di seta pura, alla fonda nella baia di Portorose).

A noi, pochi superstiti di un mondo deficiente, ormai, come preistoria, fa piacere leggere tutto ciò che conferma come quella nostra vita tanto più semplice, più scomoda, più sgarruffata dell'odierna, si basasse su alcuni principi che come si augura nella prefazione l'arciduca Otto d'Asburgo, potrebbero forse riprendere il proprio valore per la gioventù di un'Europa unita in un mondo senza guerre.

Banfield odiava la guerra, ma l'amava invece quel pilota del quale è rimasto più vivo in tutto il mondo il ricordo, sia pure per merito di Snoopy: Manfred von Richthofen, il «Barone rosso». E ciò fa riflettere sulla stranezza del destino, su quella dei sentimenti umani e sul loro futuro imprevedibile.

Diego de Castro

Sopra, Goffredo de Banfield nel 1917.

L'antenato non c'è più. Era infatti una scimmia

NAIROBI — La teoria antropologica, ormai accreditata da vent'anni, secondo cui l'uomo cominciò a evolversi nell'Africa orientale oltre quindici milioni di anni fa, non regge più, dopo la scoperta di alcuni fossili recentemente portati alla luce nel Kenya occidentale da studiosi giapponesi e kenyan.

Il prof. Hiromi Ishida, dell'Università di Osaka, che per tre mesi ha diretto una spedizione congiunta giapponese/kenyana sulle colline semidesertiche a 500 chilometri da Nairobi, ha mostrato ai giornalisti una massella e alcuni denti provenienti da settanta scavi: appartengono al kenyapiteco, un'antichissima creatura che fino a ieri si riteneva fosse il più antico primate, un antenato dell'uomo che aveva appena cominciato l'evoluzione verso il moderno Homo sapiens sapiens.

E invece non è così: il kenyapiteco non era un ominide, era una creatura scimmiesca. Lo ha spiegato il prof. Ishida, mostrando i più significativi fra i 180 reperti fossili.

La teoria fino a oggi accreditata, secondo cui il kenyapiteco era un ominide, nostro antenato, si fondava sulla scoperta di frammenti di mandibola dei canini di quest'antica creatura. Ma gli ultimi scavi hanno fruttato la scoperta di frammenti di mandibola di kenyapiteco in ottime stato di conservazione, sui quali si vedono canini grandi e canini piccoli; i maschi avevano denti più grandi rispetto alle femmine, e pertanto il kenyapiteco risultava essere un antenato del gorilla e dell'orango, e non già dell'uomo.

Ishida tornerà l'anno prossimo in Kenya per proseguire in dettaglio lo studio dei reperti fossili. «Questo — ha detto — è solo l'inizio». Richard Leakey, direttore del Museo nazionale del Kenya, che ha partecipato alla spedizione di Ishida sulle colline Samburu, ha già commentato la «notevole importanza» dei nuovi reperti fossili di kenyapiteco.

Leakey è il paleontologo scopritore dei fossili dei primi ominidi sulla sponda orientale del lago Turkana, in Kenya. I crani fossili da lui trovati dimostrano che queste primitive specie umane vissero in Africa orientale due milioni e mezzo di anni fa.

«ORIZZONTE '90»: OGGI E DOMANI UN IMPORTANTE CONVEGNO A UDINE

Friuli, la cultura del nuovo

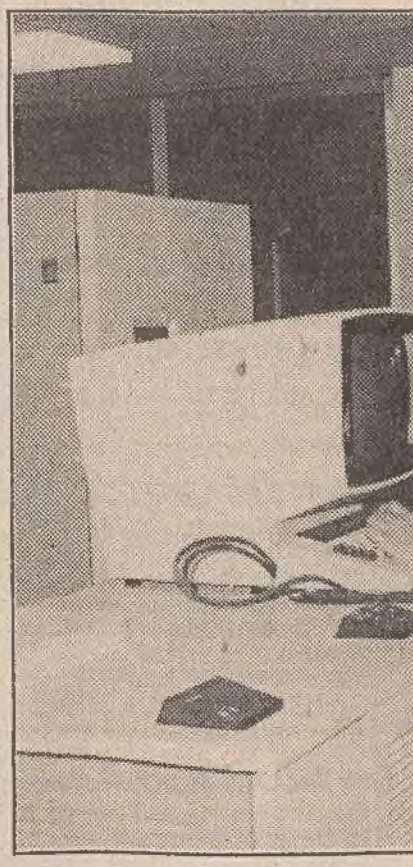
Dall'aratro al computer: in questa terra l'industria privata è già all'avanguardia nel campo della ricerca e di forza trainante dell'«innovazione» regionale - Una «gioia del cambiamento» che ha motivazioni sociali

Microprocessori, robot, telematica. La parola d'ordine è più che mai «innovazione», unica via di scampo alla crisi produttiva. Anche la nostra regione si adegua ai dettami dell'era post-industriale. Nella Venezia Giulia il discorso coinvolge soprattutto l'area pubblica, con Prodi che insiste sul «No al decotto, sì alle nuove iniziative», il ministro Granelli (ricerca scientifica) che mira alla nascita di una tecnologia dal polo scientifico triestino, e la Regione che punta cinquantamiliardi sul «nuovo».

In Friuli, è invece l'industria privata a proiettarsi già sul dopodomani. Si è appena passati dall'aratro alle acciaierie, e già si pensa al computer. Il convegno «Friuli orizzonte '90» che si svolge oggi e domani al «Mangian» di Udine (presente il ministro dell'Industria) è un segnale in questo senso. L'interrogativo cui si tenta di rispondere è affascinante: Come reagisce la società friulana, nella sua mutazione accelerata anche dal terremoto, di fronte alla sfida dei tempi nuovi? Quali sono i problemi sociali, economici e politici da affrontare nei pochi anni che ci separano dal secondo millennio?

Non è un caso che quella di Udine sia la prima provincia d'Italia a mettersi sulla scia della ricerca — intitolata appunto «Orizzonte '90» — che ha impegnato per oltre un anno il centro studi della Confindustria ed è sfociata nell'«Incontro sul futuro» tenuto otto mesi fa a Milano. A far detonare il dibattito in Friuli su questo argomento sono state soprattutto le dichiarazioni programmatiche del nuovo presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, che, dell'«innovazione», ha fatto il leit motiv del suo piano di sviluppo.

Programma, quello di Biasutti, che chiede di «rispondere alle richieste degli industriali friulani. Non è senza significato che dall'ultima conferenza economica della provincia di Udine (novembre '83) sia partita la richiesta di una Regione capace di attivare e coordinare «processi innovativi» attraverso strumenti finanziari nuovi, più agili, privi di «strutturazione». «L'obiettivo dell'elevazione della capacità innovativa del sistema — si legge nella relazione — è urgente che sia assunto come il referente strategico della politica industriale dell'Ente Regione». Richiesta che



non è caduta nel vuoto. In questi ultimi anni, anche l'altro Isosno ha conosciuto la crisi. Si sono aperte vistose smagliature in un tessuto produttivo che era sembrato al riparo da qualsiasi terremoto economico. Una crisi che ha espresso la propria situazione nel simbolo della Zanussi, il colosso pordenonese salvato sul filo del rasoio al prezzo di dure rinunce e di un «salasso» di fondi regionali.

Ma negli interessi della crisi il dopodomani fermenta, già cresce, talvolta esplode in realtà economiche modello. «Il futuro è già cominciato», insiste il presidente degli industriali friulani Andrea Pittini. E ha ragione, perché l'industria della provincia già sfoggia soluzioni avanguardistiche in molti campi: alla Danelli, per esempio, dove il Centro di progettazione assistita con calcolatore, assieme al disegno dei prodotti, sforna il nastro perforato capace di guidare la macchina destinata a costruirli. Una continuità progettuale che sulle produzioni ripetitive di larga scala non è poi fantascienza, ma che per le piccole realizzazioni si configura in un caso unico in Italia.

Oppure alla Solari, un'industria di pannelli luminosi che ha già invaso il mercato francese e continua a puntare molte delle proprie risorse sulla ricerca, (come quella destinata a sostituire nelle stazioni ferroviarie la voce dello speaker con un sintetizzatore elettronico incapace di sbagliare). Oppure ancora alle

Ferriere Nord di Osoppo, dove la bolgia dei vecchi laminatoi ha lasciato il posto a una produzione silenziosa cinque volte più veloce, e che trova la sua massima espressione nelle reti elettrosaldate. A Osoppo quel prodotto è nato, così come il modo di costruirlo. Un record, appunto, di «innovazione».

Il recente supervertice veneto sulla telematica che ha visto di fronte a Fiat, Ibm, Olivetti, Rai, Sip e altri colossi, ha disegnato una precisa ipotesi di sviluppo secondo le nuove tecnologie. Industrie decentrate, a misura d'uomo, con meno spostamenti di gente, meno emigrazione, più ecologia, maggiore adattabilità alla frammentazione urbana e all'imprenditorialità diffusa nel nostro paese, addirittura con una valorizzazione del focolare domestico come termine di lavoro. In questa direzione il Friuli può contare su una grande situazione di vantaggio. Innanzitutto la centralità della provincia da cui deriva il secondo punto di vantaggio: l'industria di base. Ricorda Carlo Tullio Allan: «La famiglia friulana, e il suo corredo di rapporti sociali nella comunità, si è costituita come elemento base di uno sviluppo spontaneo, non programmato, di attività economiche socialmente produttive che, attraverso l'unità domestica di produzione, ha generato uno sviluppo industriale diffuso, che si è mantenuto a misura d'uomo».

L'era post-industriale rivale della campagna e nega la città. I grandi agglomerati urbani, da polo di sviluppo, si trasformano in semplice polo di consumo e generano disconomie di gestione. Ora che la telematica sostituisce alla prossimità fisica la prossimità elettronica e informatica, riacquista senso — ricorda Angelo Detragiache del Politecnico di Torino — la localizzazione dispersa degli insediamenti, con la rinascita delle attività part-time (agricolo-industriale, agricolo-commerciale ecc.), la convivenza dell'industria con la campagna, il revival del mondo delle tradizioni e delle radici. Il caso, cioè, del Friuli.

Ma il revival delle tradizioni — osserva il prof. Dario Antonio Martegani, insegnante di macchine all'Istituto adriatico di Udine — non si trasforma in paura del nuovo. Anzi, il gusto del nuovo c'è. Del resto, qui la gente se fosse di mentalità conservatrice, non si spingerebbe a Pittini, gli Snaidero, nati dal niente e rimati un'altra volta da terra. «Propensione al nuovo dunque. Un retaggio legato probabilmente alla scommessa dell'emigrazione e al contatto sommerso con le civiltà del Nord Europa. E il terzo, importante punto di vantaggio del Friuli nel suo viaggio verso il dopodomani.

La polverizzazione del sistema manifatturiero presenta però anche forti rischi. Se da una parte esiste un elevato grado di flessibilità, di adattamento alle mutevoli condizioni del mercato, di minore burocrazia e minore conflittualità sindacale, dall'altra c'è la debolezza contrattuale nei confronti delle banche, la scarsa capacità di spesa in direzione della ricerca, la difficoltà a diversificare le fonti di committenza per chi produce per conto terzi. Ed è qui che si innesta, ovviamente, il ruolo della Regione.

In una terra come quella friulana dove la frammentazione produttiva è più adatta alla sindacalizzazione, i Confederati temono di restare ulteriormente spiazzati di fronte alla rivoluzione robotica e telematica. Anche perché il nuovo a ogni costo può nascondere altri rischi. Ora Biasutti parla molto di innovazione — commenta Luciano Milocco, segretario regionale aggiunto della Cgil —. Va bene. Anche adesso, sui criteri attuativi della legge '30, si è fatto un documento in cui la parola innovazione è ripetuta centinaia di volte. Si parla di consolidare i debiti a breve, privilegiando le imprese che percorrono la strada dell'innovazione. Il sindacato non può che essere d'accordo.

«Però, siccome riteniamo che attraverso questa strada passeranno molte richieste di finanziamento — continua Milocco — e le disponibilità sono poche, noi abbiamo detto agli industriali e alla Regione: è possibile che si diano soldi a chi ha come fine «solo» l'innovazione oppure, fra due che perseguono l'innovazione, è da preferire chi ha come fine anche la salvaguardia dell'occupazione?».

Non è solo un problema di tutela dei posti di lavoro. Il discorso è, ancora prima, culturale. Gli scopi del convegno di Udine parlano di innovazione anche come «risposta alle incertezze, alle inquietudini dei giovani nei confronti del futuro». Perché queste incertezze, queste paure, queste avverse, occorre però preparare le nuove generazioni fin dalla scuola dell'obbligo. «Che senso ha un sistema telematico perfetto — è il commento di Romano Prodi — in un paese analfabeta? L'era dell'informazione non nascerà se in Italia non vi saranno preparati ogni anno almeno trecentomila giovani».

Non è un caso che il convegno odierno sia stato preceduto la scorsa settimana a Udine da un corso sulle nuove tecnologie, corso rivolto a presidi e insegnanti della provincia. Una iniziativa non tanto informativa, quanto di sensibilizzazione al nuovo. «L'innovazione non si fa — osserva in proposito il prof. Martegani — se non c'è prima di tutto una cultura dell'innovazione».

Prima che microprocessori, robot e telematica, l'innovazione è dunque «cultura del nuovo», nel senso di fantasia, proposta, invenzione, voglia di cambiare, gusto dell'avventura. Prima della tecnologia, dobbiamo capire i cervelli. Dice Marco Vitale, ricercatore: «Il problema di fondo è: come far nascere, come far fiorire, come mantenere in vita e nelle organizzazioni che guidiamo, la disponibilità al cambiamento, la gioia del cambiamento». La sfida è già cominciata.

Paolo Rumiz

Sopra, il Centro di progettazione della Danelli (foto Di Pietro).

SULLA LETTERATURA COMPARATA: UN SAGGIO E ALCUNE PROPOSTE

Insomma, un mondo di parole

Se sia esistito prima il mondo o la letteratura è uno di quei dilemmi paradossali che appassionano tanto i critici e filosofi. Certo, al lume del buon senso non ci sarebbero dubbi: è esistito prima il mondo. Ma, a pensarci bene, la questione non è poi così pacifica: da Goethe in poi, tra mondo e letteratura si sono stabiliti legami stretti, rapporti intensi che ancora non hanno esaurito il loro potenziale di attrazione.

Goethe affermava che «la poesia è proprietà comune dell'umanità», e vaticinava l'approssimarsi dell'epoca di una letteratura universale. L'utopia romantica ha però consumato presto la propria stagione, diventando, almeno in parte, realtà. A oltre cento anni dall'uscita dalla profezia di Goethe, la politica, la tecnologia e la comunicazione di massa l'hanno realizzata: non solo la letteratura «è» universale, ma risulta difficile scoprire qualcosa che non lo sia.

Al di là dei blocchi Est/Ovest e delle opposizioni mondo industrializzato/terzo mondo, famelico di cultura, la letteratura «è» universale. Un discorso, come scrive l'autore, che «abbraccia» gli scritti che stanno in mezzo — «come si abbracciano i ricordi dei morti, le passioni dei vivi» — e «gira intorno al libro».

Piuttosto che di un'antologia, si tratta della costituzione di una catena «genealogica». Sì, il saggio di Gnsici appare per ultimo, ma non per inquadrare o spiegare o definire ciò che precede, come precisa l'autore. Sta alla fine solo perché nel tempo, nella storia, è l'ultimo venuto. Ultimo anello di una catena aperta in cui solo chi legge è sempre «veramente» l'ultimo.

Il libro dunque non è un'antologia, ma una dichiarazione di discendenza attraverso la conta degli antenati. I «bracci» del discorso di Gnsici, però, vanno oltre la letteratura mondiale e toccano e sostengono altri antenati ancora. Per comprendere la «mondialità» della letteratura bastano Goethe e gli altri autori raccolti nel volume: il mondo unito attraverso un'ideale Onu letteraria dove tutte le lingue, gli stili, le formule sono ugualmente autorizzati e, comuni, può così apparire sotto forma di antologia scolastica, collana editoriale, oggetto erudito della letteratura



Benedetto, Auerbach e Rüdiger. C'è anche tanto di «pre-messa» e «post-fazione». Ma la «pre-messa» si chiama «Notizia su "La letteratura del mondo"» e la «post-fazione» è un «sguardo di Gnsici» intitolato «Mondialità e mondialità della letteratura». Un discorso, come scrive l'autore, che «abbraccia» gli scritti che stanno in mezzo — «come si abbracciano i ricordi dei morti, le passioni dei vivi» — e «gira intorno al libro».

Piuttosto che di un'antologia, si tratta della costituzione di una catena «genealogica». Sì, il saggio di Gnsici appare per ultimo, ma non per inquadrare o spiegare o definire ciò che precede, come precisa l'autore. Sta alla fine solo perché nel tempo, nella storia, è l'ultimo venuto. Ultimo anello di una catena aperta in cui solo chi legge è sempre «veramente» l'ultimo.

Il libro dunque non è un'antologia, ma una dichiarazione di discendenza attraverso la conta degli antenati. I «bracci» del discorso di Gnsici, però, vanno oltre la letteratura mondiale e toccano e sostengono altri antenati ancora. Per comprendere la «mondialità» della letteratura bastano Goethe e gli altri autori raccolti nel volume: il mondo unito attraverso un'ideale Onu letteraria dove tutte le lingue, gli stili, le formule sono ugualmente autorizzati e, comuni, può così apparire sotto forma di antologia scolastica, collana editoriale, oggetto erudito della letteratura

generale e comparata. La «mondanità» invece, sfugge a un'operazione che consiste sostanzialmente nel superamento di confini e nazionalità, reali e metaforici. E per parlare, per incontrare, Gnsici abbandona i ritmi, i vizi e le virtù del linguaggio critico tradizionale: per «dire» la mondialità, il pensiero critico scende nel discorso, si fa discorso, letteratura. E questa la zattera con cui l'autore ha attraversato le lagune del mondo.

Fuori di metafora, la nozione di mondo, per noi così usuale, scontata e oggettiva, è stata proprio la letteratura a istituirla: se solo adesso la letteratura è diventata davvero «mondiale», «mondana» lo è stata da sempre. A dire questa «mondanità», questo farsi mondo del mondo attraverso la letteratura, sono stati in molti, gli autori della «mondanità» che Gnsici nomina sono soprattutto poeti, scrittori o pensatori «critici», accanto ai fondamentali Nietzsche e Heidegger, Hesse, Joyce, Borges, Novalis...

E per descrivere la navigazione attraverso queste acque lagunari, egli privilegia l'uso di metafore spaziali. D'altra parte, la misura letteraria del mondo non è rappresentabile proprio attraverso i magici stivali di Peter Schlemihl? Nel racconto di von Chamisso tutto lo spazio del mondo è «detto» e posseduto in poche pagine.

Ma ad tutto il mondo può stare in una pagina, che senso

ha «comparare» le letterature? Non è ogni gesto di lettura una naturale, automatica comparazione tra il testo che si sta leggendo e la serie letteraria ed extra letteraria delle proprie competenze? Che senso ha, alla fine, insegnare «letterature comparate»? Nel caso di Gnsici, forse vuol dire insegnare a pensare attraverso la lettura, contribuendo a creare la coscienza del ruolo attivo del lettore.

Il libro è dedicato agli studenti, e le ultime righe del saggio «Mondialità e mondialità della letteratura» contengono infatti dei consigli di lettura: «La memoria di un cacciatore» di Turgenev, «La porta nel muro» di Wells, «La montagna incantata» di Thomas Mann, «L'opera al nero» della Yourcenar, e poi Leopardi, i racconti della Mansfield, Baudelaire, Rilke, Celan, Hölderlin, Virgilio, Donne, e sul far della sera «Il messaggio dell'imperatore».

Dopo il titolo del racconto di Kafka non c'è più, come vorrebbe invece la buona pratica letteraria, l'ultimo della catena è il lettore, e sarà lui ad aggiungere altri testi, altri titoli alla letteratura del proprio mondo. Ma mentre nel racconto di Kafka ci sono un imperatore e un messaggio che non arriverà mai, ora ci troviamo nella situazione opposta: i messaggi sono arrivati, ma anche se ormai non c'è più nessun imperatore a mandarli.

E sono messaggi dall'illimitata potenza d'irradiazione, che mentre raccontano del mondo raccontano di noi. «La letteratura è l'unica a "direci"», ha scritto Gnsici nel proprio saggio. Il testo e la letteratura, tessuto di testi, «dissemina» — direbbe il filosofo francese Jacques Derrida — i suoi germi si innestano su diversi terreni, dando vita a un'incredibile varietà di frutti. L'imperatore non c'è più, ma abbiamo scoperto che forse non è mai esistito al di fuori dei messaggi sussurrati all'orecchio di fedeli messaggeri.

Dietro il mondo e i suoi imperi c'è dunque la letteratura, davanti, un futuro forse al silenzio. A narrarlo, a «dirlo», sarà comunque sempre la letteratura, anche se, nel corso del tempo, dovesse un giorno cambiare nome.

Tiziana Gazzini

Sopra, disegno di Ronald Searle.

Taccuino

Noi e l'ecologia

Si può pensare a un nuovo umanesimo che si sviluppi in giusto accordo con un buon equilibrio ecologico? Si può passare attraverso le gabbie sociologiche e le strettoie delle varie ideologie politiche per inventare un uomo meno prigioniero? Sta tra queste domande la teoria di Murray Bookchin, «director emeritus» dell'Istituto di ecologia sociale all'Università di Vermont, e una delle voci più ascoltate della controultura americana degli anni Sessanta.

Ora appare in Italia (prima traduzione all'estero dopo quella originale americana), «L'ecologia della libertà» (edizioni Antistato, pagg. 545, lire 20 mila), un volume che sarà presentato questa sera a Trieste alla Casa dello studente (20.30, edificio «A», via Fabio Severo 158), durante un incontro con l'autore organizzato dal Centro studi libertari di Trieste e dal collettivo degli studenti di scienze politiche dell'università, con la collaborazione del Centro universitario cinematografico.

Bookchin esamina la disastrosa situazione del nostro pianeta dal punto di vista ecologico e studia la connessione tra questo aspetto e la società gerarchica, sviluppando punti di vista filosofici, storici, etici. «L'uso che io faccio della storia naturale e della storia sociale (...) per mostrare come gradualmente si passi dall'una all'altra — scrive l'autore nella prefazione all'edizione italiana — supera sia l'assurdo annullamento dell'umanità nella natura sia la polarizzazione antagonista di umanità e natura».

Aggiunge Bookchin: «Soprattutto, secondo me, la libertà non ha senso senza la creatività: la creatività consapevole che realizza la fecondità della natura in tutta la sua pienezza». Infine, così conclude nell'epilogo: «La "civiltà" come noi la conosciamo oggi è più muta di quella natura per la quale pretendiamo di parlare e più cieca di quelle forze elementari che pretendono di controllare. In realtà, questa "civiltà" vive nell'odio per il mondo che lo circonda e nell'odio per se stessa. Le sue città evitate, la sua meschina ingordigia sono un'accusa quotidiana alla sua odiosa immoralità. Un mondo così ridotto — aggiunge Bookchin — è forse irrecuperabile, per lo meno nel quadro delle sue attuali strutture istituzionali ed etiche».

L'incontro con l'autore sarà preceduto, alle 18, da una proiezione.

M. I.

Trieste nell'800: una ristampa

«Dal nostro inviato a Trieste, il 25 gennaio 1893: così si potrebbe intitolare l'originale reportage giornalistico, che ora ha il valore del documento storico, in questi giorni nuovamente in edicola (lire 4000) grazie alla ristampa dell'«Insero» mensile apparso appunto in tale data e intitolato «Le cento città d'Italia». L'elemento dedicato a Trieste, era allegato al «Secolo», di Milano, uno dei maggiori quotidiani dell'epoca con una tiratura di oltre 100 mila copie.

Quelle otto pagine monografiche adesso sono state ristampate in versione originale, comprese le oltre venti preziose illustrazioni che, al lettore del Regno d'Italia, mostravano quest'affascinante città, allora sotto la dominazione austriaca ma dalle evidenti connotazioni italiane.

Una città che — come dimostrano le stampe contenute nell'«Insero» — era ricca di grandi palazzi e di giardini, uno dei quali occupava l'attuale piazza Unità, ed era incoronata da un porto con molti velieri e vascelli.

UN LIBRO PER TUTTI!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL

EUROPA-USA: SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS. Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POLOGRAFICI EDITORIALE

Il Resto del Carlino incontra

Distribuito dalle Messaggerie Italiane

DALL'INTERNO

DUE RIPSCHATE NEL TEVERE E UNA NEL LAGO DI ALBANO

Tre donne decapitate: il giallo che inquieta Roma e dintorni

La terza vittima è affiorata nel punto di un altro macabro ritrovamento

ROMA — È stata decapitata con un taglio netto Anna Maria Grandoni, la donna di 46 anni, cameriera in un albergo lungo la via Flaminia, trovata giovedì sul greto del Tevere, all'altezza dell'isola Tiberina. Lo ha stabilito l'esame esterno sul cadavere effettuato ieri mattina all'istituto di medicina legale dai periti settori Caveboni e Sacchetti, alla presenza del sostituto procuratore della repubblica Margherita Gerunda. Per quanto riguarda il secondo corpo decapitato trovato nel Tevere, invece, non si è ancora riusciti a stabilire se si tratta o no di suicidio.



Anna Maria Grandoni

L'esame autopsico per stabilire con certezza la data della morte di Anna Maria Grandoni, che dovrebbe risalire al 6 novembre scorso, giorno in cui la donna è stata vista per l'ultima volta allontanarsi dalla propria abitazione a bordo di una 126 per recarsi a un appuntamento, sarà eseguito oggi. Gli inquirenti attribuiscono molta importanza al ritrovamento dell'automobile avvenuto la sera del 6 novembre, chiusa a chiave,

parcheeggiata con cura lungo la Cassia, all'altezza dello svincolo della via Flaminia. Dentro l'abitacolo la donna aveva lasciato la borsa con i documenti e una giacca di pelle: secondo la polizia Anna Maria Grandoni in questo luogo aveva un appuntamento e presumibilmente avrebbe dovuto essere salita su un'altra vettura parcheeggiata nelle vicinanze, in modo da consentire alla donna di tenere d'occhio la 126 e, quindi, la borsa e

la giacca. La sezione omicidi della squadra mobile, ritenendo che il misterioso accompagnatore della donna sia l'assassino, ha orientato le indagini sulle amicizie extra coniugali e sull'ambiente di lavoro della vittima. Due persone, un giovane di circa trent'anni e un uomo di circa cinquant'anni, sono stati interrogati a lungo negli uffici del dott. Nicola Cavaliere, capo della sezione omicidi, con risultati diametralmente opposti.

Il giovane, amante della donna da qualche mese, è risultato estraneo all'omicidio, mentre sul secondo personaggio permangono ancora zone d'ombra che la polizia cerca ora di diradare con un supplemento di indagini. Nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti in merito all'identità di questi, è trapietato che la persona in questione è un impiegato statale, sposato con due figli, che da due anni aveva una relazione con la vittima, conosciuta nello stesso "Rosen Hotel", dove la donna lavorava dal 1982.

Contemporaneamente il cadavere di una donna, anche questa sicuramente uccisa, è stato scoperto ieri mattina nel lago di Albano. Per recuperare il corpo, che si trovava nei pressi della riva lungo la via Salaria, la polizia ha impiegato la compagnia di Castelfrangola, comandata dal capitano De Cioceci, hanno trovato a un centinaio di metri di distanza dal punto in cui è affiorato il cadavere, una Fiat 500 abbandonata. Nell'auto è stata trovata una borsa di cuoio contenente alcune fotografie dalle quali si spera di risalire al nome dell'uccisa.

L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore di Velletri Adriano Asilo. I carabinieri del reparto operativo hanno inoltre accertato che il cadavere è affiorato nei pressi del ristorante "Culla del lago", a poca distanza dal luogo in cui, nell'estate del 1982, fu trovata decapitata la domestica siciliana Antonietta Longo, il cui omicidio è rimasto avvolto dal mistero.

È mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Lorenzo Palomba

Lo piangono la moglie CARINA, le figlie ANTONELLA, CORDELIA, CARINA, ISABELLA e LEA, la madre MARIA ANTONIETTA DEL GATTO, la sorella TERESA con il marito GIUSEPPE, i parenti tutti e quanti. Lo conobbero e amarono.

La Salma sarà benedetta oggi 23 novembre alle ore 11 nella Chiesa Madonna del Mare in piazza Rosmini e successivamente traslata a Torre del Greco.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 novembre 1984

Ricorderanno sempre con affetto il caro

DOTT. ING.

Lorenzo Palomba

amici di sempre: — PEPINO, FEDERICA, MINO — MARISA, FRANCO, ALFI, FRANCESCA

Trieste, 23 novembre 1984

Il Presidente, la Direzione Centrale e la Direzione locale dell'A.N.C.I.F.A.P. (Associazione Nazionale Centri I.R.I. Formazione Addestramento Professionale) partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa perdita del

DOTT. ING.

Lorenzo Palomba

Direttore Divisione Mercantile Fincantieri

Trieste, 23 novembre 1984

Il comitato consultivo INTERSIND, il Direttore e i Collaboratori della delegazione INTERSIND di Trieste prendono

parte al lutto della famiglia e della Società Fincantieri-CNI per la scomparsa dell'

ING.

Lorenzo Palomba

Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione

Trieste, 23 novembre 1984

NEDDA, LUCIANO e PAOLO IZZI partecipano commossi al dolore di CARINA, ANTONELLA, CORDELIA, CARINA, ISABELLA e LEA per la scomparsa del caro amico

ING.

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

FRANCESCO e LILIANA con RICCARDO e CORA sono vicini alla cara amica CARINA e alle figlie in questa ora di grande dolore.

ING.

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutti gli uffici della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'

ING.

Lorenzo Palomba

Direttore Divisione Costruzioni Mercantili della Società, ricordandone le eccezionali doti umane e professionali.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia: — ROCCO BASILICO — CORRADO ANTONINI — ENRICO BOCCIONI — MANLIO LIPPI — VITTORIO AGLIANO — PIERLUIGI ALEMANNI — GUGLIELMO BETTE — BERNARDO CARRATO — SAVERIO DI MICO — GIOVANNI GEGNACORSI — GIORGIO GRASSANO — VINCENZO PROCOPIO — NAZARENO SILVESTRINI

Trieste, 23 novembre 1984

Si associano al dolore della famiglia: — FRANCESCO CACCIAPIUOTI — ANTONIO FIANFANI — ANTONIO FIORI — ANTONIO MARCEGLIA — GIUSEPPE TOLO

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia: — ROCCO BASILICO — CORRADO ANTONINI — ENRICO BOCCIONI — MANLIO LIPPI — VITTORIO AGLIANO — PIERLUIGI ALEMANNI — GUGLIELMO BETTE — BERNARDO CARRATO — SAVERIO DI MICO — GIOVANNI GEGNACORSI — GIORGIO GRASSANO — VINCENZO PROCOPIO — NAZARENO SILVESTRINI

Trieste, 23 novembre 1984

Ricordo i miei adorati, indimenticabili genitori

Giuseppina Trivisonno

(1965)

Si associano al dolore della famiglia: — FRANCESCO CACCIAPIUOTI — ANTONIO FIANFANI — ANTONIO FIORI — ANTONIO MARCEGLIA — GIUSEPPE TOLO

Trieste, 23 novembre 1984

Nel primo anniversario della morte del

TEN. COL.

Francesco Parrinello

sarà celebrata oggi una Santa Messa alle 18.30 nella Cappella di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 23 novembre 1984

Nel III anniversario della morte di

Giuseppe Moras

lo ricordano con immutato affetto la moglie e i figli.

Trieste, 23 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

Luigi Pittioni

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 novembre 1984

DOTT. ING.

Lorenzo Palomba

Direttore generale della Divisione Costruzioni Mercantili della Fincantieri S.p.A.

Trieste, 23 novembre 1984

I Dirigenti e il personale tutto dello Stabilimento di Montefalcone della "Fincantieri - Cantieri Navali Italiani" prendono profondamente parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Direttore della Divisione Costruzioni Mercantili

ING.

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

I Dirigenti e il personale tutto dello Stabilimento di Montefalcone della "Fincantieri - Cantieri Navali Italiani" prendono profondamente parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Direttore della Divisione Costruzioni Mercantili

ING.

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

MARIATERESA ed ENZO PROCOPIO partecipano con affetto al dolore di CARINA e familiari per la scomparsa del caro

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

L'ing. ERNESTO PACILLI, Presidente della MAC GREGOR ITALIA, esprime alla Fincantieri - Cantieri Navali Italiani il cordoglio proprio e del Gruppo MAC GREGOR NAVI per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

Profondamente addolorati Presidente e amici del Rotary Club Trieste Nord partecipano al lutto per la morte di

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

GUIDO ANDALO, PAOLO MANFELLOTTO e famiglie partecipano al dolore di CARINA e delle figlie per la scomparsa del fratello amico

Lorenzo Palomba

Napoli, 23 novembre 1984

Prendono parte al lutto: — BRUNO e MIRANDA STAGNARO — CARLO e NICOLETTA COSULICH — LUCIANO e NICOLETTA GREGORI — FABRIZIO ed EVI MALPIERO — GIORGIO e PULVIA COSTANTINIDES

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia EMANUELA e PIERPAOLO TORRESINI.

Trieste, 23 novembre 1984

La C.A.R. TUBI partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

DOTT. ING.

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

Sono vicini a CARINA e alle figlie nel dolore per la scomparsa del caro e indimenticabile amico

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

Con dolore profondamente commosso partecipano al grave lutto gli amici LUIGI e ANNA-MARIA CATTARUZZA.

Trieste, 23 novembre 1984

Il Gruppo COE e CLERICI partecipano addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.

Lorenzo Palomba

Trieste, 23 novembre 1984

Profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.

Lorenzo Palomba

si unisce al dolore dei congiunti SERGIO BRISCHI, Amministratore delegato dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 23 novembre 1984

I colleghi del corso di biotecnologia M-Z assieme al prof. SOTTOCASA sono vicini a tutti gli altri nipoti e parenti.

Trieste, 23 novembre 1984

Si associano al lutto della famiglia PEPINO e FRANCA MAFFIOLI.

Trieste, 23 novembre 1984

Si è spento il 22 novembre

Giovanni Busan

Ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO con OLGA, la sorella MARIA, i nipoti ALDO e LILIANA unitamente a LUCIA e SERGIO CAPRIATI.

Si ringrazia LUCIA per le amorevoli cure prestategli durante la malattia.

I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al dolore le famiglie: — MARCOSINI — SATTLER — LIPPI — SIGNORETTO

Trieste, 23 novembre 1984

Si associano al lutto le famiglie CERNE.

Trieste, 23 novembre 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Blasina

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, ALDO e ALMA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie RELLA e CARMINATI.

Trieste, 23 novembre 1984

Si associano al dolore famiglie: SERBOTTINI, KRANZ, ADILIA ROSIN.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia KLEMS per la perdita di

Giovanni Bellani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 novembre 1984

III ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

Vorrei essere una lacrima per nascermi dai tuoi occhi, scorrere sulle tue guance, morire sulle tue labbra.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 1984

Ricordandoti: BIANCA e famiglia FURIO FLORA.

Trieste, 23 novembre 1984

Tre anni sono passati non ti abbiamo dimenticato.

UCCIA, SERGIO

Trieste, 23 novembre 1984

V ANNIVERSARIO

Alberto Ursic

I familiari lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 23 novembre 1984

Enza Tomaselli

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 23 novembre 1984

Si è spenta serenamente

Erna Furlan

Persoglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Trieste, 23 novembre 1984

Si associa la famiglia DEL TIN.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto: — FABIO e ANNA BORGHETTI — GIANNI e ILEANA BORGHETTI — MAURO e GRAZIELLA CORZANI — FULVIO e MARINA FARNETTI — MARCELLO e NORMA FRANCO — SANDRO e RITA GIARDROSSI — GIANCARLO e PATRIZIA LO CUOCO — ERWIN e LUISA POTH

Trieste, 23 novembre 1984

Sono vicini all'amico PAOLO e alla famiglia: — PIERO GERIN — TITTI DRIOLI — FABRIZIO e FEDERICO ROSATI — FRANCESCA LANESIOH — SIMONA TARTARELLI — FRANCESCO FRANZIL — WALTER FONTANOT — VANNA e PAOLO DE CARLI

Trieste, 23 novembre 1984

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione e il personale della DIPER S.r.l. partecipa al lutto del Direttore tecnico

Trieste, 23 novembre 1984

Prendono parte al dolore per la scomparsa di

August Kies

i condomini di via Ferraris 21.

Trieste, 23 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Oblak

ved. Luin

Ne danno il triste annuncio le figlie VIOLETTA e NIVES, il genero GENNARO, la sorella MARCELLA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto: ORNELLA, SALVINO, DANIELA, DUILIO.

Trieste, 23 novembre 1984

Prende parte al dolore: — ILARIO FRAGIACOMO

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto: famiglie CARIELLO.

Trieste, 23 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Chermaz

ved. Iurisevich

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli DINO e SILVIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Sistiana.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto: — famiglia LUXA — famiglia RITTOGA — famiglia STELCO — famiglia MAURI — famiglia CAPELLI

Trieste, 23 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Mersini

in Coltori

non è più.

Addolorati la piangono il marito SILVIO, la figlia LUCIA con il marito EZIO e l'adorata nipotina TRISTANA, la famiglia GIUSTI, la sorella DORINA, i fratelli MIPO e BRUNO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: — MARCOSINI — SATTLER — LIPPI — SIGNORETTO

Trieste, 23 novembre 1984

Si associano al lutto le famiglie CERNE.

Trieste, 23 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Blasina

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, ALDO e ALMA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie RELLA e CARMINATI.

Trieste, 23 novembre 1984

Si associano al dolore famiglie: SERBOTTINI, KRANZ, ADILIA ROSIN.

Trieste, 23 novembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia KLEMS per la perdita di

Giovanni Bellani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 novembre 1984

III ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

Vorrei essere una lacrima per nascermi dai tuoi occhi, scorrere sulle tue guance, morire sulle tue labbra.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 1984

Ricordandoti: BIANCA e famiglia FURIO FLORA.

Trieste, 23 novembre 1984

Tre anni sono passati non ti abbiamo dimenticato.

UCCIA, SERGIO

Trieste, 23 novembre 1984

V ANNIVERSARIO

Alberto Ursic

I familiari lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 23 novembre 1984

Enza Tomaselli

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 23 novembre 1984

APPROVATA DA UNA COMMISSIONE DEL SENATO

Passa la legge su Venezia 600 miliardi di interventi

ROMA — La legge che prevede una spesa complessiva di 600 miliardi di lire nel triennio 1984-86 per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna è stata approvata ieri mattina in via definitiva dalla commissione lavori pubblici del Senato in sede deliberante. Gli interventi saranno articolati su tre livelli per 341 miliardi di competenza dello Stato (238 miliardi per il problema delle "acque alte", per 80 miliardi della Regione Veneto e per 145 miliardi dei Comuni di Venezia e Chioggia).

La legge prevede inoltre la concessione di un contributo straordinario di 21 miliardi al provveditorato al porto di Venezia e lo stanziamento di dieci miliardi per la conversione

produttiva di aziende attualmente esistenti nelle zone industriali.

Il provvedimento, approvato il 3 ottobre scorso in sede deliberante dalla commissione lavori pubblici della Camera, è un testo risultante dall'unificazione di quattro disegni di legge presentati da circa cento parlamentari di Dc, Psi e Psdi dal Pri, dal Pci e dal Msi-Ds. Ieri mattina la commissione del Senato ha respinto due emendamenti presentati a nome del

BELLICOSA ASSEMBLEA QUESTA MATTINA DI 350 MEDICI

Gli ospedalieri pronti a chiedere la testa del presidente dell'Usl

L'ing. Scarpa accusato di non tutelare i diritti di carriera dei dipendenti

I medici degli ospedali triestini sono pronti a chiedere la testa del presidente dell'Unità sanitaria locale. I rappresentanti sindacali delle tre maggiori organizzazioni mediche, Anaao, Anpo e Cimo, hanno già dichiarato all'ing. Giovanni Scarpa che la sua presidenza non gode della loro fiducia e lo ripeteranno oggi a un'assemblea, che si preannuncia infuocata, in cui sono convocati, per le 11, tutti i 350 medici occupati negli ospedali e dipendenti dell'Usl.

«Non riconosciamo a questa presidenza la capacità di essere garante di un corretto equilibrio fra le due componenti che operano negli ospedali, quella ospedaliera e quella universitaria. Questa presidenza si mostra troppo sensibile alle richieste dell'università», spiega il dott. Sergio Minuttillo, dell'Anaao.

La tensione degli ospedalieri è arrivata al livello di guardia dopo che il comitato di gestione dell'Usl ha approvato un atto d'intesa con l'università, nonostante il parere contrario espresso dal consiglio sanitario dell'Usl e dalle organizzazioni sindacali.

«Con questa deliberazione si sancisce una profonda e ingiustificata disparità di trattamento, oltretutto in palese violazione di alcune norme di legge», scrivono le segreterie provinciali di Anaao,

Anpo, Cimo nel volantino inviato ai medici ospedalieri per convocarli alla riunione di stamane. «Questa — proseguono — è la più grave, ma non l'unica conseguenza di un rapporto privilegiato instauratosi tra il rettore dell'università e il presidente dell'Usl, il quale gestisce in prima persona trattative miranti a irridere ogni tipo di programmazione sanitaria, a cancellare di fatto il dipartimento d'urgenza, ad annullare qualsiasi forma di rappresentatività o tutela dei medici ospedalieri».

All'assemblea i segretari delle organizzazioni sindacali chiederanno di dare una risposta «che non lasci alcun dubbio sulla volontà degli ospedalieri di difendere con ogni mezzo i propri diritti». Nel concreto, i sindacati proporranno di chiedere all'Usl di

revocare la delibera di convenzione con l'università, di ricominciare daccapo con una trattativa globale che veda anche gli ospedalieri come interlocutori, ma di farla questa volta alla Regione, avendo come arbitro l'assessore alla sanità, perché l'attuale presidente dell'Usl non è ritenuto imparziale. Verso quest'ultimo i sindacati proporranno all'assemblea di dichiarare la sfiducia e di chiederne le dimissioni.

Sono vari i motivi per cui gli ospedalieri criticano questa presidenza Usl. Nella convenzione con l'università si prevede di attribuire uno stipendio da primario ospedaliero e tre stipendi universitari senza che essi abbiano superato i concorsi necessari. Si prevede anche di dare priorità nella carriera agli universitari laddove

lavorino insieme entrambe le componenti.

A ciò si è aggiunta la proposta, da parte universitaria di istituire speciali forme di concorso, che secondo i sindacati agevolerebbero i medici della Facoltà. Inoltre, il dipartimento d'emergenza da anni progettato, cadrebbe nel nulla poiché — affermano i sindacati — lo si vorrebbe frantumare in diversi settori per i quali esistono docenti universitari che aspirano ai posti dirigenziali.

«Il nostro — vuole però chiarire Sergio Minuttillo — non è uno scontro tra camici bianchi; con i colleghi dell'università abbiamo, individualmente, ottimi rapporti. La nostra critica va verso questa gestione dell'Usl che non assolve alle proprie funzioni».

Itti Dioli

CALENDARIETTO

Oggi: San Clemente Papa — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27; la luna cala alle 7.48 e si leva alle 16.27.

Ieri: temperatura massima gradi 12.2; minima gradi 7.8; pressione millibar 1014.3; stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 15 e, in profondità, di gradi 14.4; trasparenza del mare 9 metri.

Mare: oggi, alta alle 8.53 con cm 58 alle 23.13; piazza 32 sopra il livello medio; bassa alle 2.51 con cm 24 e alle 15.44 con cm 67 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 25; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Pernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 23.30: via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; via Commerciale, 26 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281255; via XX Settembre, 4; via Bernini, 4; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata. Servizio di guardia medica: Martedì ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

COMUNI MINORI E ACT

Aurisina critica il piano autobus

Chiesta una linea città-Duino

Il Comune di Duino-Aurisina contesta il piano bus approvato un mese fa dall'assemblea dell'Act. «Desta meraviglia — si legge su un documento dell'amministrazione — che il progetto della nuova rete di trasporti non prenda in esame le linee che interessano il nostro comune come se non esistesse alcun problema o non fosse possibile alcuna modifica».

La Giunta di Duino-Aurisina sostiene anche che «è necessario integrare il piano trasporti con una approfondita analisi delle esigenze della popolazione dei Comuni minori dell'Altipiano». In altre parole gli amministratori di Duino «tirano le orecchie» al professor Camus sulla base dei cui studi l'Act ha redatto i nuovi progetti.

In più gli amministratori di

Duino segnalano alcune particolari esigenze. La prima è quella di istituire una linea urbana diretta Trieste-Sistiana-Duino lungo la Costiera. La Giunta definisce «inadeguato» alle esigenze della popolazione l'attuale servizio gestito da privati.

Il Comune di Duino-

Aurisina propone poi di spostare il capolinea della 44 dalla piazza principale del paese a quella antistante il Municipio dal momento che la popolazione di Aurisina cave è oggi sprovvista di un buon collegamento con Trieste.

Secondo la giunta anche il capolinea di piazza Oberdan a Trieste dovrebbe venir spostato per consentire una maggiore «penetrazione» in città. Infine il documento del Comune suggerisce una verifica degli orari della linea 43.

In poche righe

Ordine medici: scrutini in corso

Si sapranno domenica o lunedì i risultati delle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici. Fino a ieri sera erano state scrutinate 575 delle 979 schede inserite nelle urne.

Su 1378 iscritti all'Albo professionale hanno votato infatti 979 medici, una percentuale molto alta rispetto all'afflusso delle elezioni precedenti (700 votanti su 1168 iscritti). I nomi che finora hanno ricevuto il maggior numero di preferenze sono quelli di Luigi Giarelli (che distanzia di gran lunga gli altri) e nell'ordine, Biagio Borea, Piero De Favento, Giuseppe Parlato, Alfredo Nemeth, Franco Panizon.

Concorso per astronomi

È stato indetto un concorso pubblico, per esami, a due posti di ricercatore astronomo all'osservatorio astronomico di Trieste.

Il bando di concorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, prevede per l'accesso, un diploma di laurea in astronomia, o in matematica, fisica, discipline nautiche, ingegneria, informatica.

Il titolo di laurea deve essere conseguito in Italia, oppure riconosciuto equipollente a una delle lauree italiane previste per l'ammissione.

Le domande redatte su carta legale, devono contenere tutte le dichiarazioni previste dall'art. 3 del decreto sul pubblico impiego e devono essere inviate all'osservatorio astronomico entro il 5 dicembre.

Solidarietà della Ccd-Uil a Benvenuto

La Ccd-Uil ha duramente condannato in una nota «la grave provocazione avvenuta a Milano in piazza Duomo nel corso del comizio tenuto dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto».

La segreteria esprime all'esponente sindacale «la più ampia solidarietà» e respinge contemporaneamente «ogni provocazione».

UNA È MORTA, L'ALTRA VERSA IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE DI DAKAR

Due ragazze triestine nel Senegal vittime di un grave scontro stradale

Tragica vacanza per due giovani triestine nel Senegal. L'altra notte a Dakar, sulla strada panoramica della «cornice», in un terrificante schianto tra un taxi e una corriera carica di passeggeri, ha perso la vita la ventiquattrenne Tiziana Purich, abitante in via Chiadino 49, mentre la sua amica e compagna di viaggio Barbara Cunei, di 22 anni, abitante in via Solferino 11, ha riportato lesioni gravissime per cui versa in pericolo di vita all'ospedale principale di Dakar.

Nella sciagura è morto pure il conducente del taxi, un autista senegalese, e versano in pericolo di vita i due giovani — un nigeriano e un senegalese — che si trovavano in compagnia delle due giovani triestine.

Le due ragazze si trovavano da circa una decina di giorni nel Senegal e soggiornavano in un albergo alla periferia di Dakar. Erano partite entrambe da Parigi con un viaggio organizzato dalla «nouvelle frontiere». Sarebbe-



Tiziana Purich



Barbara Cunei

ro rimaste a godersi le splendide giornate di sole fino a sabato se non il tragico destino non avesse deciso in altro modo.

La notizia della sciagura è rimbalzata a Trieste dall'ambasciata italiana a Dakar. Le autorità senegalesi avevano infatti informato prontamente l'ambasciatore italiano, signora Anna Pia Moreno, la quale immediatamente si era messa in contatto con le famiglie, recandosi quindi personalmente a visitare la giovane che si dibatte tra la vita e la morte.

I medici dicono che — purtroppo — le speranze di mantenere in vita la Cunei sono deboli.

La notizia si è abbattuta come una folgore sulle famiglie delle due giovani. «Ora sono in viaggio per Dakar» ci hanno detto all'ambasciata. Tiziana Purich aveva lasciato Trieste quasi in concomitanza con il processo di appello in cui era rimasta coinvolta (e denunciata per favoreggiamento) nella vicenda occulta nell'ottobre dello scorso anno, quando venne attuata un'incursione ladresca in una villa di via Barison in concomitanza con i funerali del padrone di casa. La «mentre» dell'organizzazione aveva letto sul giornale l'ora delle esequie e insieme a un com-

plce entrò nella villa e fece man bassa di monete e di gioielli.

La Purich, secondo l'accusa avrebbe dato ospitalità a due indiziati in una roulotte del padre parcheggiata sul Carso. Per tale motivo venne condannata a tre mesi di reclusione che la Corte d'appello ha confermato due settimane or sono.

Probabilmente la giovane donna, proprio per dimenticare questa parentesi giudiziaria, era partita per il Senegal con la sua amica,

Il padre della vittima: «Non ci credo ancora»

«Dovevano rientrare a Trieste martedì prossimo per riprendere il lavoro: mia figlia in un negozio di prodotti agricoli della zona delle Noghiere, Barbara Cunei in un «body center» di largo Barmiera. «Pa l'estetista» dice trattenendo a stento le lacrime Giorgio Purich, il papà di Tiziana.

«Nessuno mi ha comunicato ufficialmente che mia figlia è morta... tutti dicono che è gravemente ferita. Credo che mi raccontino delle pietose bugie. Mia moglie Rosa è partita per Dakar, la capitale del Senegal pensando che Tiziana fosse viva... Lei ha creduto alle telefonate, in un primo tempo ci ho creduto anch'io. Adesso vorrei essere là con lei».

«L'ultima telefonata di mia figlia l'ho ricevuta da Parigi. Quasi due settimane fa» continua Giorgio Purich. «Dovevano andare a Rio in Brasile, ma i soldi non erano sufficienti. Così dopo la vaccinazione hanno ripiegato su una vacanza in Senegal».

«Si era rimessa a studiare alle serali. Corso per ragionieri» dice ancora il papà. Poi allarga le braccia e guarda lontano. Saluta e se ne va. «Attendo una telefonata da Dakar. Scusatelo».

«Era piena di vita, ci conoscevano da dieci anni. Le piacevano la montagna e il mare» afferma affranto un amico. «La ricordo quest'estate, con una fetta di anguria in mano, di fronte ad una baracca di via Svevo».

«Tiziana era una brava ragazza tanto sfortunata. In quel processo non ci entrava per nulla», aggiunge il difensore Alfredo Antonini.

PRESENTATO AL CCA IL VOLUME DI STEFANO ZAMPONI

Trieste la prima a censire i manoscritti petrarcheschi

Il volume «1 manoscritti petrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste: storia e catalogo» è il primo del suo genere in Italia e risponde all'esigenza di un censimento (sull'esempio di quanto è già avvenuto da tempo all'estero) del ricchissimo patrimonio petrarchesco esistente nel nostro Paese.

Questa lusinghiera constatazione è stata al centro del incontro di studio, svolto ieri al Cca, per presentare quest'opera di cui è autore Stefano Zamponi. Costatazione fatta dall'on. Luigi Gui, presidente dell'Ente nazionale Francesco Petrarca, il quale, aprendo i lavori dell'incontro, ha espresso il plauso all'amministrazione regionale, a quella comunale e alla direttrice della Civica, Anna Rosa Zugliano, per aver realizzato questa iniziativa, che costituisce «un modello per i cataloghi futuri».

Costatazione ripresa poi dallo storico della filosofia Eugenio Garin, il quale ha spiegato che «per avere un'immagine adeguata di

una cultura bisogna conoscere minuziosamente i libri che l'hanno prodotta». E conoscere i libri non significa soltanto sapere che cosa c'è scritto, ma anche dove e come sono stati prodotti, in quali mani sono finiti, in quali biblioteche sono stati raccolti.

Proprio su quest'ultimo punto, Garin ha particolarmente insistito affermando che le biblioteche «grandi, piccole e anche minime» sono delle autentiche miniere, dove bisogna scavare in profondità, perché pure dagli spostamenti di un codice o di un manoscritto è possibile individuare un problema storico.

Quanto questo tipo di conoscenza sia importante l'ha dimostrato Albino de la Mare, dell'Università di Oxford, che ha tenuto una dissertazione eminentemente tecnica su tre codici della Bodleian Library, annotati dal Petrarca. Tra le tante e dotte osservazioni, un particolare curioso: Petrarca per mettere in evidenza un passo importante faceva a margine il «disegno» di una

marina con il duto teso a indicare le righe significative.

Infine, Giuseppe Billanovich, uno dei più affermati studiosi italiani del Petrarca, ha detto che il volume presentato non poteva vedere la luce che a Trieste, città che vanta, per merito di Domenico Rossetti, una delle più cospicue raccolte di manoscritti petrarcheschi.

Inoltre Trieste grazie alla geniale figura di Attilio Hortis vanta una tradizione culturale in questo campo «non italiana» — ha concluso Billanovich — che si aggancia piuttosto agli studi fatti in Germania e Francia.

Gli onori di casa al Cca sono stati fatti dal sindaco Franco Richetti (era presente alla manifestazione anche l'assessore regionale alla cultura Dario Barnaba). Nel suo saluto il sindaco ha delineato il senso delle iniziative petrarchesche: far uscire dalla ristretta cerchia degli addetti ai lavori manoscritti della civica per farli diventare «patrimonio di tutti».

FURTO ALLA CONCESSIONARIA

Ruba una vettura nuova fiammante

«Porte aperte alle Renault» è lo slogan pubblicitario che il tappezziere Alessio Argenti, di 18 anni, abitante in salita di Zugnano 15/1, ha preso un po' troppo alla lettera. Egli è entrato infatti di notte, nel salone del concessionario Renault di piazza Sansovino 6 e, dopo aver spostato due vetture e danneggiato una terza, ne è uscito con una fiammante «Renault 18 American» di colore bianco, non ancora immatricolata e quindi priva di targhe.

Naturalmente egli sapeva che non avrebbe potuto circolare a lungo senza un numero di targa e così ne ha fabbricata una in cartone vergando con un bel pennarello la sigla TS 280061.

Il furto è stato scoperto subito al mattino dal titolare della concessionaria, Francesco Zagaria, il quale ha subito denunciato il fatto alla Questura, da dove sono partiti fonogrammi ai vari posti di polizia in Italia e ai carabinieri.

ri. Sono stati questi ultimi a rintracciare la vettura e ad arrestare il giovane.

Ventiquattro ore dopo il furto, una pattuglia del Nucleo radiomobile di Aurisina, compiendo un giro di perlustrazione a Duino, ha notato, tra le varie auto in sosta al parcheggio del dancing «Nephentes», la «Renault 18» bianca. I carabinieri hanno verificato via radio se poteva trattarsi della vettura rubata ed hanno chiesto istruzioni. Sono intervenuti così i carabinieri di Duino in borghese che si sono appostati nei pressi a bordo di una vettura civetta, mentre la «Giulia», collegata via radio, era pronta ad intervenire.

Dopo due ore di appuntamento ecco un giovane avvicinarsi all'auto della targa di cartone e salire a bordo. Prima che egli riuscisse a avviare il motore, i carabinieri lo hanno bloccato. Dopo aver tergiversato un po', Alessio Argenti ha ammesso ogni addebito.

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI

TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A TEL. 764126

Alcune proposte di novembre:

Camera da letto matrimoniali...	Salotto componibile...
LIRE 1.900.000	LIRE 990.000
Camera da letto ragazzi a ponte...	Soggiorno componibile alto 4 elementi + tavolo e sedile...
LIRE 1.100.000	LIRE 1.450.000

MOBILI DI QUALITÀ A PREZZI CONVENIENTI

c'è del nuovo da Godina!

Con i continui arrivi dell'assortimento autunno-inverno prendono corpo le tante, allettanti proposte di moda per la presente stagione.

I tailleur, i giacconi, i cappotti, le gonne, i pantaloni nelle linee e colori più attuali in una scelta che mai come quest'anno ha tenuto conto anche delle taglie... più alte.

Del nuovo in tutto quindi, meno la qualità

Godina confezioni

TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

A GENTILE

casa del detersivo

V. CORONEO, 5 «GALLERIA SIP»

OFFERTE SPECIALI DAL 23/11 AL 7/12

ACE BARILOTTO KG 2,5	L. 1410	PERLA SAPONE	L. 510
CAMAY SAPONETTE	L. 510	COCCOLINO LT. 4	L. 3300
DOMOPAK ALLUMINIO M 16	L. 2100	DINAMO FUSTO LAVATRICE	L. 6950
ELIDOR LACCA	L. 1300	TEMPO FAZZOLETTI 10X10	L. 1050
SOFLAN POLVERE EZ	L. 1350	WELLA BALSAMO	L. 1980
SVELTO LIQUIDO FAMIGLIA	L. 2450	MERITO APPRETTO	L. 1750

comoda!

Comodo mettere su casa con il "credito personale".

Da noi tutto è sempre molto comodo. Comodi i singoli componenti dell'arredamento: dalla cucina al salotto, dalla camera da letto al soggiorno e alla sala da pranzo. E molto comodi, oggi, anche i pagamenti.

Infatti con la formula "credito personale", nuova nel suo genere, noi vi offriamo oggi tutti i vantaggi di un pagamento per contanti, compresi anche gli sconti abituali, insieme a quelli di una spesa dilazionata nel tempo. Pagamenti rateali da 12 sino a 60 mesi senza cambiali.

Passate subito da noi per una prova di comodità e chiedeteci il "credito personale".

Sincerolto
centro arredamenti
Buttrio (UD) - s.s. 56 Udine/Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

L'INAUGURAZIONE DEL 39.º ANNO SOCIALE DEL CCA

L'Europa per Otto d'Absburgo è una potenza tra le potenze

Trieste - ha affermato - nel quadro della Cee ha ritrovato la sua vecchia funzione

«È come europeo volto ai domani che ritorno volentieri a Trieste»: così ha esordito Otto d'Absburgo, figlio dell'ultimo imperatore d'Austria, Carlo I, e di Zita di Borbone Parma, giunto nella nostra città per inaugurare ufficialmente l'attività del Circolo della cultura e delle arti.

Davanti ad un pubblico elegante, da grandi occasioni, che ha affollato la sala maggiore del Circolo, questo aristocratico dottore in sociologia (quello accademico è l'unico titolo con cui ama farsi chiamare) ha esposto con la passione dell'europeista convinto le prospettive politiche di sviluppo del nostro continente nel contesto mondiale.

Nella sua ampia relazione (in buon italiano con qualche minimo rinvio allo spagnolo e al francese) la questione europea è stata esaminata nell'ottica dei rapporti con le due superpotenze e con i paesi del terzo mondo.

Otto d'Absburgo, che è parlamentare europeo nelle file del Partito popolare e presidente dell'Unione Paneuropea, non ha mancato inoltre di considerare il ruolo di Trieste «polo essenziale nelle comunicazioni tra i centri industriali dell'Europa occidentale e ed il Mediterraneo orientale» - ha sottolineato - «nel quadro della Comunità europea ritrova la sua vecchia funzione tradizionale».

Per non restare schiacciata tra Urss e Usa, l'Europa - ha spiegato Otto d'Absburgo - deve darsi una reale unità politica. Solo seguendo questa strada il nostro continente potrà fronteggiare da un lato l'aggressività propria del regime sovietico e dall'altro una possibile caduta d'interesse del governo americano.

L'aggressività sovietica, solo temporaneamente sopita, può risvegliarsi, secondo il parlamentare europeo, a causa delle difficoltà economiche che attraversa il paese; delle inquietudini degli stati satelliti e di quelle (specie delle popolazioni musulmane e asiatiche) che ribollano all'interno dei confini dell'impero; e infine a causa del suo espansionismo che l'Austria ha bollato come «colonialista».

Noi buoni amici (ai quali dobbiamo grazie al piano Marshall la rinascita dell'Europa) sono invece gli americani che però - ha rilevato in sostanza Otto d'Absburgo - potrebbero stancarsi di proteggerci anche perché il loro centro di interesse economico, e perciò pure politico, si sta spostando dall'Atlantico al Pacifico.

L'Europa finora si è «sopra» sviluppata economicamente - ha detto l'oratore - e sotto-sviluppata dal punto di vista difensivo». Questa politica va dunque cambiata, anche in considerazione che le recenti elezioni americane hanno confermato al vertice degli Usa Ronald Reagan, un presidente che fa una politica «prevedibile» e, ad avviso di Otto d'Absburgo, per noi europei rassicurante.

Per imparare a difendersi da sola e per riassumere il suo ruolo di protagonista nel concerto mondiale, l'Europa, per Otto d'Absburgo, deve darsi

un assetto unitario, modificando le istituzioni che già ci sono in funzione del superamento degli interessi nazionali. Che questa nuova idea d'Europa sia poi più popolare di quanto si pensi, viene testimoniato, per l'oratore, dalla soddisfacente partecipazione alle elezioni per il rinnovo del parlamento europeo, tenutesi nel giugno scorso.

Un altro passo essenziale perché il nostro continente sia grande tra le grandi potenze è quello di includere nella comunità la Spagna e il Portogallo.

Questa Europa, senza farsi più tanti «mea culpa» riguardo al suo passato coloniale, ha concluso Otto d'Absburgo, deve impostare rapporti nuovi con i paesi del terzo mondo, servendosi del suo patrimonio tecnologico e culturale per educarli a svilupparsi. Basta cioè con l'assistenzialismo, vanno dati loro i mezzi per diventare veri e propri «partners economici e politici».

In precedenza, il presidente del Cca, Giorgio Tombesi aveva presentato all'illustre ospite, ricordando la storia del Circolo della cultura e delle arti e dichiarando aperto il trentanovesimo anno di attività.

Prima di giungere al Cca, Otto d'Absburgo, accompagnato da Tombesi, era stato ricevuto in Municipio dal sindaco Franco Ricchetti che gli aveva fatto omaggio della medaglia ricordo della città.

Pierluigi Sabatti

vi con i paesi del terzo mondo, servendosi del suo patrimonio tecnologico e culturale per educarli a svilupparsi. Basta cioè con l'assistenzialismo, vanno dati loro i mezzi per diventare veri e propri «partners economici e politici».

In precedenza, il presidente del Cca, Giorgio Tombesi aveva presentato all'illustre ospite, ricordando la storia del Circolo della cultura e delle arti e dichiarando aperto il trentanovesimo anno di attività.

Prima di giungere al Cca, Otto d'Absburgo, accompagnato da Tombesi, era stato ricevuto in Municipio dal sindaco Franco Ricchetti che gli aveva fatto omaggio della medaglia ricordo della città.

Pierluigi Sabatti



L'on. Otto D'Absburgo

Corso biennale per insegnanti di sostegno

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato l'istituzione a Trieste di un corso biennale di specializzazione per il sostegno agli alunni con difficoltà di carattere psicofisico. Al corso gratuito, possono partecipare gli insegnanti di ruolo delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine disposti a dedicarsi a questo servizio per almeno un quinquennio e che abbiano superato l'esame di ammissione al corso, consistente in una prova scritta integrata da un breve colloquio. Tale colloquio si svolgerà alla scuola media «Campi Elisi» il 30 novembre alle 9.

La domanda di ammissione va indirizzata al gruppo di lavoro del Provveditorato agli studi, sezione di via del Teatro Romano 7, entro il 28 novembre.

Nella domanda dovranno essere indicate le generalità del candidato, la residenza, il recapito telefonico, il titolo di abilitazione e in quale sezione (materna, elementare o media) esso intenda frequentare il tirocinio.

DOMENICA UN INCONTRO CON SINDACO E VESCOVO

Problemi della città e impegno cristiano

Mentre la diocesi si sta preparando al grande convegno ecclesiale della primavera prossima sul tema della riconciliazione, l'Azione cattolica, sempre pronta a raccogliere le sollecitazioni pastorali dei vescovi, ha promosso per domenica 25 novembre un incontro sull'impegno dei cristiani per la città.

«Adulti cristiani a Trieste per un impegno di riconciliazione» è il titolo di questo convegno che si svolgerà nell'aula magna del seminario in via Besenghi, con inizio alle 15, e che costituirà una prima risposta operativa al documento pastorale della diocesi «Una chiesa al servizio della città» emanato un anno fa nella festività di San Giusto.

Sarà il sindaco di Trieste, Franco Ricchetti, a tenere la relazione d'apertura sul tema «La partecipazione degli adulti alla costruzione di una città migliore», cui farà seguito l'assistente diocesano del-

l'Azione cattolica, don Dario Pavlovic, che parlerà dell'impegno dell'associazione «al servizio della comunità degli uomini».

I partecipanti discuteranno le due relazioni in gruppi di studio e al termine il vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, celebrerà una messa durante la quale terrà un'omelia.

Tarcisio Barbo presidente Acli

Tarcisio Barbo è stato eletto presidente provinciale delle Acli di Trieste. Subentrerà a Fabio Marzetti che ha retto l'associazione dei lavoratori cristiani negli ultimi quattro anni.

Vicepresidenti provinciali sono risultati Roberto Spadon e Costantino Ghersa, mentre i sei segretari componenti l'ufficio di presidenza sono: Franco Codega, Roberto Zingirian, Renata Brovedani, Silvio Bruni, Vittorio Di Silvestro e Enzo Cutazzo.

In poche righe

Elio Geppi grande ufficiale



Benzina: rinnovato il consiglio direttivo

L'associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, aderente all'Unione commercianti, ha rinnovato nel corso dell'ultima assemblea il proprio consiglio direttivo. Al posto di Luigi Bernardini, che ha lasciato la presidenza per motivi personali, è stato eletto Nicola Di Ilio, il quale sarà coadiuvato dai vice-presidenti Luigi Carlini e Fabio Crevatin, riconfermati nella loro carica.

Il comitato direttivo del Sunia

Questo il comitato direttivo eletto al terzo congresso provinciale del Sunia: Ernesto Arbanas, Marino Bensi, Otello Bosari, Giuseppe Burlo, Renzo Deferri, Angela Era, Sergio Ermatici, Luciano Luksich, Berto Lussi, Paolo Macaluso, Antonio Martiradonna, Giuliano Mauri, Nevio Mikeucich, Guido Paoli, Sergio Perini, Marino Pitoni, Sergio Pontin, Claudia Ponti, Ladislao Prassel, Arrigo Roman, Antonio Saule, Albino Simonetta, Albino Spetic, Egidio Stanich, Piero Veronese, Mario Zancolich e Fulvia Supanich, eletta segretaria.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000 (600)	1200 (1200)
CAROTE	400 (500)	700 (750)
CAVOLFORI	— (800)	600 (1200)
CETRIOLI	— (—)	900 (—)
CIPOLLE	400 (450)	500 (650)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)
LATTUGA	700 (800)	2500 (5000)
PATATE	230 (300)	1000 (500)
PEPERONI	300 (—)	1300 (—)
POMODORI	600 (—)	1200 (—)
RADICCHIO	700 (2000)	3800 (5000)
SEDANO VERDE	500 (400)	1000 (600)
SPINACI	600 (800)	1400 (1400)
ZUCCHINE	500 (—)	2500 (—)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
BANANE	1950 (—)	2000 (—)
CACHI	700 (—)	1300 (—)
CASTAGNE	2000 (—)	2500 (—)
FICHI	— (—)	1300 (—)
MELI	300 (—)	1600 (—)
PERE	600 (—)	1800 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	1300 (—)	1700 (—)

(*) Listino prezzi del 22.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	10000 (25800)	20000 (25800)
CEFALI	1000 (—)	4000 (5800)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	4200 (3200)	7000 (10800)
MORMORE	13000 (20800)	14000 (20800)
ORATE	16000 (25800)	16000 (25800)
PASSERE	1000 (2400)	7000 (4800)
PALOMBI (ASIA), CAN	4500 (5800)	7500 (12800)
RIBONI	4000 (25800)	16000 (25800)
ROSPO (CODE)	5000 (12800)	12000 (12800)
SARDELLE	500 (980)	1715 (2580)
SARDONI	1430 (2000)	2570 (5600)
SGOMBRI	2000 (1890)	2300 (2800)
TORNI	— (—)	— (—)
TROTE	2500 (2800)	3500 (4980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	MINIMO	MASSIMO
CALAMARI	5000 (8800)	10000 (12800)
CANOCCE	2500 (5800)	11000 (12800)
CAPELUNGHE	3000 (6000)	4000 (6000)
CAPELOZZOLI	700 (2000)	2000 (3000)
MITILI (PEOCI)	1800 (2400)	2000 (3000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	2000 (5600)	5000 (7800)

Si apre una nuova pagina per la dattiloscrittura. IBM presenta le nuove macchine per scrivere elettroniche a doppio carrello IBM 6746, 6747 e IBM 6750.

IBM 6747. Facile, efficace, versatile.

Svolge automaticamente tutte le operazioni più complesse e ripetitive con risultati sempre

FARANNO TESTO.

IBM 6747 e IBM 6750.

impeccabili. Dispone di quattro passi di scrittura, una memoria di 7.000 caratteri e della tastiera

MACCHINE PER SCRIVERE ELETTRONICHE IBM.

Macchine destinate a fare testo perché rappresentano la sintesi più avanzata della tecnologia IBM.

Le elettroniche IBM vi offrono produttività, efficienza, affidabilità a un prezzo molto interessante. Non è tutto.

Sono anche collegabili a personal computer e vi aiutano a non fare errori se scrivete in inglese.

IBM 6746. Facile, affidabile, universale.

Compiti prima laboriosi risultano semplificati dalle sue funzioni automatiche.

E i vostri testi si distingueranno per leggibilità, precisione ed eleganza formale.

Il seminario dimostrativo si terrà presso Villa Manin, Passariano (Udine), nei giorni 29 Novembre e 30 Novembre dalle ore 9.00 alle ore 19.00.



AVVISO PER INDUSTRIALI E ARTIGIANI

Si rende noto che si procederà alla vendita di un consistente stock di materie prime, stampi e macchinari idonei all'impiego nel settore dello stampaggio e forgiatura, nonché di varie macchine utensili ed attrezzature atte alla lavorazione metalmeccanica in genere.

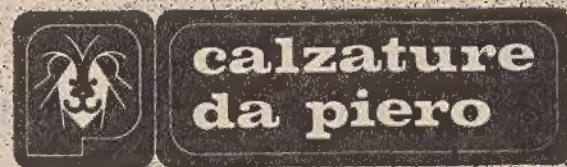
Qualora fosse vostra intenzione ed interesse approfittare dell'occasione offertavi, potrete prendere visione ed acquistare i materiali ed i macchinari sottoelencati presso i depositi della

M.T.C. - MACHINES TOOLS CENTER S.R.L. SITI IN DRUENTO (TO) VIA TORINO N. 81 TELEFONO 9846563 - 9846421 A FAR DATA DAL GIORNO 21-11-1984 TUTTI I GIORNI COMPRESO LA DOMENICA - ORARIO: DALLE ORE 8 ALLE ORE 19.

M.T.C. - MACHINES TOOLS CENTER S.R.L.

MATERIALI	mm qualità	Cassa tagliabile	Fresatrice verticale	Maglio e caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 75
Billette 50-115	—	mod. CGC 125 FICEP	mod. 3P DERLIKON	mazze kg. 1000 (Berta)	CARELLO	250-250x1500 MORANDO	sbarraccio 2500 CSEPEL
Billette 100-AISI 304	—	Cassa tagliabile	Fresatrice verticale	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 45
Billette 90-25MCS	—	mod. CGC 125 FICEP	mod. M 2 RAMBAUDI	mazze Kg. 2000 (Berta)	CARELLO	350-350x4000 MORANDO	sbarraccio 1100 NOVISA
Billette 130-38NC-M4	—	Cassa tagliabile	Fresatrice verticale	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 50-C20	—	mod. CGC 100 FICEP	mod. 1100 AREX	maglio a caduta libera	CARELLO	350-350x2000 MORANDO	sbarraccio 2200 URSS
Billette 50-C20	—	Cassa tagliabile	mod. URPA FIAS BERICO	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 120-C43	—	Cassa oloedinamica 3	Fresatrice verticale	maglio a caduta libera	CARELLO	350-350x1500 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 110-20C44	—	mis. mt. 3x3 mm	serie N. 2 BRIDGEPORT	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 180-22C45	—	mod. posiv. 1100 CN	Fresatrice a banco fisso	maglio a caduta libera	CARELLO	500x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 140-22C45	—	COMPRESSORE HP 60 tipo	mod. posiv. 1100 CN	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 120-22C45	—	F 40 PNEUMOFOR	MANDRELLI	maglio a caduta libera	CARELLO	350x1500 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 100-22C45	—	COMPRESSORE HP 80 tipo	Fresatrice orizzontale	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 45-22C45	—	F 80 PNEUMOFOR	mod. FW 10 HULLER	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 150-16NC11	—	COMPRESSORE HP 300 tipo	Fresatrice verticale	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 130-20NC-M2	—	F 200 PNEUMOFOR	per stampi BERICO	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 100-18NC-M5	—	COMPRESSORE HP500 tipo	Fresatrice visualiz.	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 80-18NC-M7	—	F 360 PNEUMOFOR	S 80 SACHMAN	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 120-18NC-M7	—	COMPRESSORE HP500 tipo	Fresatrice a copiare	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 100-18NC-M7	—	Cassa mod. ST tipo 16	Fresatrice a copiare	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 100-18NC-M7	—	FICEP	tipo KAB 250 LA RIGIDE	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 100-18NC-M7	—	Durumetro Galileo	Fresatrice a copiare	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 100-18NC-M7	—	Fresa pialla tipo FP8	KAB 250 LA RIGIDE	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 90-25MCS	—	OLIVETTI verticale	Fresatrice a copiare	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 120-X15C13	—	Fresa pialla corsa	Fresatrice a copiare	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 50-X15C13	—	3800x2000	KAB 250 LA RIGIDE	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Materiale per stampi	—	WALDRICHCOBURG	Fresatrice a copiare	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
UR 16	—	Fresa a copiare	KAB 250 LA RIGIDE	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Stampi vari non incisi	—	RAMBAUDI	Fresatrice a copiare	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Stampi vari usati	—	Fresatrice verticale	KAB 250 LA RIGIDE	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Rutime	—	HP 3 BRAW SCHARPE	Fresatrice verticale	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80
Billette 5000 F6500	—	Fresatrice verticale	HP 3 BRAW SCHARPE	maglio a caduta libera	CARELLO	350x2000 MORANDO	Trapano radiale Ø 80
Billette 7000 F6500	—	HP 3 BRAW SCHARPE	Fresatrice verticale	maglio a caduta libera	Serbatoio 1.15200	Tornio parallelo TUR	Trapano radiale Ø 80

La strada delle scarpe porta a Pozzuolo



Pozzuolo del Friuli - Km. 10 S.S. Udine/Lignera



P. B. 84

DALLA REGIONE

LA COMUNITÀ DELLE ALPI ORIENTALI PREPARA IL SUO FUTURO

Stamane a Trieste riunite le regioni dell'«Alpe Adria»

La presidenza passerà per due anni alla Croazia

Il centro congressi della stazione marittima di Trieste ospiterà questa mattina l'assemblea dei presidenti delle Regioni, dei Länder e delle Repubbliche delle Comunità di lavoro delle Alpi orientali, «Alpe Adria». Nell'occasione verrà fatto un bilancio dell'attività svolta durante il biennio '82-'84 sotto la presidenza della nostra Regione. Quindi il presidente di turno, Adriano Biasutti, passerà le consegne ad Ante Markovic, presidente della Repubblica di Croazia.

Biasutti sottoporrà ai colleghi una serie di considerazioni sul ruolo che l'Alpe Adria ha svolto complessivamente nei suoi primi sei anni di vita e illustrerà anche una serie di iniziative e di impegni per sviluppare ulteriormente la sua immagine. L'incontro di oggi, dunque, non servirà soltanto per compiere una verifica sull'attività svolta, ma sarà pure utile per concordare, dopo una prima fase che è stata fondamentale per la conoscenza reciproca, un'azione politica in grado di ottenere risultati concreti di grande e generale portata.

Stamattina alle 11.30, sempre al centro congressi della stazione marittima, Biasutti, unitamente ai presidenti delle Regioni Veneto e Trentino Alto Adige, dei Länder austriaci di Carinzia, Stiria, Austria superiore, Salisburgo, del libero stato di Baviera e delle repubbliche jugoslave di Slovenia e Croazia si incontrerà con i giornalisti per illustrare i programmi svolti e quelli futuri della Comunità.

Nell'85 a Londra promozione turistica comune

L'offerta turistica delle regioni che appartengono alla comunità «Alpe Adria» sarà presentata nel settembre del prossimo anno a Londra e in caso di successo, nella primavera dell'86 a Stoccolma. La realizzazione di una campagna turistica promozionale comune è stata decisa dall'apposito gruppo di lavoro incaricato di vagliarla, che si è riunito nei giorni scorsi a Trieste. Le conclusioni a cui è giunto il gruppo di lavoro saranno esposte stamattina all'assemblea.

A Londra, le caratteristiche dell'area dell'Alpe Adria saranno illustrate attraverso proiezioni, distribuzioni di opuscoli e depliant. Sarà pure allestito un buffet con degustazione di prodotti tipici delle regioni dell'Alpe Adria.

I PRIMI ARTICOLI SONO STATI APPROVATI IN COMMISSIONE

S'inizia l'iter della legge sullo smaltimento rifiuti

Tra gli obiettivi l'eliminazione delle discariche non controllate

La commissione lavori pubblici del Consiglio regionale ha esaminato e approvato i primi 13 articoli (sono complessivamente 32) del disegno di legge che detta norme per lo smaltimento dei rifiuti. Il provvedimento tende, in particolare, alla progressiva eliminazione delle discariche incontrollate e alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, favorendo il recupero di materiali e di energia per una più

razionale utilizzazione delle risorse. Il testo ora all'esame della Commissione è quello scaturito dall'apposito comitato ristretto che, secondo quanto ha rilevato il presidente Cirianni che è anche relatore, rappresenta «la sintesi politica migliore possibile» del disegno di legge presentato dalla Giunta regionale, con la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti Lanze-

rotti, Pascolat, Riuscetti, Padovan e Iskra di analogo contenuto. Tiene conto anche delle osservazioni emerse nelle numerose udienze conoscitive che la commissione ha avuto nei mesi scorsi, con il mondo economico e sociale, con i Comuni e le Province e con le loro associazioni regionali.

In precedenza la Commissione aveva approvato all'unanimità un disegno di legge (relatore Benvenuti, Dc) con il quale vengono apportate delle modifiche alla normativa regionale relativa agli interventi per la ristrutturazione di sale cinematografiche e di sale polifunzionali destinate ad attività culturali al fine di un loro adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza e antincendio.

Convegno sul commercio di confine

«Turismo e commercio nelle città di confine» è il tema di un convegno internazionale che si svolgerà oggi e domani nella Villa Manin di Passariano ed al quale parteciperanno operatori pubblici e privati dei due settori di Liguria, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e di oltre confine.

EMENDAMENTI ALLA LEGGE DI TUTELA

Dura accusa della Dc: «Vizzini vuole ridurre il friulano a dialetto»

tensioni politiche.

«Diciamo pure, dunque — ha continuato Della Mora — che c'è la volontà di eliminare le piccole imprese che pure sono così importanti nella nostra economia». Quindi, lunedì, per manifestare contro il decreto Vissintini («che penalizza gravemente — si è sottolineato — un settore che ha creato tanto benessere in questi anni») tutte le botteghe artigiane rimarranno chiuse.

In occasione della manifestazione di lunedì, le due federazioni dell'artigianato hanno organizzato a Trieste un incontro (in programma alle 10 al Circolo della stampa in corso Italia 12) con i parlamentari regionali, gli amministratori regionali e i segretari di tutti i partiti politici «per ribadire — come ha detto Sacchetti — lo stato di vivo malcontento delle oltre trentamila imprese attive in regione».

Guido Barella

Esperti a confronto sulle allergie

Saranno quasi 150 gli esperti che prenderanno parte domani all'«Incontro di allergologia», incentrato cioè sul tema delle allergie e organizzato al centro congressi della Stazione Marittima dai Laboratori Don Baxter di Trieste, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Università degli studi di Trieste. Dei partecipanti, circa 120 verranno da fuori Trieste e alcuni anche dall'estero (Londra, Parigi, Marsiglia).

Aperti da un indirizzo di saluto del sindaco Richetti, i lavori verranno inaugurati alle 9 e continueranno nel pomeriggio a partire dalle 14.15.

Rinviato l'incontro tra colonnelli «cassintegrati» e parlamentari

UDINE — È stato rinviato a data da destinarsi l'incontro annunciato per questa sera a Udine tra i parlamentari comunisti Baraccetti e Angelini e quegli ufficiali residenti in regione per i quali dal primo gennaio prossimo dovrebbe scattare la «cassa integrazione».

L'incontro è slittato a causa dei lavori parlamentari che trattengono a Roma i due esponenti politici.

Sono circa cinquecento i colonnelli in tutta Italia (ma la maggior parte sarebbe in servizio nelle tre Venezia) interessati da questo dispositivo. Si tratta di personale in servizio permanente nei ruoli dell'Esercito, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ruoli per i quali la nuova legge finanziaria prevederebbe una riduzione dei quadri. I due parlamentari comunisti sono tra i firmatari di una proposta di legge che garantirebbe una copertura finanziaria per mantenere in servizio tale personale, che altrimenti dovrebbe starsene a disposizione, ma a casa con stipendio decurtato del 10 per cento.

ASTA a Trieste 30 nov. 1 e 3 dic.

DEL LASCITO EREDITARIO DELLA DOTTRESSA HANSI GLANZ COMINOTTI
COMPREDENTE: OGGETTI, ARREDI, TAPPETI,
UNA COLLEZIONE DI ARTE GRAFICA
CONTEMPORANEA,
UNA COLLEZIONE DI ARMI BIANCHE
E DA FUOCO DAL XVI AL XIX SECOLO.

ASTA: Venerdì 30 novembre 1984 - ore 16 e ore 21
Sabato 1 dicembre 1984 - ore 16
Lunedì 3 dicembre 1984 - ore 16 e ore 21

DELLA COLLEZIONE DI ARTE ORIENTALE
DEL COMANDANTE F. COBAU DI TRIESTE
E DI OGGETTI DI ANTIQUARIATO
DI ALTRE PROVENIENZE.

UNICA TORNATA D'ASTA:
Sabato 1 dicembre - ore 21

ESPOSIZIONE DI TUTTI I LOTTI IN VENDITA
DA SABATO 24 A MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE
1984 ORARIO: 10.30-13 e 16-20.30

L'ESPOSIZIONE E LA VENDITA
AVRANNO LUOGO NEI SALONI
DELL'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR
TRIESTE - RIVA DEL MANDRACCHIO, 4 - TELEF. (040) 6790

de Zucco antiquari
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 15 - TELEF. (040) 68.216

Lettera di Comune attestata

Gli appuntamenti di fine settimana

• Rassegna di grafica a Trieste • Bennato martedì a Gorizia
• La «Vetrina del regalo natalizio made in Friuli» a Udine
• Conchiglie a Tarcento e rare vecchie uniformi a Pordenone

A Trieste

● Stasera (alle 20.30), domani (16 e 20.30) e domenica (20.30) al Politeama Rossetti saranno di scena la musica e il folclore brasiliani con lo spettacolo «Brasil Tropical». Prevendita alla biglietteria centrale (Galleria Protta).

● Domani, alle 11, nella sede della Soprintendenza per i beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia (piazza della Libertà 7) sarà inaugurata la galleria nazionale d'arte antica: 85 opere, la maggior parte delle quali faranno parte della collezione Mentasti.

● «Itinerari con Francesco Petrarca» e «Manoscritti petrarcheschi della biblioteca civica»: queste le due mostre allestite rispettivamente a palazzo Costanzi (aperta fino a tutto il 2 dicembre) e nella sede della biblioteca statale del popolo (chiusura il 12 dicembre).

● Fino al 31 gennaio 1985 nella galleria d'arte moderna (nuova ala espositiva del Museo Revoltella), si potrà visitare la mostra «Eugenio Scamporrini: pittura e altro da Sedan a Sarajevo» (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● Al civico museo teatrale Carl Schmidl (via San Carlo 2), si è aperta la mostra fotografica di Rick Horton «The great Tosca»: un'intimità view (celebri interpreti della Tosca ritratte nella loro intimità) domenica (oggi e domani 9-13; domenica 9-13 e 17-19).

● Continua fino al 30 novembre, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la «Rassegna di grafica nazionale» alla quale partecipano diciotto artisti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (Piazza Vecchia) sarà inaugurata la mostra dello scultore Ugo Carà che potrà essere visitata fino al 14 dicembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Domani, alle 18.30, nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7), vernice della mostra di Max Klinger (1859-1900).



Nel Veneto

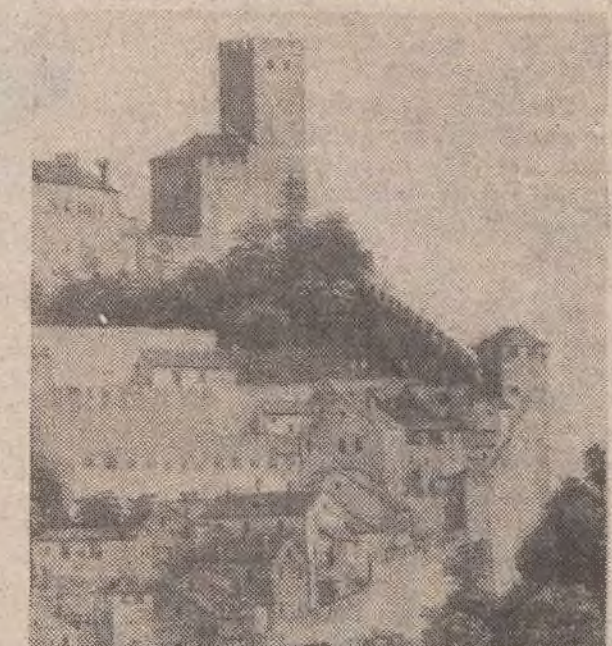
● Ed eccoci alle mostre di Venezia.
● Continua a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (tutti i giorni 9-19) la mostra «Egitto, museo del Cairo: tesori del faraoni», organizzata dalla Regione Veneto assieme al Comune e all'Agip-Saipem-Snamprogetti Gruppo Eni.

● Al Museo Correr prosegue la mostra «Disegni dei Guardi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura e dal Civico museo veneziano. Chiusura il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì).

● Alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), continua la mostra «Dietro i palazzi: tre secoli di architettura minore a Venezia 1492-1803». Chiusura il 9 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

● Chiuserà domenica al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele (oggi, domani e domenica 10-19).

● Nella chiesa di San Samuele prosegue la rassegna «L'arsenale di Venezia: mostra didattica», che potrà essere visitata fino al 10 dicembre (ogni giorno 9.30-12.30 e 16-19).



● Ecco un'idea per trascorrere una domenica diversa a Conegliano Veneto abbinando l'utile (la cultura) al dilettevole (il processo e il Cardiz). L'itinerario che gli esperti consigliano è questo: Duomo con la sala del Battuti interamente affrescata, la casa-museo di Giambattista Cima (aperta sabato e domenica 16-18), il museo del castello e quello del vino e, naturalmente, la passeggiata nello splendido viale XX Settembre.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra dei vini trevigiani da oggi a domenica a Treviso; manifestazione filatelica numismatica veronese domani e domenica a Verona; mostra nazionale dei componenti elettronici industriali ed apparecchiature per telecomunicazioni da domani al 27 novembre a Vicenza; fiera di Santa Caterina domenica e lunedì a Brenzone Castelletto (Verona); mostra dell'Hi-Fi, Tv, stereo, informatica da oggi a lunedì prossimo a Mestre (Darsena Dec, via Torino).

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Oltreconfine

● Questa sera alle 19.30, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev dom», concerto del complesso sinfonico della Radiotelevisione diretto da Marko Munih.

● A Rovigno, stasera alle 20.30, alla Casa del Lavoratore della Manifattura tabacchi, concerto del duo milanese «Rosalba Montecchiolo (flauto) e Maurizio Preda (chitarra)».

● Domani, alle 19, a Lubiana, al Teatro nazionale sloveno, andrà in scena l'«Otello», di Giuseppe Verdi.

● A Fiume, al Teatro del Popolo «Ivan Zajc», domani alle 19.30, prima della commedia musicale «Il giorno della tartaruga», di Garinei-Giovannini-Franciosa-Magni-Rascel, presentata dalla Compagnia del dramma italiano.

(A cura di Carlo Giovannella)

APERTI DOMENICA ALCUNI IMPIANTI DI RISALITA A SELLA NEVEA

Primo week-end sugli sci



Primo week-end con gli sci per gli appassionati dello sport bianco. I discesisti avranno a disposizione domenica a Sella Nevea i due skilift di conca Prevala, quota 1900, nei pressi del rifugio «Gilberti».

Le due piste, con più di 50 chilometri di neve sono battute, ma i più avventurosi potranno scendere fino a quota 1290 dove la funivia resterà aperta dalle 9 alle 16.

Anche i fondisti potranno

calcare gli sci. L'azienda di soggiorno di Tarvisio ha fatto «battere» due anelli: il primo a Camporosso, l'altro a Fusine. Nel Tarvisiano le piste da discesa restano però chiuse.

«Fa ancora troppo caldo, il terreno non è gelato e i venti o brenta centimetri caduti nei giorni scorsi non bastano e far mordere le lamine. Speriamo che nei prossimi giorni arrivi il freddo», dice un albergatore della zona.

Piste chiuse a Passo Pramollo. Nella stazione austriaca a ridosso del confine si attendono i primi giorni di dicembre per dare il via agli skilift e alle seggiovie. Le strade sono pulite anche se un po' di prudenza e consigliabile, almeno nelle prime e ultime ore della giornata. Il verglas può essere in agguato.

Nella foto un'immagine dell'ingresso a Tarvisio dopo l'ultima recente nevica.

Quanto può valere un... materasso usato? Ovviamente nulla. Da noi, invece, fino a 100.000 lire!

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permaflex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda

dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 22 dicembre.

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
TRIESTE - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 76424
Parcheggio interno riservato

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 38, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 67696/8-9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accoltazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino dalla inefficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio

Richieste

COLLABORATRICE domestica seria cinquantenne offresi tutti i giorni minimo 5 ore stiro cucito eventuale aiuto cucina preferibilmente zona centro, tel. 947070. 59634/1

3 Impiego e lavoro

Richieste

CINQUANTENNE seria con esperienza persona anziana offresi di giorno zona centro, tel. 947070. 59634/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arom casella postale 17183 - 20131 Milano. 35214/4

CERCASI operaio con esperienza movimentazione magazzino millente max trentenne. Presentarsi sabato 24 dalle 9 alle 12 presso Alitec via Grimaldi 42. 4157/4

STUDIO pubblicitario cerca urgentemente grafico a freelance con diploma scuola d'arte o titolo equivalente, età 18-27 anni, esperienza con aerografia, conoscenza problemi relativi a fotoliti, fotocomposizione e stampa in generale. Capacità creazione layout. Gli interessati spediscano curriculum via

8 Istruzione

CUCITO - taglio Italiani. Nuovi corsi diurni e serali. Iscrizioni presso Lega nazionale via Reti 4, ore 17-19 tel. 787491 past. 4135/8

5 Rappresentanti

Piazzisti

DITTA specializzata appaltante grande organizzazione internazionale cerca responsabile vendita con esperienza zona Trieste e provincia. Immediata disponibilità. Possibilità ottimo guadagno sviluppo. telefonare per appuntamenti. 750238. 4167/5

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffite cantine, 414244.59216/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite eseguiamo trasporti. 59433/6

11 Mobili e pianoforti

Acquistiamo

ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa moquette plastica, telefonare 754229 ore past. 59656/6

12 Commerciali

Acquistiamo

FRANCO e Marietta Verchi acquistano mobili, soprammobili, 1800-1900, viennesi, italiani, libri, lampade, quadri, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 763972 abitazione 941083. 4117/11

14 Auto, moto cicli

Acquistiamo

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 821378-874952. 59531/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire, tel. 586355. 4131/14

IN OCCASIONE DEL 60° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

LE FIAT HANNO UN'OPTIONAL IN PIÙ: FINO A 1.000.000 IN MENO



FINO AL 25 NOVEMBRE

60° Salone dell'Automobile di Lingotto di Torino. Nella spettacolare vetrina del panorama automobilistico internazionale risalta il crescente successo della gamma Fiat. Un momento importante che tutte le Succursali e Concessionarie Fiat d'Italia vogliono festeggiare concretamente, offrendo a tutti gli automobilisti il più sensazionale e all tempo stesso il più interessante degli optional: un milione in meno* sul prezzo

di listino chiavi in mano di Ritmo, Regata, Argenta, 128 e 131 Panorama; 500.000 lire in meno* su Uno, Panda, 126 e 127. Questa straordinaria offerta è valida per tutte le Fiat disponibili ordinate e ritirate entro il 25 novembre 1984. Un'iniziativa senza precedenti che trasferisce in tutta Italia il clima d'entusiasmo del Salone dell'Automobile di Torino. Un momento magico per entrare in possesso di una nuova Fiat.

FIAT

*Iva compresa.

9 Vendite d'occasione

COMPUTER Nixdorf 820/15 a schede magnetiche, completo programmi contabilità vendesi, telef. 732922 orario ufficio. 4150/4

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane orologi mobili medaglie intiere giacenze ereditarie. tel. 760719. 3890/10

12 Commerciali

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, v. Maccan- ton 1473, tel. 631641. 3536/12

14 Auto, moto cicli

Acquistiamo

FRANCO e Marietta Verchi acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941083. 4117/10

16 Auto, moto cicli

Acquistiamo

FRANCO e Marietta Verchi acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941083. 4117/10

18 Auto, moto cicli

Acquistiamo

FRANCO e Marietta Verchi acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941083. 4117/10

20 Case, ville, terreni

Acquistiamo

FRANCO e Marietta Verchi acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941083. 4117/10

22 Commerciali

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

24 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

26 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

28 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

30 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

32 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

34 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

36 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

38 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

40 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

42 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

44 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

46 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

48 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

50 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

52 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

54 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

56 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

58 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

60 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

62 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

64 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

66 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

68 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

70 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

72 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

74 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

76 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

78 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

80 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

82 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

84 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

86 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

88 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

90 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

92 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

94 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

96 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

98 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

100 Auto, moto cicli

ALFA 33 modelli: base, quadri-foglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, supervisione dell'uso. Permuta, facilitazioni, garanzie Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4111/14

102 Auto, moto cicli

ALFA 33

DALL'ESTERO

L'ALA DISSIDENTE PRO-SIRIANA NON RIESCE A BLOCCARE LA RIUNIONE

Vertice palestinese ad Amman
Per Arafat è già una vittoria

Voci di epurazioni di alti dirigenti - Tensione con Israele sulle due rive del Giordano

AMMAN — Yasser Arafat ha raggiunto e superato il «numero magico» di 257 delegati. Ad Amman sono così presenti più di due terzi del Consiglio nazionale, il «parlamento in esilio» palestinese, che consentirà al discusso capo dell'Olp di ottenere un voto di fiducia sul suo operato, nonché di varare iniziative politiche.

«C'è stata una serie di riunioni per tutta la notte», ha rivelato un dirigente palestinese poco prima dell'apertura del Consiglio, iniziato alle 17 di ieri. Gli oppositori di Arafat, sostenuti dalla Siria, avevano affermato che non sarebbe stato sicuramente raggiunto il quorum necessario: «Ora,

Gli israeliani sparano in Cisgiordania: resta ucciso uno studente

GERUSALEMME — Uno studente palestinese è morto e un altro è rimasto ferito, ieri a Ramallah, nella Cisgiordania occupata, quando soldati israeliani hanno sparato per disperdere una dimostrazione ostile. Lo studente ucciso, Baker Abdella, di 24 anni, è morto in ospedale, dove era stato trasportato in seguito a ferite subite al petto.

invece, nessuno può più mettere in dubbio la legittimità della nostra riunione». Sia Re Hussein di Giordania, sia Arafat terranno importanti discorsi all'assemblea, come pure il segretario generale della Lega araba, Chadi Klibi, e il segretario generale della Conferenza islamica, Habib El-Chatti.

La seduta inaugurale è stata trasmessa in diretta dalla televisione giordana, in modo che possa venire seguita anche dai palestinesi che vivono nella Cisgiordania occupata da Israele.

A creare difficoltà ad Arafat non è stata soltanto la Siria. Israele ha vietato ai palestinesi di recarsi ad Amman, pena l'espulsione. Secondo la televisione britannica, Arafat vorrebbe ora proporre trattative dirette con Israele sotto gli auspici dell'Onu, ma lo Stato ebraico ha sempre rifiutato qualsiasi genere di trattativa con l'Olp, senza che i palestinesi riconoscano esplicitamente il diritto di Israele alla sopravvivenza. Sulle due rive del Giordano, dunque, la tensione è acuita. La radio d'Israele ha annunciato che l'università palestinese di Bir Zeit, in Cisgiordania, rimarrà chiusa durante l'inaugurazione del Consiglio palestinese.

Misure di sicurezza draconiane decise anche ad Amman. Elicotteri fanno la ronda sul quartiere della città sportiva, dove si svolgerà il Consiglio. Tutta la zona è chiusa al traffico. Il «braccio destro» di Arafat, Abu Iyad, ha annunciato l'altra sera che alcuni dirigenti palestinesi ribelli saranno privati del loro posto, rinunciando dallo stesso Presidente del Consiglio nazionale Khaled Fahoum, il quale ha rifiutato di convocare l'assemblea ed è rimasto a Damasco. «L'esecutivo palestinese — ha detto Abu Iyad — chiederà al Consiglio nazionale di sostituire Khaled Fahoum e di decidere se chi ha preso le armi contro il popolo palestinese possa rimanere ancora nell'Olp».

È evidente il riferimento ad Ahmed Jibril, membro dell'esecutivo dell'Olp, che ha diretto la battaglia contro le forze di Arafat a Tripoli, nel Libano. Con l'ala siriana, la rottura sembra dunque consumata.

Sono salite a 348 le vittime del rogo in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Sono ormai 348 i cadaveri rinvenuti in seguito all'esplosione e al successivo incendio che ha distrutto, lunedì scorso, un deposito di gas per uso domestico della società petrolifera statale messicana «Peme», situato alla periferia settentrionale di Città del Messico. Le condizioni dei 4000 feriti sono in via di miglioramento, anche se per un centinaio la prognosi è tuttora riservata. Continua, intanto, da parte delle autorità, l'opera di soccorso per le decine di migliaia di danneggiati dall'ondata esplosiva che ha investito una zona popolata da oltre duecentomila persone.

Contrasti sui compiti dell'Onu in Libano

GERUSALEMME — Israele ritiene che per una soddisfacente attuazione delle sistemazioni di sicurezza nel Libano meridionale «è necessario un gran numero di soldati, forse diecimila», ma ha «pesanti dubbi» sulle vere capacità dell'esercito regolare di Beirut di assumersi in questo momento la responsabilità per la pace nel territorio.

Lo ha affermato il capo della delegazione israeliana ai colloqui militari di Nagoura col Libano, il brigadiere generale Amos Gilboa. Le conversazioni tra i due paesi vertono sulle misure di sicurezza da adottare nel Libano meridionale. Gilboa ha detto che, malgrado «progressi molto, molto lenti», c'è tuttora «un ampio divario tra le posizioni

I due paesi sono in disaccordo su due questioni chiave: il ruolo dell'Unifil (la forza di pace delle Nazioni Unite nel Sud del Libano, ndr) e dell'esercito regolare libanese. Israele ritiene, ha detto Gilboa, che «l'Unifil dovrebbe entrare in tutta l'area attualmente occupata dal suo esercito, dall'esatta linea di demarcazione al Nord, muovendosi verso Sud».

Il grosso delle forze dell'Unifil — secondo la concezione israeliana — dovrebbe però restare entro una fascia settentrionale di questo territorio. Nel resto dell'area, accanto a una presenza «simbolica» dei «caschi blu» dell'Onu, si chiedono anche «forze locali», formate soprattutto dalla milizia del generale Antoine Lahad, che sono armate, addestrate e stipendiate da Israele.

A tale milizia il governo libanese si oppone nettamente, considerandola totalmente il-

legale. Secondo alcune fonti informate, lo Stato ebraico — pur non essendo disposto a rinunciare alla forza di Lahad — non si opporrebbe però a una soluzione tale da inquadra formalmente nell'esercito regolare libanese.

Gilboa ha detto che il ruolo dell'Unifil «dovrà principalmente essere quello di prevenire attività ostili contro di noi in Libano e di impedire la costituzione di basi di terroristi nel Sud del Libano, nonché infiltrazioni e contrabbando d'armi lungo il confine

israelo-libanese».

L'ufficiale ha dichiarato anche che Israele è certamente disposto a discutere coi libanesi dei modi e dei tempi del ritiro israeliano, ma ciò solo dopo il raggiungimento di un'intesa sulle sistemazioni di sicurezza.

Gilboa ha detto inoltre che «indubbiamente c'è un'influenza della Siria sul Libano e sulla delegazione libanese, ma ce ne sono anche altre all'interno del paese, ed è difficile dire quali siano quelle più forti».

LA BATTAGLIA CONTRO LE PIOGGE ACIDE SUI BOSCHI

«No» agli alberi di Natale
slogan «verde» in Germania

BONN — «Albero di Natale? No, grazie». Con questo slogan, mutuato da quello più famoso che scandisce le loro azioni contro le centrali nucleari, i «verdi» tedeschi si sono inesorabilmente schierati contro la secolare tradizione dell'abete natalizio, che fu lanciata in Germania nel 17° secolo.

In un appello a tutte le amministrazioni comunali, pubblicato in questi giorni a Bonn, Hubert Weizel, presidente della lega per la protezione della natura, ha sollecitato la rinuncia alla consuetudine di piantare un grande abete natalizio nel centro di Berlino.

I mezzi previsti per questa «decorazione comunale» dovrebbero essere invece spesi, secondo la lega, per sensibilizzare la cittadina sulla morte delle foreste e sulla «decorazione atmosferica», che ha già danneggiato oltre la metà del patrimonio boschivo del Paese.

L'appello, però, ha avuto scarsa eco. Finora

soltanto l'amministrazione socialdemocratica di Monaco ha accolto, parzialmente, l'esortazione degli ecologisti.

Secondo l'associazione che raccoglie 700 mila proprietari privati di boschi della Germania federale, l'iniziativa dei «verdi» è controproducente, perché, contrariamente a quanto si possa immaginare, l'albero di Natale rappresenta «una misura di tutela dell'ambiente».

Infatti, come ha fatto notare il presidente dell'associazione, Erich von Boeselager, il disboscamento operato ogni anno attraverso il taglio degli alberi natalizi assicura lo spazio necessario alla crescita degli alberi migliori destinati, dopo un'esistenza media di centoventi anni, alle lavorazioni industriali del legno.

Su un ettaro, ha spiegato von Boeselager, vengono piantate circa 5 mila piantucelle per una resa finale tra 400 e 500 alberi di grande fusto.

DALLA NAVE DI CROCIERA «ROGALIN» NEL PORTO DI TRAVEMUENDE

Altri 17 turisti polacchi cercano libertà nella Rfg

Ferma presa di posizione dell'episcopato sull'assassinio del rev. Popielusko

FLensburg — Altri 17 polacchi hanno abbandonato la nave da crociera «Rogalin» durante una sosta nel porto tedesco occidentale di Travemuende, portando così a 302 il numero di coloro che hanno deciso di rifugiarsi in Germania federale in meno di una settimana. Quest'ultimo gruppo ha scelto di non risalire a bordo della nave l'altra sera, nel corso del viaggio di ritorno da Copenaghen verso Stettino.

Novantatré passeggeri avevano già lasciato la «Rogalin» venerdì scorso sulla via dell'andata, nel primo scalo a Travemuende. Altri 192 polacchi, inoltre, avevano lasciato lunedì la nave da cro-

ciera «Stefan Batory» ancorata ad Amburgo.

Un portavoce della polizia di frontiera di Flensburg ha riferito che tra i polacchi che arrivano a Travemuende dalla Polonia con il traghetto di linea circa 30 restano ogni volta a terra. Di questi una parte usa il visto di cinque o sette giorni per tornare in patria via terra, gli altri vanno in altri Paesi occidentali oppure restano illegalmente in Germania federale.

La Rfg tende a non concedere permessi di soggiorno ai polacchi, senza però costringere nessuno a tornare al Paese di origine; di solito concede un permesso temporaneo in attesa che i profughi vengano

accolti altrove. Nel 1983 sono stati 700 i crocieristi polacchi rimasti in Rfg, solo ad Amburgo sono già 600 le domande di asilo registrate quest'anno.

Intanto, l'organo esecutivo della Chiesa polacca ha preso posizione sull'assassinio del rev. Jerzy Popielusko sostenendo che questo gravissimo episodio costituisce oltre tutto una «minaccia all'accordo nazionale» e rappresenta un ammonimento che «nella vita pubblica l'ordine morale è un obbligo».

La dichiarazione è stata diramata dal consiglio dell'episcopato dopo una riunione svoltasi sotto la presidenza del primate, cardinale Jozef Glemp, nel corso della quale

sono state discusse le «dimensioni socio-morali» dell'omicidio del sacerdote dopo essere stato rapito e torturato.

«Il male deve essere chiamato per nome e rivelato», dice la dichiarazione. «Esso va contro Dio e la legge dell'uomo. Minaccia anche l'accordo nazionale, specialmente quando alligna nelle strutture responsabili dell'ordine pubblico». Come si sa, tre ufficiali del servizio segreto sono stati accusati del rapimento del sacerdote e della sua morte violenta e un quarto è sospettato di complicità.

Una fonte della Chiesa ha detto che la morte del prete ha bloccato lo sviluppo delle relazioni tra Chiesa e Stato

La Romania conferma Ceausescu a capo del Pc

BUCAREST — Il XIII Congresso del Partito comunista, romeno ha approvato un nuovo piano quinquennale che, promette l'eliminazione del debito estero, la settimana lavorativa di 44 ore e l'autosufficienza energetica entro il 1990. Il Congresso si è concluso con la elezione a segretario generale del partito del Presidente Nicolae Ceausescu, per un altro quinquennio.

Sia l'adozione del piano che la elezione di Ceausescu erano praticamente sicuri. E in programma anche una seduta speciale per l'elezione dei 425 membri del comitato centrale, il quale a sua volta elegge l'ufficio politico e la segreteria: tutti diretti dal sessantaseienne leader romeno. Il Congresso dovrebbe concedere inoltre maggiore influenza alla famiglia Ceausescu dando ad altri suoi membri posizioni di rilievo.

Nel suo discorso, il primo ministro Constantin Dăscălescu ha detto chiaramente che la politica di austerità (che ha provocato scarsità di viveri e di alcuni generi di largo consumo) continuerà anche per i prossimi cinque anni. «Dobbiamo» compiere che la realizzazione dei nostri obiettivi per aumentare il tenore di vita è subordinata al completamento del piano», ha detto il premier in un discorso. Il debito estero della Romania è ufficialmente stimato in 8 miliardi di dollari.

Il Congresso ha approvato anche un programma per il «continuo aumento della qualità della vita», ma il suo contenuto non è stato reso noto. La settimana lavorativa è attualmente di 46 ore, con uno o due sabati liberi ogni mese per quasi tutti i lavoratori.

Belgrado: ridotta la pena al dissidente Seselj

BELGRADO — Il Tribunale supremo di Bosnia ed Erzegovina ha ridotto la condanna inflitta lo scorso luglio al dissidente jugoslavo Voislav Seselj, docente di sociologia all'Università di Sarajevo, che dalla stampa jugoslava è stato accusato di essere «erede e difensore» di Milovan Gilas.

Il tribunale ha riconosciuto il prof. Seselj colpevole di «propaganda ostile» nei confronti del regime comunista jugoslavo, e non di «attività controrivoluzionaria». Pertanto ha ridotto la pena da otto a quattro anni di carcere.

IMPRESSIONANTE CALO NEI SALVATAGGI DEI VIETNAMITI

Tra l'indifferenza dilagante «boat-people» verso la morte

SINGAPORE — La spaventosa indifferenza di molti comandanti di navi nel confronti dei «boat-people» vietnamiti, che rischiano la vita solcando il mare in cerca di un rifugio, è stato aspramente criticato dal capo dell'alta commissione per i profughi delle Nazioni Unite, a Singapore, dott. Shashi Tharoor.

Tharoor, che sta per lasciare Singapore dopo un incarico durato tre anni e mezzo, ha dichiarato in una intervista che «c'è stata una drastica diminuzione per quanto concerne il salvataggio di "boat-people" vietnamiti, negli ultimi mesi». Egli ha precisato che nell'agosto di quest'anno soltanto l'8 per cento di profughi sono stati tratti in salvo,

rispetto alla media del 20 per cento, e che anche in ottobre solo il 10 per cento di profughi sono stati soccorsi.

Sono stati citati in merito diversi motivi, tra cui figura in primo luogo l'atteggiamento indifferente assunto dai comandanti di parecchie navi. Un motivo «incredibile» addotto dai marinai è che, a seguito di notizie inerenti a un aumento della pirateria nel Mar della Cina meridionale, essi temono di trarre in salvo persone che potrebbero spacciarsi per «boat-people» al fine di attaccare le loro navi.

Tharoor ha dichiarato in proposito che «chiunque può facilmente vedere la differenza esistente tra un'imbarca-

zione sovraffollata ed una nave pirata».

Egli ha sottolineato che le barche dei profughi sono in cattive condizioni, non dispongono di mappe o altre attrezzature di bordo e nella maggior parte dei casi vanno alla deriva per mancanza di carburante. Inoltre, di solito i profughi sono esausti per mancanza di cibo ed acqua ed ogni capitano di nave, munito dei suoi sofisticatissimi binocoli, sarebbe in grado di notare la differenza tra una barca di profughi ed una pirata.

«Abbiamo anche saputo — ha continuato Tharoor — che vi sono stati marinai che facevano segni di saluto ai rifugiati assai sulle loro imbarcazioni i proclami di affondare e che scattavano addirittura loro delle fotografie senza neppure pensare di accartarsi delle loro condizioni.

Tharoor ha citato tre casi drammatici avvenuti negli ultimi mesi nel corso dei quali hanno perso la vita 146 profughi che avrebbero potuto essere tranquillamente salvati da navi di passaggio mentre invece sono stati abbandonati al loro tragico destino.

Secondo i superstiti dei tre natanti, circa 40 imbarcazioni erano passate loro accanto durante il viaggio, ignorando i loro disperati segnali di soccorso.

BIMBO «RAPITO» DALLA MADRE AL PADRE «DIVERSO»

Tra i due genitori il giudice sceglie una famiglia adottiva

SAN DIEGO — Brian Bate, il ragazzo di tredici anni conteso dalla madre seguace della setta dei Pentecostali e dal padre omosessuale, è stato affidato dal tribunale a una famiglia adottiva.

Il processo, durato sei settimane e ricco di testimonianze ad effetto, ha posto termine a una lunga vicenda affettivo-giudiziaria, che ha suscitato grande scalpore negli Stati Uniti e ha visto la mobilitazione in difesa delle ragioni dell'uno o dell'altro dei genitori di alcune tra le «lobby» più potenti del Paese.

Secondo il giudice Judith McConnell, che ha trattenuto a stento la propria commozione durante la lettura del verdetto, l'affidamento a uno dei genitori sarebbe stato pericoloso per la salute psichica del giovane Brian, da qui la decisione di consegnare il ragazzo alle cure di una nuova famiglia.

Dopo 4 anni di matrimonio Frank e Betty Bate, entrambi 40enni, divorziarono nel 1975. In un primo tempo Brian venne affidato alla madre, la quale però rifiutò al padre il permesso di vedere il piccolo, a causa della dichiarata omosessualità dell'uomo.

Nel 1982, in seguito a un ricorso in tribunale, Frank ottenne l'affidamento del ragazzo, ma lo stesso giorno del verdetto la madre scomparve.

Il «rapimento», durato 19 mesi, si concluse quando la donna venne rintracciata a Denver nel Colorado, dove teneva venne incarcerata per 15 giorni, sino a quando non decise di rivelare il nascondiglio del figlio.

Tornato a San Diego, Brian fu affidato a una nuova famiglia, la stessa a cui leri il giudice ha confermato la tutela, nella convinzione dell'im-

possibilità di far tornare il ragazzo da uno dei genitori, in ragione dei gravi danni psicologici riportati negli ultimi anni dal giovane proprio a causa dell'«eccessivo amore» dimostratogli dal padre gay e dalla madre «rapitrice».

Congodo da Rio de la Plata



Buenos Aires — A conclusione della sua visita di due settimane in Argentina, il sottosegretario agli Esteri sen. Susanna Agnelli è stata ricevuta dal Presidente Raul Alfonsín (Tel. Ap)

LE NUOVE GENERAZIONI NON SI IDENTIFICANO PIÙ CON I MITI DELLA TRADIZIONE

Allarmano i protagonisti del «miracolo» i giapponesi che oggi toccano i vent'anni

TOKIO — Il Giappone sta cambiando? È l'interrogativo che si pongono oggi sociologi e giornalisti analizzando il comportamento delle nuove generazioni, i giovani al di sotto dei vent'anni.

Le interpretazioni dei modelli di vita emergenti giungono a previsioni catastrofiche per l'avvenire del paese; secondo alcuni esperti, tutto il sistema industriale del dopoguerra, messo su con grandi e pazienti sacrifici, andrà in rovina per colpa dei giovani d'oggi, che non saranno in grado di continuare l'opera dei loro padri.

Altri sostengono che si tratta di «mode passeggera» e che alla fine prevale il «Yamato-Damashi» (la «giapponesità»), che ha permesso alla popolazione del grande arcipelago di sopravvivere e di vivere in ogni epoca, secondo i dettami della più antica tradizione nazionale.

Le preoccupazioni degli studiosi e di politici muovono dalle osservazioni del comportamento delle nuove generazioni nei confronti della scuola e dei valori che sono alla base di tutta la struttura sociale, imperniata sul codice etico del confucianesimo. Il ragazzo o la ragazza di oggi vestono come punk, con capelli gialli e biondi o imbracciati, occhiali scuri, abiti

neri e freak, contestano l'autorità degli insegnanti fino a giungere a vere e proprie aggressioni armate (che nel 1983 hanno raggiunto la cifra record di 929), amano divertirsi e non pensano al futuro ma alle vacanze.

Queste tendenze sono considerate pericolosissime per una società che ha sempre avuto la mania del lavoro e ha dato priorità assoluta all'azienda, al culto della produttività dell'impresa vista come una «madre» insieme esigente e generosa.

Un sondaggio di opinione pubblicato in questi giorni da un ente di ricerche rivela che

la maggior parte dei giovani dai 15 anni in su ha come obiettivo una «vita tranquilla priva di qualsiasi desiderio di carriera e aliena da spirito di competizione».

A giudizio dei ricercatori, per la prima volta in tutto l'arcipelago è comparsa una nuova sindrome, la «Senshin koku byo», la malattia dei paesi industrializzati, che consiste per i giapponesi nell'individualismo, l'arido di erosione della società.

Per comprendere l'attuale comportamento dei giovani bisogna risalire alla fine della seconda guerra mondiale. Il Giappone, messo in ginocchio

dalle bombe atomiche americane, non ebbe altra scelta che seguire le indicazioni dei vincitori, riformando completamente il sistema socioeconomico con la nascita di nuove industrie e la produzione di beni di consumo. Le generazioni della rinascita ebbero obiettivi precisi e chiari, erano animate da uno spirito di competizione e di dedizione al lavoro che ha posto in secondo ordine i valori della famiglia tradizionale, fondata su una struttura patriarcale e anti-egualitaria. In questo processo di modernizzazione, si è avuto anche una trasformazione della donna, che — sebbene non abbia raggiunto i livelli occidentali — ha avuto aspetti rivoluzionari rispetto al passato.

I giovani — si sostiene — hanno conosciuto soltanto il benessere, senza affrontare le grandi difficoltà dei nonni e dei genitori. Il Giappone naviga a gonfie vele, ma potrebbe subire da un momento all'altro la minaccia della concorrenza commerciale di altri paesi del Pacifico, come per esempio la Corea del Sud.

I punk, allora, pelleranno via i loro abiti e torneranno a sudare duro come i padri. «Punk o no, i giovani nel cuore giapponesi sono e giapponesi restano», dice un ricercatore.

Stradivario da un miliardo

LONDRA — Uno Stradivario è stato venduto all'asta da «Sotheby» per 396 mila sterline (quasi un miliardo di lire), la somma più alta mai pagata per uno strumento musicale. L'acquirente del preziosissimo violino, realizzato nel 1707 dal liutaio italiano Antonio Stradivari, è uno dei più noti venditori di strumenti musicali londinesi, Peter Biddulph. Non ha un nome invece, almeno fino a questo momento, la persona a cui lo Stradivario è suonato il violino, ma non è un violinista di professione. «Questo non vuol dire — ha aggiunto — che lo strumento non si potrà sentire in pubblico, poiché verrà affidato a un famoso musicista per alcuni concerti». Realizzato durante il «periodo d'oro» di Stradivari, il violino venduto a Londra (noto con il nome di «La cattedrale») è in buone condizioni e ha conservato gran parte della sua vernice originale.

Sai dove posso noleggiare un pianoforte?

Da Ricordi noleggi le migliori marche con un costo mensile convenientissimo che ti viene rimborsato se decidi di comprare il tuo pianoforte entro un anno.

RICORDI

Trieste - via S. Lazzaro 12 - tel. 040/65250

PREMIATISSIMA '84

VINCI E STRAVINCI

SEAT

VINCERE A PREMIATISSIMA...

CON SEAT SIGNIFICA "STRAVINCERE"

IL CONTROVALORE DI 16 SEAT IN GETTONI D'ORO

GORIZIA - ATICAR AUTOTEST S.p.A. - Via Trieste, 145
TRIESTE - ALPINA COMMERCIALE - P.zza Dalmazia, 3
TRIESTE - GIENNE AUTOTEST S.p.A. - Via del Cerreto, 4

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI È CONCLUSO A PARENZO IL TRADIZIONALE CONVEGNO FRA LE CAMERE DI COMMERCIO MISTE

L'Italia è l'unico paese della Cee in passivo commerciale con Belgrado

Otto milioni di dollari a favore della Jugoslavia - Protesta per le restrizioni al conto autonomo

PARENZO — Le limitazioni poste dai jugoslavi all'interscambio con l'Italia, in particolare modo quelle relative al piccolo traffico di frontiera, sono destinate a restare ancora in vigore nonostante la denuncia molto aperta e le insistenti sollecitazioni per la loro revoca fatte dagli operatori economici italiani e del Friuli-Venezia Giulia in particolare al 51.º convegno delle Camere di commercio dei due paesi che si è concluso a Parenzo, sulla costa istriana.

Il vice ministro jugoslavo per il commercio estero, Milan Predojevic ha sostenuto che le limitazioni hanno carattere temporaneo e scaturiscono dal programma di stabilizzazione dell'economia jugoslava in crisi. Comunque gli operatori economici dei due paesi, nel documento conclusivo del convegno, hanno chiesto che non vengano introdotte altre limitazioni agli attuali accordi economici bilaterali e che «con tempestività e concordia» siano superati i problemi e le difficoltà.

In particolare hanno auspicato la più sollecita operatività della commissione governativa mista per gli scambi di frontiera di cui è stata decisa la nascita ma per la quale si attende l'iter procedurale di ratifica. «Allo scopo di sviluppare ancora più stretti legami fra le economie delle zone frontaliere, nonché tra alcune regioni adriatiche meridionali dei due paesi» la conferenza ha chiesto che siano potenziate le operazioni speciali «Alpe-Adria» e «Centroeuro».

Nel corso del convegno è stato rilevato che l'interscambio complessivo, che quest'anno probabilmente supererà i due miliardi di dollari, nei primi nove mesi ha raggiunto il valore di un miliardo e 400 milioni circa, con un lieve saldo attivo di otto milioni — per la prima volta dopo quasi vent'anni — in favore della Jugoslavia. (Nel 1983 il passivo della Jugoslavia è stato di 174 milioni di dollari; l'Italia tra l'altro, è l'unico paese Cee a segnare un deficit con la Jugoslavia).

Nel periodo considerato, per la prima volta dal 1966, le esportazioni italiane in Jugoslavia risultano inferiori alle importazioni. «L'inversione di tendenza che si è accentuata e consolidata — ha osservato in proposito Enrico Zuccoli — ha determinato l'auspicata copertura da parte jugoslava delle importazioni con le esportazioni fra i nostri due paesi».

Il convegno, oltre ai problemi dell'interscambio commerciale ha affrontato quelli relativi ai transiti di confine, alla cooperazione industriale a lungo termine, alla collaborazione turistica e interbancaria. Sui transiti di confine, regolati dagli accordi di Udine, da parte della delegazione friulana è stato denunciato chiaramente il «salvo qualche allentamento di fatto, nulla è cambiato» nelle restrizioni introdotte due anni orsono dal governo jugoslavo sugli esportatori dei propri cittadini. «Le conseguenze sono tali che il confine definito come il più aperto d'Europa è oggi un confine disertato».

Di questo problema, tuttavia, non si è voluto far cenno nei documenti conclusivi anche perché da parte jugoslava non si è dato né seguito né conferma alle recenti dichiarazioni del presidente del consiglio federale, Milka Planinc, secondo cui la «tassa sugli esportatori» potrebbe essere abrogata alla fine di dicembre.

Né in questi documenti si fa cenno ad altri problemi rimasti in sospeso, come quello relativo alla nascita di società miste per la pesca in Adriatico e a certe operazioni e attività non perfettamente in regola con disposizioni in vigore o con impegni assunti come il nostro ambasciatore Massimo Castaldo ha definito alcune forme anomale di esportazione jugoslava verso la Cee e il nostro paese.

Dopo aver ricordato come «si possa dare atto all'Italia di avere mostrato in questo campo elasticità e comprensione», Castaldo ha espresso la convinzione che «soluzioni adeguate potranno sempre essere trovate a provided che sono insorti o possono insorgere tra i due paesi se si continuerà a improntare i rapporti reciproci a spirito di comprensione e a larghezza di vedute».

Fra i problemi concreti da risolvere e di cui si fa cenno nei documenti conclusivi del convegno di Parenzo, vi sono quelli relativi alle deficienze delle reti stradali e ferroviarie jugoslave, all'insufficienza dei permessi di trasporto autostradale, alle difficoltà burocratiche frapposte dalle autorità italiane alla concessione di permessi di soggiorno e di lavoro di operatori economici jugoslavi, alle formalità di imbarco e sbarco dei passeggeri nei porti adriatici.

Per quanto riguarda la coo-

perazione industriale a lungo termine, da parte italiana è stata auspicata la nascita di un'agenzia specializzata jugoslava che si faccia promotrice di iniziative concrete nella promozione degli investimenti stranieri, non appena la nuova legislazione sarà stata varata dal Parlamento di Belgrado, mentre l'Ice e la Camera di commercio italo-jugoslava si sono offerti di organizzare in Italia un incontro con potenziali partner di future società miste.

È stato concordato infine un più stretto collegamento fra banche dei due paesi, non solo per un più frequente scambio di informazioni sulle norme valutarie (critiche sono state mosse a una comunicazione dell'ufficio italiano cambi del giugno 1983 che interpretava in modo limitativo la normativa jugoslava sulle importazioni) ma anche per interventi congiunti nel campo dei finanziamenti e per un'azione di sviluppo presso gli operatori dei singoli paesi.

MINACCIA DI SCIOPERO GENERALE ENTRO IL 30 NOVEMBRE

La convocazione di Carta sollecitata dai portuali

ROMA — Se entro il 30 novembre il ministro della marina mercantile Carta non convocherà tutte le parti interessate al risanamento del sistema portuale, le segreterie nazionali Filt-Cgil, Filp-Cisl e Uil-transporti «chiameranno i lavoratori ad azioni di sciopero».

Le organizzazioni sindacali di categoria ritengono infatti non più procrastinabile — sottolinea una nota sindacale — la ripresa del confronto politico dopo la fase di analisi tecnica della piattaforma per giungere al più presto alla conclusione dell'accordo per il rinnovo dei contratti di lavoro dei portuali.

«L'incontro — secondo i sindacati — è reso urgente dall'esigenza di affrontare il contenuto della proposta di legge per il risanamento finanziario degli enti portuali». «Dopo una verifica operata in sede tecnica non possono più esistere — conclude la nota sindacale — né riserve né pregiudiziali delle controparti sui contenuti economici della piattaforma e sui suoi obiettivi di risanamento del sistema portuale».

In poche righe

Economia ungherese

Lunedì 26 novembre, il prof. Bela Csikos-Nagy, presidente dell'Associazione ungherese degli economisti, terrà nella sede dell'Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo, una conferenza-dibattito sul tema: restrizioni alle importazioni e ristrutturazione dei settori produttivi in Ungheria. L'argomento dell'incontro con il prof. Csikos-Nagy è di grande interesse specialmente per i numerosi operatori economici triestini che sono in relazione d'affari con l'Ungheria. L'appuntamento è per lunedì alle 18, nella sede dell'Isdee in corso Italia 27.

Export: tasso di riferimento

Il tasso di riferimento da applicare alle operazioni di credito alle esportazioni, fissato bimestralmente sulla base di apposite comunicazioni della Banca d'Italia, per il bimestre novembre-dicembre 1984 è pari al 18,40%. La Banca d'Italia, infatti, ha determinato che il costo medio della provvista di fondi per le operazioni creditizie agevolate per l'esportazione, nell'ultimo bimestre '84 è pari al 16,65%, cui bisogna aggiungere la commissione dell'1,75.

Traffici di interesse regionale

La Camera di commercio ha provveduto a interpellare le associazioni di categoria degli autotrasportatori al fine di ottenere osservazioni in merito al disegno di legge regionale di modifica della legge regionale 28/81 concernente interventi per la promozione e lo sviluppo dei traffici di interesse della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché dell'autotrasporto merci in conto terzi.

Contingenza: la Confapi paga

ROMA — La Confapi ha dato disposizione alle aziende di pagare, con riserva e a titolo di acconto riasorbibile, in aggiunta al punto di contingenza di novembre 1984 anche un importo pari al valore del punto. «La decisione — ha dichiarato il presidente Vaccaro — scaturisce dalla valutazione non tanto del nostro buon diritto a non pagare, che rimane impregiudicata, quanto dalla situazione più generale del paese e delle aziende associate».

Contingenza Ente porto

L'assemblea riguardante il diritto al pagamento integrale della contingenza sulla rendita vitalizia per i pensionati dei magazzini generali erogata dall'Ente porto, si terrà oggi alle 17 in largo Papa Giovanni 6 al secondo piano, stanza 40.

Elettricità: proposte Cispel

ROMA — Creazione di un consiglio nazionale dell'energia, presieduto da un ministro con competenze specifiche nel settore e in cui siano rappresentati enti locali e imprese municipalizzate, attribuzione ai comuni di compiti di coordinamento delle diverse forme di energia sul territorio, incentivazione delle risorse idroelettriche, per ridurre la dipendenza dall'import di petrolio: sono queste alcune tra le proposte formulate dalle aziende dei servizi elettrici degli enti locali, aderenti alla federazione elettrica (Cispel).

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. mole VII.

Navi in partenza: «Lezha» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Amn» (ilbanese), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. riva 17; «Lezha» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 6; «Irini F.» (greca), ag. Cepak, attesa partenza, orm. mole III; «Panasia» (italiana), ag. Spero, lavori, orm. mole III; «Pellatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. riva 53; «Reefers Sea» (cipriota), ag. Spinelli, imbarco carne congelata, orm. riva 58; «Wolvo» (etiope), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 62; «Socarte» (italiana), ag. Penso, attesa tra-

Belgrado pretende mezzo Adriatico? Ne discutono i pescatori italiani

FANO — La notizia, secondo la quale il governo della Jugoslavia intenderebbe procedere unilateralmente alla divisione dell'Adriatico, ha creato preoccupazione fra le marine del «Mare Nostrum», le cui rappresentanze si ritroveranno domenica a Fano, nelle Marche, per stabilire un «fronte comune» verso tale ipotizzata decisione.

All'incontro sono stati invitati i rappresentanti del ministero degli Esteri e di quello della Marina mercantile, le centrali dell'armamento e della cooperazione e gli enti locali delle regioni interessate. Sergio Bargnesi, direttore della Comarpesca, ha detto che «occorre assumere un atteggiamento univoco sul modo di gestire i nostri rapporti con la Jugoslavia» e che «il governo italiano deve pervenire al più presto a una definizione degli accordi di pesca raggiunti nel febbraio scorso».

Bargnesi ha poi aggiunto che «se trattiamo, gli jugoslavi difficilmente prenderanno decisioni unilaterali». Il direttore della Comarpesca ha voluto riportare l'importanza della ripresa del dialogo bilaterale che «sta attraverso una fase di stanchezza».

sando una fase di stanchezza».

I ritardi nella sottoscrizione degli accordi di Roma hanno trovato ostacoli in Jugoslavia da parte di quelle organizzazioni di categoria che, nell'avanzare controproposte attraverso le Camere di commercio, hanno di fatto rimesso in discussione l'intesa di massima raggiunta dai due paesi.

Per un periodo di due anni, insomma, si vorrebbe concedere, a soli 30 pescherecci italiani con motori fino a 350 cavalli (la maggioranza ne possiede pochi di quella capacità), il permesso di operare nelle zone di mare dell'Isola lunga (antistante Zara), dell'Isola Pelagosa (antistante il Gargano) e di Antivari.

Ma non basta: il 20 per cento del valore del pescato dovrebbe poi essere corrisposto in valuta alle categorie di pesca jugoslave. A Zara, infine, dovrebbe essere costituita, entro dicembre, un'azienda, a capitale jugoslavo, con il fine di sviluppare le attività marinarie del litorale dalmata, la quale dovrebbe essere anche la sola interlocutrice degli operatori italiani.

A Monaco un rappresentante del porto di Trieste

TRIESTE — Il porto di Trieste ha a Monaco di Baviera un suo rappresentante generale, il consigliere commerciale Guenther Granser, che svolge un — come è detto in un comunicato — «lavoro prezioso di sensibilizzazione degli operatori esteri tedeschi» in favore dello scalo triestino.

È un'attività di promozione che ha dato risultati importanti e che è destinata a svilupparsi ulteriormente specie in relazione alle nuove iniziative armatoriali che fanno capo a Trieste e rendono il porto maggiormente competitivo. Granser ha avuto ripetuti riconoscimenti per la sua attività e recentemente uno gliene è venuto anche dalla Repubblica austriaca che l'ha insignito della Grande Croce al merito del lavoro per i meriti speciali acquisiti nella promozione degli scambi tra Austria ed Italia.

Polemici i sindacati a Genova per accordo Bulk Italia

GENOVA — Con la costituzione della Spa Bulk Italia (50% gruppo Clerici e 50% gruppo Ferruzzi), con sede a Genova, la Nuova Italsider (gruppo Finsider) affiderà il trasporto delle materie prime con contratto decennale alla nuova compagnia di armamento per un quantitativo annuo di quattro milioni e mezzo di tonnellate.

I sindacati, e in particolare il consiglio d'azienda della Sidermar di Genova, hanno manifestato molte perplessità sull'operazione. Sindacati e rappresentanti dei dipendenti Sidermar sostengono che l'accordo fra Nuova Italsider e Bulk Italia finirebbe per sottrarre alla Sidermar (la cui partecipazione finanziaria dal 1977 è per il 51% della Finsider e del 49% dell'Italsider) il servizio del trasporto marittimo a noli calmerati, e le attività di trasporto previste dalla legge 20 dicembre 1974 n. 684.

La politica portuale della Cee

GENOVA — «Non esiste nessuna seria possibilità di dare una risposta alla sfida del Pacifico se i paesi dell'Europa e dell'area mediterranea non realizzano al più presto la loro integrazione economica rinunciando a pensare che sia possibile la competizione singola».

Con questo invito all'allargamento dell'area europea si è aperto ieri l'intervento del ministro dei Trasporti Claudio Signorile davanti ai membri della commissione per i trasporti del Parlamento europeo riunita per la prima volta a Genova per discutere i problemi riguardanti i porti nella Comunità e la definizione di una politica portuale della Cee.

SÌ DELLA CAMERA ALLA LEGGE CHE STANZIA LE PROVVIDENZE AGLI ARMATORI

Approvati definitivamente gli aiuti per i cantieri

La Cee proroga di due anni la fine del regime di sovvenzioni al settore

ROMA — Un importante passo avanti per il futuro della cantieristica italiana è stato compiuto ieri alla Camera: la commissione trasporti ha infatti approvato in sede legislativa il disegno di legge concernente provvidenze per l'industria armatoriale presentata dal governo.

La legge, già approvata dal Senato, diventa quindi operante e permetterà di avviare in concreto fin dai prossimi giorni da parte della Fincantieri e dell'armamento privato l'esecuzione delle commesse di nuove navi anche ai cantieri di Trieste e soprattutto a quelli di Monfalcone, dove il lavoro è da tempo esaurito e migliaia di lavoratori si trovano in cassa integrazione.

Questo almeno è l'auspicio formulato ieri sera, poco dopo il voto, dagli onorevoli Baracetti e Cuffaro (Pci) e Santuz, Rebutta e Coloni (Dc).

Anche il Partito comunista, in questa occasione, si è ado-

Via libera alla roulette

ROMA — Sulle navi da crociera italiane in navigazione al di fuori del Mediterraneo non sarà più vietato il gioco d'azzardo. Lo prevede un articolo della legge sulle provvidenze dell'industria armatoriale, approvata ieri in via definitiva a Montecitorio, di cui riferiamo qui sopra.

La nuova legge — ha spiegato il relatore Pino Lucchesi — prevede la non applicabilità delle disposizioni del codice penale che vietano il gioco d'azzardo alle navi da crociera operanti oltre lo stretto di Gibilterra e il canale di Suez «per mettere le navi battenti bandiera italiana in condizioni di parità rispetto alla concorrenza estera e per facilitare l'attribuzione ai cantieri nazionali di commesse nel settore specifico».

Lucchesi ha aggiunto che «il divieto di praticare il gioco d'azzardo ha causato, negli ultimi anni, l'estromissione delle nostre società di crociera dal mercato internazionale».

perato infatti per una rapida

approvazione della legge rinunciando a presentare una serie di emendamenti. «Ma è necessario — ci ha detto ieri sera l'on. Cuffaro — che anche la Fincantieri cambi le sue strategie affinché i 1600 miliardi stanziati dal governo servano finalmente alla ristrutturazione dei cantieri e non si risolvano in un aiuto

temporaneo com'è avvenuto

in precedenti occasioni». Il Pci, che in commissione ha evitato una posizione dura astenendosi, fa però sapere che non transigerà quando si tratterà di discutere dello stanziamento dei fondi per la ricerca (20 miliardi nell'86 e 35 nell'87).

«Ora dunque — conclude Cuffaro — né il ministro per

la marina mercantile Carta, né la Fincantieri, né l'armamento privato possono più nascondersi dietro l'alibi del vuoto legislativo: i soldi sono stanziati, e anche le commesse devono arrivare».

Ieri frattanto il Consiglio dei ministri dell'industria della Comunità europea ha deciso di prorogare di due anni, fino al 31 dicembre 1986, il termine per l'autorizzazione di aiuti di Stato alla cantieristica.

Sulla base della quinta direttiva della Comunità europea, ora prorogata, le sovvenzioni al settore dovevano cessare alla fine dell'anno.

In primavera, la commissione Cee aveva proposto la proroga della direttiva, considerando il persistere della situazione di crisi della cantieristica e delle esigenze di ristrutturazione (il settore soffre di sovraccapacità di produzione e non riesce a fronteggiare la concorrenza del Giappone e della Corea del Sud).

A METÀ DICEMBRE L'ASSEMBLEA ANNUALE IN CUI SARÀ SANCITO IL NUOVO ASSETTO DEL GRUPPO

Oggi le banche formalizzano l'accordo per il recupero dei crediti Zanussi

ROMA — Sarà formalizzato oggi l'accordo con le banche creditrici della Zanussi, l'ultimo passo per la definitiva chiusura della vicenda del gruppo di Pordenone. Nel corso della riunione che si terrà all'Abi saranno in pratica sottoscritti da parte di tutte le banche creditrici gli accordi relativi al piano finanziario, che prevedono il recupero del 100% dei crediti, pari a 580 miliardi, 200 dei quali sotto forma di mutui e 380 quali prestiti a breve e medio termine.

Il rientro avverrà a partire dal 1987, in pratica quindi con

una moratoria di tre anni, e in quattro tranches rispettivamente 10, 20, 30 e 40%, a partire dal 1987, a un tasso che, per il primo anno sarà pari alle prime rate diminuito di 10 punti, per crescere in seguito fino a raggiungere le prime rate nel 1990.

A questo punto la Zanussi — come precisano nella stessa sede dell'azienda — possiede in pratica tutti i contratti messi a punto con le singole aziende.

Sul fronte societario invece non si registrano ancora novità per quel che riguarda la definitiva suddivisione delle

quote: posto infatti che il 49% passerà alla Electrolux e che un pacchetto pari all'11% andrà invece alla regione Friuli-Venezia Giulia, resta ancora incerta — si rileva — la percentuale che sarà suddivisa tra le principali banche creditrici (che comunque dovrebbe essere complessivamente inferiore all'11%) e quella che invece verrà sottoscritta, da «Mediobanca».

La definitiva distribuzione delle quote azionarie comunque sarà attuata prima dell'assemblea che dovrà provvedere alla riduzione del capitale della Zanussi dagli at-

tuali 80 a quattro miliardi, e al suo contestuale aumento fino a 104 miliardi, in programma per il 14 o il 15 dicembre prossimi.

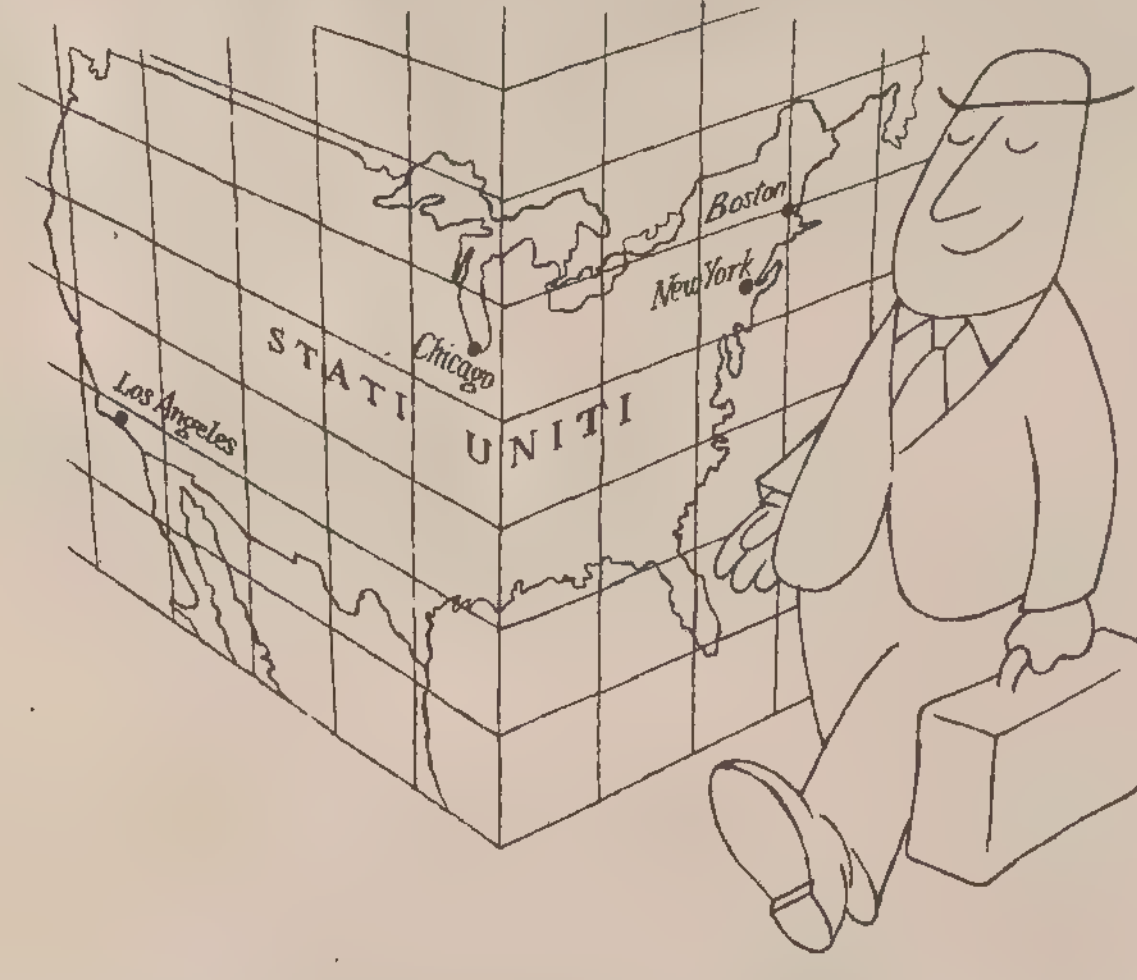
Il gruppo comunista al consiglio regionale ha presentato frattanto un'interpellanza sulla situazione del gruppo.

I consiglieri regionali, dopo l'annuncio della definitiva intesa raggiunta fra le parti interessate all'ingresso del gruppo svedese Electrolux nella compagnia azionaria della «Zanussi» chiedono, tra l'altro, di sapere — è detto in una nota — «quali determinazioni siano state adottate, o si

intendono adottare — da parte della giunta — per dare concreta attuazione alla disponibilità di intervento finanziario nel pacchetto azionario dell'azienda pordenonese deliberata dal consiglio con legge regionale n. 10/84; se la giunta abbia definito — o meno — i criteri con i quali indicare i rappresentanti dell'amministrazione regionale in seno al consiglio di amministrazione della «Zanussi»; e infine, quali saranno gli orientamenti dell'intervento della Regione verso la nuova compagnia azionaria della «Zanussi».

Los Angeles?

è ancora più vicina, solo Lit. 1.169.000...



Hai già la California in tasca con la nuova tariffa Super Pex ALITALIA in vigore dall'1° Novembre all'8 Dicembre 1984 e

dal 24 Dicembre al 31 Marzo 1985 con partenze settimanali: Lunedì, Mercoledì, Venerdì, da Roma Lit. 1.200.000 e da Milano Lit. 1.169.000 per Los Angeles. La stessa tariffa ti consente di raggiungere inoltre senza costi aggiuntivi San Francisco, San José, Sacramento, San Diego, Oakland.

Alitalia

E' la tua occasione per scoprire le bellezze naturali della West Coast e del Grand Canyon; di fare un tuffo nella fantastica

Disneyland o di visitare Hollywood, il più famoso museo del cinema, e perché no, di gustare i famosi salmoni di San Diego. Con ALITALIA puoi ora permetterti l'America dei tuoi sogni. Per ulteriori informazioni rivolgiti al tuo Agente di Viaggio o al più vicino Ufficio Alitalia.



ECONOMIA E FINANZA

IL NULLA OSTA A NUOVI SOCI PER LE BANCHE POPOLARI

Clausola di gradimento
Abolizione ormai certa

Questo l'indirizzo parlamentare - Fondo garanzia all'Abi

ROMA — La clausola di gradimento, in pratica la nullata osta ai nuovi soci di società cooperative di banche popolari quotate al mercato ristretto, in futuro è destinata a cadere. Questo quanto emerge dal comunicato ristretto della commissione finanza e tesoro della Camera dove i commissari stanno discutendo il testo unificato della disciplina dei mercati mobiliari.

Resta da decidere ancora i tempi entro i quali la clausola sparirà. L'opinione del governo è che sia opportuno stabilire la cessazione del vincolo entro il 1990, mentre alcuni deputati, preferirebbero accorciare i tempi. La richiesta è quella che il «gradimento» cessi fra due o tre anni.

Un altro argomento di particolare importanza riguarda il mondo delle banche, cioè il varo di un fondo di garanzia per i depositi bancari, sarà il tema centrale del prossimo comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana (Abi) che si riunirà a Roma il prossimo 12 dicembre.

Il sistema bancario sembra quindi intenzionato a risolvere la questione in tempi celeri anche se questi, per la complessità del problema, non saranno cortissimi: l'impegno è quello di varare il progetto entro il 1985.

Il presidente dell'Abi, Parravicini, nel prossimo comitato esecutivo registrerà i primi pareri dei maggiori banchieri italiani su quel progetto che l'associazione ha confezionato e che è stato reso noto agli interessati lo scorso novembre. I problemi principali che dovranno essere risolti, secondo quanto si apprende negli ambienti bancari, non riguardano tanto l'ammontare del Fondo (l'ipotesi Abi ipotizza di entità pari a quattromila miliardi) quanto aspetti istituzionali. Dato per certo che non si ricorrerà al sistema dell'assicurazione, c'è da definire una vasta problematica riguardante il tipo di organi che sottintenderanno alla gestione del fondo, la gestione tecnico-finanziaria del fondo stesso, i rapporti tra varie istituzioni creditizie.

OBIETTIVI DELLA MANOVRA DECISA DALLA FED

Rilancio dell'economia
dal calo del tasso Usa

Non esclusi altri ritocchi - Il dollaro si mantiene forte

NEW YORK — La riduzione del tasso di sconto Usa dal 9% all'8,5% è stata decisa per dare una mano all'economia e in quest'ottica non sono esclusi ulteriori allentamenti del controllo monetario. Lo hanno affermato economisti americani, mentre dal canto suo la Riserva federale ha spiegato che l'iniziativa è stata adottata in considerazione della lenta crescita delle versioni monetarie M1 e M2, della stabilità dei prezzi negli ultimi mesi della moderazione degli aumenti di costi e salari e del rallentamento nel ritmo di espansione degli affari.

Negli ambienti del ministero del Tesoro americano si è reagito con compiacimento. Un funzionario ha definito la decisione «benvenuta e opportuna», «un passo logico». Il funzionario ha aggiunto che al ministero del Tesoro si spera che il provvedimento «ineschi una ripresa» della crescita monetaria che ha avuto un andamento piatto sin dal maggio scorso, e neutralizzi, di riflesso, i segni di debolezza mostrati ultimamente dall'economia.

I fondi federali, che nelle ultime settimane, erano attorno al 9,5% con punte al 9%, potrebbero ora stabilizzarsi su quest'ultimo livello fino a quando la Riserva non deciderà la prossima mossa politica e questo non avverrà probabilmente che in dicembre, alla pubblicazione dei dati economici di novembre.

Se i dati confermeranno il marcato rallentamento di ottobre e del terzo trimestre, è possibile che i fondi federali — secondo Phillips Braverman della Briggs Schaefer — scendano anche all'8,5%, cioè allo stesso livello del tasso di sconto. Alcuni si sono dichiarati, tuttavia, preoccupati per le pressioni inflazionistiche che la riduzione del tasso ufficiale può sollevare: un dollaro forte ha infatti contribuito a tenere bassa l'inflazione, mentre l'abbassamento del saggio potrebbe indebolire il dollaro e quindi far salire i prezzi di importazione.

Braverman osserva, però, a questo proposito, che il dollaro è sopravvalutato del 15% e che un suo ribasso contribuirebbe a generare domanda di prodotti americani e quindi a stimolare l'economia.

Nonostante la riduzione del tasso il dollaro si è mosso al rialzo sui mercati europei, concludendo, tuttavia, sui livelli moderatamente più bassi rispetto a mercoledì per un intervento sul mercato aperto fatto dalla Bundesbank, la banca centrale tedesca.

In Italia il dollaro ha aperto sulle 1857 e ha concluso al fixing a 1863,55 lire, dieci punti in meno di mercoledì quando concluse a 1873,50. A Francoforte ha aperto a 2,970 marchi, ha toccato una punta di 2,9975 a metà mattina, livello che ha spinto la Bundesbank a vendere dollari riuscendo a far ripiegare il dollaro solo di poco. Al fixing la Bundesbank ha venduto altri 21 milioni di dollari e il dollaro è sceso a 2,9895. Mercoledì, giorno di festa in Germania, aveva superato i tre pfennig.

La fermezza del dollaro è da collegare alle previsioni di riduzione dei tassi europei: si prevede che la Germania la settimana prossima possa ridurre di mezzo punto il tasso sulle anticipazioni.

Agricoltura:
conti
in rosso
alla fine
dell'84

ROMA — Conti in rosso per l'agricoltura quest'anno. La produzione lorda vendibile chiuderà con una flessione del 2 per cento rispetto allo scorso anno. In particolare, il calo produttivo più rilevante, valutabile nel 40 per cento, si riscontra per l'olio, per gli agrumi e la frutta sarà del 20 per cento e per la vite del 15 per cento.

Queste valutazioni sull'andamento dell'annata agricola che si sta per chiudere vengono fatte dal presidente della Confagricoltura, Giuseppe Avolio. Quali le cause di questa preoccupante flessione produttiva in agricoltura? Essenzialmente — secondo Avolio — il maltempo che specie nella seconda metà dell'anno ha colpito duramente le coltivazioni. Infatti settori come la patata, che è svincolata dai fattori climatici, ed i cereali, la cui raccolta si svolge nella prima parte dell'anno, non hanno risentito di fattori negativi ed anzi hanno fatto registrare incrementi di produzione.

In definitiva l'annata agricola è stata positiva nel Nord d'Italia e negativa al Sud — ha aggiunto Avolio — proprio perché il maltempo ha colpito le coltivazioni tipiche del Sud, come la frutta, gli agrumi, la vite e l'olio, oltre che gli ortaggi. Il 1984 è da giudicare un anno negativo per l'agricoltura anche perché c'è da considerare sia i tagli apportati dalla Comunità, che nella sua relazione introduttiva ha messo in evidenza come da parte del «risk manager», cardine dell'organizzazione aziendale quale responsabile della definizione e della previsione dei rischi e, quindi, della scelta delle relative garanzie assicurative, particolare attenzione debba essere rivolta — in sintonia con le direzioni del personale — anche ai problemi posti, in seno agli organismi produttivi, dalla inadeguatezza delle attuali prestazioni previdenziali pubbliche al fine di individuare le necessarie coperture integrative ad opera del sistema assicurativo.

E' seguita la relazione dell'agente generale delle Assicurazioni Generali a Milano, Luigi Molinari, il quale si è soffermato sull'apporto che le compagnie d'assicurazione possono dare al «risk manager» nella gestione del rischio potenziando gli «engineering» ad prevention departments».

SI È CONCLUSO IL CONSIGLIO NAZIONALE A TRIESTE

Irrinunciabile per la Fabi
la contrattazione aziendale

«Il valore irrinunciabile della contrattazione integrativa aziendale quale strumento di salvaguardia delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori è stato ribadito nella mozione finale approvata dai partecipanti al 75.º consiglio nazionale della Fabi (Federazione autonoma) bancari (italiani), che si è conclusa ieri a Trieste dopo tre giorni di lavori.

Il documento sollecita inoltre gli organismi direttivi del sindacato a continuare le trattative con le associazioni delle Casse di Risparmio e delle Casse rurali, al fine di individuare i problemi da affrontare a livello aziendale.

Nella mozione viene tra l'altro giudicata «ingiustificata e inaccettabile» la posizione di

Assicredit (l'associazione delle banche), «tuttora indisponibile per l'effettiva ricerca di soluzioni positive alla vertenza in corso. Il consiglio nazionale, pertanto — continua il documento — ritiene necessaria una maggiore pressione sulle banche, da attuarsi con l'intensificazione delle azioni di lotta».

Il documento sollecita inoltre gli organismi direttivi del sindacato a continuare le trattative con le associazioni delle Casse di Risparmio e delle Casse rurali, al fine di individuare i problemi da affrontare a livello aziendale.

Nella mozione, oltre alle richieste di carattere economico, ne vengono sottolineate altre, di carattere normativo, che il sindacato auto-

nome dei bancari intende avanzare alle controparti in vista del rinnovo del contratto.

In particolare, per quanto riguarda il part-time, per il quale è stato recentemente raggiunto un accordo con l'Assicredit, «il consiglio nazionale — sottolinea la mozione — impegna la federazione a ricercare analoghe soluzioni anche per il settore delle Casse di Risparmio».

Il consiglio nazionale ha inoltre rivolto un invito al comitato direttivo centrale «perché predisponga fin d'ora gli strumenti idonei per l'approfondimento del problema derivanti dalla trasformazione dell'organizzazione del lavoro nel settore del credito».

«Il diffondersi di sempre più sofisticate tecnologie, che fanno emergere nuove figure professionali — conclude la mozione — impongono una diversa e più puntuale iniziativa del sindacato in banca». Ai lavori del consiglio nazionale della Fabi hanno partecipato oltre 350 delegati.

■ IRI — Da prossimo 3 dicembre, secondo quanto disposto dal ministero del Tesoro, verranno ammesse alla quotazione ufficiale presso tutte le borse valori e le obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

Il Tesoro ha deciso di emettere le nuove obbligazioni Iri 1983/88 a tasso variabile, emesse per un capitale nominale di 100 miliardi di lire. Le obbligazioni, che garantiscono un interesse semestrale minimo del 6,50%, hanno la cedola in corso, scadente il 16 dicembre, dell'8,60%.

BORSE E MERCATI

I prezzi si rafforzano

MILANO — Selettivi rafforzamenti nei prezzi con scambi in aumento. Il mercato azionario, pur confermando le buone disposizioni di fondo dei giorni scorsi, ha denunciato un andamento a fasi alterne, contrapponendo a un avvio sostenuto un finale più calmo.

Nelle prime battute, infatti, le iniziative del denaro, alimentate anche dall'inserimento di trame professionali, hanno interessato una rosa abbastanza ampia di valori imprimendo ai prezzi un'intonazione decisamente migliore.

Nel finale, tuttavia, alcune presenze di beneficio, dettate dal prudenziale atteggiamento di

alcuni operatori in attesa di una chiarificazione della situazione politica, hanno imposto limitature nelle quotazioni.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Milano (+5,2% con il titolo di risp. +2,8 con quello ord.) di riflesso alle anticipazioni di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società, Worthington +4,9, Caffaro +4,3, Gemina +3,5, Sarom +3,4, F. Tosi e Mediobanca +2,4, Fiat priv. e Cementi +2,3, Cantoni +2,1, Pirelli spa e Latina +2, Milana centrale +1,5, Fiat ord. +1,8, Milano centrale +1,7.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

Generali	22.11	21.11
Rina	30.700	30.650
Montedison	1220	1214
Snia BPD	1955	1953
Snia BPD esp.	1945	1945
La Rinascente	490	492
La Rinascente priv.	380	378
Gerolmich e Comp.	227	225
O. Trupia	1410	1405
G.L. Fremura	1490	1500
Sip	1725	1730
Sip risp.	1840	1838
O. Trupia	1410	1405
Bastogi Irs	110	110
Finnare	5050	5050
Finsider	46	46
Pirelli	1685	1685
Pirelli risp.	1680	1675
Sme	770	760
Sme mod. 1-7-84	700	700
Stet	2002	2032
Stet risp.	1995	2022
Gen. Imm. Sogno	5050	5050
Fiat	1909	1876
Fiat priv.	1615	1580
Dalmine	430	430
Lana Marzotto	2050	2100
Lana Marzotto priv.	2050	2100
Patriarca	5050	5050
* Chiusure unificato mercato nazionale		

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1100	1100
So.pro.200	1600	1600
Banca del Friuli	1610	1610
Carica Asa	3600	3600
Tripovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	99,85
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,65
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,75
C.C.T. giu. 86 sem. 8,25%	101,65
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,45
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. nov. 86 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,30
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,55
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,50
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	101,35
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. lug. 87 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. ago. 87 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 87 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. ott. 87 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. nov. 87 sem. 8,35%	101,30
C.C.T. dic. 87 sem. 8,40%	101,35

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,80
B.T.P. giu. 85 ann. 17%	101
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,10
B.T.P. ago. 85 ann. 14%	99,15
B.T.P. set. 85 ann. 12%	95,60

Obbligazioni convertibili

S. Paolo 12/84 12%	235,10
Geniale 12%	235

Borse Estere

LONDRA: CALO

Prezzi in flessione di riflesso al calo della sterlina e dei prezzi petroliferi. La riduzione di mezzo punto del tasso di base decisa dalle principali banche inglesi era largamente attesa dagli operatori e non ha provocato effetti.

FRANCOFORTE: FERMA

Listino più fermo in un mercato moderatamente attivo. Il principale fattore di influenza è stato la riduzione del tasso di sconto Usa, sceso all'8,5%. L'indice della Commerzbank, calcolato a metà seduta, ha guadagnato 5,5 punti su 1082,3. Generalmente più fermi i bancari e gli elettrodomestici.

ZURIGO: STABILE

Prezzi molto stabili con scambi moderatamente attivi, in sintonia col miglioramento di Wall Street dopo la riduzione del tasso di sconto Usa. In leggero rialzo i titoli bancari, poco variazioni i finanziari con l'eccezione di 3 franchi e Oerlikon Buehrle in flessione di 15.

PARIGI: AUMENTO

Quotazioni in leggero rafforzamento in sintonia col miglioramento di Wall Street. Poiché, nel settore delle costruzioni, ha guidato la tendenza al rialzo il titolo di 31. Contrattati i petroliferi e gli alimentari. Leggera prevalenza dei rialzi nel settore estero.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1845/1850; franco svizzero 743/742; marco 616/621; sterlina 2300/2330; franco francese 201/203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI PREZZI

Fond

Una Juventus a pezzi cerca riscatto al «Friuli»

SEI GOL DEGLI ALABARDATI NELL'AMICHEVOLE SOTTO LA ROCCA

Nell'Udinese Montesano rileva Carnevale Selvaggi: «Sono la bestia nera del Trap»

Romano regista dell'attacco nella Triestina a Monfalcone

Non molte quindi le indicazioni di rilievo per il tecnico, il quale tra l'altro, non si è sbilanciato troppo sulle sue reali intenzioni per Cesena in quanto a formazione. Anche sull'eventuale impiego in terra romagnola di D'Ottavio, quale alternativa a un De Giorgis che non sta attraversando un momento particolarmente brillante, il trainer alabaradato ha preferito gissare, riservandosi la decisione all'immediata vigilia.

Ivano Gori

***C'è il tutto esaurito
nonostante la crisi
dei campioni d'Italia***

Ascoli-Roma	x
Atalanta-Avellino	x
Fiorentina-Inter	1 x 2
Lazio-Como	1
Milan-Sampdoria	1 x 2
Napoli-Cremonese	1
Torino-Verona	1 x
Udinese-Juventus	x
Catania-Bologna	1 x
Cesena-Triestina	x
Taranto-Bari	x
Palermo-Catanzaro	1 x
Venezia-Mestre	x 2

Al Cesena mancherà Genzano ma Buffoni non ha problemi

...bienti della tifoseria c'è molta
stina club stanno completando
ullman che partiranno domeni-
tazioni gli interessati possono
o al Centro di Coordinamento
(5482) dalle ore 16 alle ore 20.

■ **VACANZE** — Dossena e Rossi dopo aver scoperto le bellezze naturali del mare di Calabria, hanno deciso di farsi addirittura una casa a Cariati (Crotone).

Acceso derby fra San Giovanni e Portuale con due squadre alla ricerca di rivincite

secco), Romana-Primorec (Comunale Monfalcone). Riposerà il Sagrado.

A. B.

Primavera:

Fortitudo e Opicina Verifica del primato

vanile region

L'Olimpia si consolida Il Mladost si conferma

berdò), Kras-Staranzano (Rupingrande), Fogliano-Barbarians, Italcantieri-S. Nazario (Cosulich Monfalcone), Brimerie Fessalon (Bro-

Bettega in via di guarigione
ROMA — Roberto Bettega, lo sfortunato giocatore della

Giovanissimi gir. B: Opicina-Portuale (Alpini 10.30), Servola-Don Bosco (Campanelle 12), Triestina-Kras (San Sergio 11.30), CGS-San Luigi B (Carsia 14), Montebello-Sant'Andrea (San Giovanni 12).

Muggesana-Sangiorgina,
Martin Pescatore Vermean-
Pro Fiumicello, Torviscosa-
Maranese, Rivignano-
Percoto, Gradese.

GIRONI B — In testa al plotone è sempre la Sacilese con due punti sul Donatello

10; Sangiorgina Udine 15; Fontanafredda e San Giovanni 14; Pieris 13; Liventina 12; Centro del Mobile e Zaule Alghida 11; Cordenonese e Mor-

Programmi di domani: Brescia-Parma, Cesena-L. Vicenza, Modena-Bologna, Padova-Udinese, Reggiana-Verona e Triestina-Rimini.

PARIGI — Con un gol di Platini al 63' su rigore, la Francia ha battuto la Bulgaria 1-0 (0-0) in una partita del gruppo quattro (zona europea) di qualificazione per la coppa del mondo di calcio 1986. La Francia si è imposta con difficoltà sulla Bulgaria al Parco dei Principi.

CRONACHE DELLO SPORT

Stefane: contro l'Honky s'inizia il tritico-verità

COSULICH: «IL CASO DE SISTI? ERA SOLO STRESS»

Sarà ancora assente Ezio Riva
Paolo Lanza si è già allenato

«Un momento di smarrimento dovuto allo stress degli ultimi tempi — esordisce il presidente della Pallacanestro Trieste Silvio Cosulich —. Lo ha ammesso lo stesso tecnico in un colloquio avuto con me, convenendo che era un atteggiamento da non prendere. Ora è a disposizione di qualunque giornalista voglia interpellarlo». Così si è chiuso il caso De Sisti dopo l'impena dell'allenatore, negli spogliatoi di Livorno, dove si era rifiutato di rilasciare dichiarazioni alla stampa triestina al termine di Peroni-Stefane.

Eravamo in attesa di un chiarimento e questo dunque c'è stato. Lo accettiamo volentieri perché mai come in questo momento squadra, tecnico, dirigenti, pubblico e stampa devono viaggiare at-

traverso un dialogo corretto nel rispettivo ruolo che ciascuna parte ha. Torna insomma il sereno in via Lazzaretto Vecchio proprio alla vigilia dell'incontro più importante di quello che abbiamo già definito il tritico-verità.

Domenica arriva l'Honky a Chiabola, lo seguirà la Scavolini e successivamente il neorancio si metteranno in viaggio per Bologna, sponda Yoga. Se Pesaro ha un parco giocatori pur sempre temibile e se in Emilia ci sono comu-

gli svantaggi di giocare fuori casa, proprio la partita con Fabriano è quella che sulla carta appare più alla portata, anche per cominciare nel migliore dei modi la serie. Ma attenzione, nella passata stagione questa squadra mandò in crisi Trieste alla sesta di andata, lasciandola a quota

due.

Ora l'Honky si è però notevolmente indebolito rinunciando al playmaker Lasi approdato a Brescia assieme a Palumbo e al Dal Seno accasatosi alla Mar, due pedine risultate a suo tempo importantissime. Con il pivot Owens che ha un anno di più (...e sono 35) e un Giampiero Savio che sembra non essere più quello del passato, Fabriano a due soli punti in classifica è una delle più serie candidate alla retrocessione.

Sul versante Stefane, ricardato dall'impresa in casa di una Peroni troppo ambiziosa, preoccupa tuttavia la situazione clinica di alcuni elementi. Ezio Riva darà ancora forfait a causa della seconda iniezione al piede malato dove si era creata un'infezione. Il giocatore seguito dal dott.

Carninci e dal professor Martinelli assieme al medico sociale, dott. Fortunato, riprenderà gli allenamenti forse alla fine della prossima settimana. Il recupero è insomma lungo. Per quanto riguarda Lanza rientrato ormai da Livorno dove era stato dimesso lunedì dall'ospedale le notizie sono invece buone. Paolo si è già allenato e ieri, dopo un altro encefalogramma, ha partecipato all'amichevole a porte chiuse con la Segafredo Gorizia.

Dillon infine ha problemi per la ricostruzione muscolare alla gamba che subì l'infortunio nel match contro Napoli. Si prepara specificamente in tal senso. Ma voci di un suo taglio che ogni tanto arrivano alla ribalta — dicono in società — sono del tutto infondate.

Fabio Cesetti

A PERTH FERVONO I PREPARATIVI PER L'AVVENIMENTO VELICO

Ventiquattro yacht di otto paesi
pensano già alla Coppa America

NEW YORK — Alla Coppa America di vela mancano ancora due anni — si spolvera a Fremantle alle porte di Perth (Australia) — nell'inverno '86-'87. E lì sarà estate, ma ormai da vari mesi gli yacht club interessati sono in piena attività. Alcuni dei 12 metri sono già sul posto, come il temibile «America 2» la nuova barca del New York Yacht club che l'anno scorso a Newport (Rhode Island) perse la coppa per la prima volta in 132 anni.

L'equipaggio di «Azzurra» è andato già varie volte in Australia ad allenarsi. Riccardo Bonadeo, amministratore del consorzio di «Azzurra», si è recato a ispezionare le strutture del Royal Perth Yacht club, «per organizzare al meglio sia la partecipazione italiana, sia quella di tutti i club sfidanti». Lo Yacht Club

Costa Smeralda dell'Agia Kline ha infatti avuto il titolo e l'incarico («un onore») dagli australiani di essere il «challenger of record» ufficiale, cioè di coordinare ed essere responsabile delle attività di tutti gli sfidanti: ci penserà il comandante Gianfranco Alberini.

Gli sfidanti, se a Newport, sembrarono molti, questa volta sono più che raddoppiati. Al momento, se non ci saranno ritiri, hanno lanciato il quanto 24 yacht club, di otto paesi: Usa, Canada, Gran Bretagna, Francia, Nuova Zelanda, Germania occidentale, Giappone e persino Svizzera.

È opinione diffusa che, alla fine, i contendenti «seri» si ridurranno di parecchio: se restassero tutti, le regate di sola selezione dovrebbero essere più di 400.

Ma sembra certo che la febbre, anziché calare, andrà aumentando, e tra i più «febricitanti» ci sono, nell'ordine, statunitensi e italiani.

Gli americani, passato il momento di tutto generale per la perdita della Coppa, sono stati in realtà molto contenti della vittoria australiana, tranne ovviamente quelli del New York Yacht Club: la sconfitta di questo club, non molto amato in generale nell'ambiente velico statunitense, ha infatti permesso la partecipazione alla Coppa, che è la più prestigiosa del mondo, anche degli altri club Usa. I newyorkesi infatti impedivano l'ingresso agli altri americani, arrogandosi il diritto di essere i soli difensori. E così il californiano Dennis Conner, che è di San Diego e resta il miglior «skipper» americano

e, forse, mondiale, aveva dovuto gareggiare per i colori di New York: adesso per la sfida australiana, correrà sotto la propria bandiera, quella del San Diego Yacht Club.

Liberali da ogni restrizione, si sono iscritti dieci club americani: di gran lunga, il gruppo più numeroso.

Vuole partecipare anche il Chicago Yacht Club, un ottimo «sindacato» nonostante non disponga di acque di mare ma gareggi per lo più nei grandi laghi, che sono violentissimi e molto ventosi: ricordando i chitagoani. Al momento i regolamenti prevedono che possano gareggiare solo club che abbiano «un braccio di mare». È probabile però, che alla fine Chicago la spunti. Questi sono i club americani iscritti: New York Yacht Club, Sag Harbor (Long

Island), Spider Lane (Marion, Massachusetts), St. Petersburg (Florida), Blue Dolphin (California), Yale Corinthian, Chicago, San Diego, San Francisco (California), Newport Harbor (California).

Gli italiani, fallita la speranza iniziale del Consorzio Costa Smeralda di ripresentarsi da soli con «Azzurra» magari arricchita di altri autorevoli sponsor, si sono iscritti inizialmente in quattro. Oltre al club dell'Agia Khan: lo Yacht Club Italiano (che ha acquistato il britannico Victory 83 e ha tra i suoi sponsor la Montedison), la Marina di Carrara (l'industriale Fabio Perini ha comprato l'australiano Challenge 12 e costruisce «Futura») e lo Yacht Club di Portofino.

Dal canto loro i «canguri» del patron Alan Bond e della ormai storica chiglia pinna di Australia 2, si sono consociati nella «America's cup Defence Syndicate». Sotto la guida del designer Ben Lexcen stanno preparando Australia 3, e stanno organizzandosi per un avvenimento turistico-mondano che dovrebbe richiamare, per la prima volta a Perth e probabilmente in tutto il continente, più di mille organizzazioni giornalistiche.

Hanno anche dato vita a una «News Letter», una pubblicazione periodica intitolata «Defence Downunder» («Downunder», letteralmente «sottosopra», è il soprannome affettuoso dato all'Australia nel mondo anglosassone).

Questo bollettino, oltre a informare delle vicende del sindacato australiano, tiene strettamente sotto controllo gli avversari stranieri, stilando una classifica in ordine di pericolosità.

Questa è la classifica dei primi nell'ultimo numero pervenuto negli Stati Uniti:

1) New York Yacht Club («America 2» skipper John Koltus) dato 4-1. All'inizio era secondo.

2) Newport Harbor, California (ha messo le pinne a «Maggie» e acquistato come timoniere Rod Davis, medaglia d'oro a Los Angeles. Dato 7-1, inizialmente era quinto nella classifica).

3) San Diego, 8-1 il sindacato di Dennis Conner, considerato in un primo momento il più pericoloso è sceso, «perché Dennis metterà piede sulla barca».

4) Costa Smeralda, 10-1 era terzo. «Ottimo sforzo professionale, appoggiato dall'Agia Khan».

Il Marina di Carrara, 16-1 è dato per sesto. Il Yacht Club Italiano per decimo, 30-1. Ma la classifica è stata stilata prima che Victory 83 vencesse in Costa Smeralda il primo campionato del mondo del 12 metri.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Italia 87
Turchia 55

PRIMO TEMPO 37-27

ITALIA: Fantozzi, Bonamico 2, Tonut 3, Magnifico 4, Brunetti 5, Villalta 10, Riva 16, Vecchiato 23, Costa 4, Sacchetti 12.

TURCHIA: Engul, Kuter 4, Güler, Artis 3, Turan 2, Rincin 17, Dogusken, Aydan 23, Arıbozan, Sonat 7.

ARBITRI: Petrovic (Jugoslavia) e Gregor (Austria).

NOTE: Tre liberi: Italia 19 su 23, Turchia 13 su 19; uscito per cinque falli; nel secondo tempo a 4'02" Dogusken. Spettatori 4000 nel primo tempo 1732" espulso Bonamico per fallo di reazione. Nella ripresa a 13'06" tecnico a Erzin.

PAVIA — È stata una serata festosa quella degli azzurri. E non solo per il cinquantenario del basket di Pavia, città che ha ospitato la partita della nazionale dopo 29 anni. 87-55 alla Turchia, i primi due punti della qualificazione mondiale sono stati acquisiti. Dubbi in proposito non ce ne erano. Semmai c'era la curiosità di vedere all'opera una squadra che Gamba deve per forza rinnovare in vista di obiettivi immediati (europei e mondiali) e a più lunga scadenza (Olimpiadi di Seul 1988).

Il rinnovamento è stato solo parziale in questo primo appuntamento: Cordella e Bosa in tribuna, Fantozzi (l'altra novità) in campo per 12'. Non per niente il quintetto iniziale era formato da Brunamonti, Riva, Sacchetti, Villalta e Vecchiato, cioè quello dell'Olimpiade, ovviamente senza Meneghin, che ha detto addio (ma sarà poi vero?) alla maglia azzurra.

Che dire? Partita così così nel primo tempo, perfino piacevole nel secondo. Vista la consistenza dei turchi (che hanno retto nel risultato fin quando ha retto il loro tiro, fuori), si poteva forse azzardare qualche cosa di più sul piano sperimentale. Ma Gamba ha voluto andare sul sicuro. E allora ha avuto una risposta positiva oltre le attese da Vecchiato (23 punti, 7 su 9): il giocatore della Berloni, negli scomodi panni dell'«erede» — se così si può dire — di Meneghin, si è trasformato da megaregista in leader.

Buoni Sacchetti e Tonut, discreto Fantozzi mentre Riva si è confermato la solita sicurezza.

In Albania
con la novità
Sbaragli

PAVIA — È Sbaragli la novità della convocazione degli azzurri per la trasferta in Albania del 28 novembre prossimo, secondo appuntamento delle qualificazioni mondiali. Il giocatore della Mu Lat Napoli è infatti alla sua prima chiamata nella nazionale maggiore. L'altra novità (se così si può dire) è il ritorno di Solfrini. I due, rispetto ai convocati per la partita con la Turchia, rilevano Fantozzi e Tonut (militari).

Questo comunque l'elenco dei convocati: Bonamico (Granarolo), Costa (Scavolini), Magnifico (Scavolini), Riva (Jollycolombani), Sacchetti (Ciaocrem), Sbaragli (Mu Lat), Solfrini (Bancoroma), Vecchiato (Berloni), Villalta (Granarolo), Brunamonti (Granarolo), Bosa (Jollycolombani), Cordella (Mu Lat).

■ BASKET — Ci scusiamo con l'arbitro Baldini, erroneamente chiamato in causa per un equivoco nella comunicazione, nel servizio da Cantù su Jolly-Stefane. La coppia che ha diretto la gara era composta da Montella e Dal Fiume.

LE RACCHETTE AZZURRE DI PASSAGGIO A TRIESTE

Ping-pong, a Lubiana e ritorno

Sono state eliminate al secondo turno le squadre azzurre impegnate a Lubiana per la ventiseiesima edizione dei campionati internazionali di Jugoslavia. In campo maschile gli azzurri hanno superato prima la Grecia 3 a 0 ma poi si sono dovuti arrendere alla Jugoslavia guidata ancora dal trentottenne Surbek. In campo femminile le azzurre hanno superato prima l'Iraq per 3 a 0 ma poi sono state eliminate dall'Urss con lo stesso risultato.

Nell'occasione ha fatto una breve tappa a Trieste la comitiva azzurra di tennis tavolo. Il tecnico Huang Jiang, che accompagna la nazionale, aveva convocato per questa trasferta quattro giocatori (Costantini, Bisi, Pero e Silver) e due giocatrici (Cergol e Bunsard).

Da due anni alla guida della formazione italiana il maestro cinese che ha trent'anni e parla abbastanza correntemente la nostra lingua ha subito voluto sottolineare l'importanza e la responsabilità dell'allenatore in questa disciplina sportiva. «Bisogna procedere — precisa — con molta cautela. Innanzi tutto conoscere il giocatore con tutte le sue caratteristiche tecniche e psicologiche. Solo dopo una ponderata valutazione di tutti questi dati si potranno trarre le prime conclusioni».

Mentre la Cina domina alla grande il campo internazionale, l'Italia non riesce a discostarsi da un'onesta mediocrità. Come mai?

«Per avere dei pongisti a livello mondiale occorrono tante cose che qui non sempre ho trovato. Ci vorrebbe un

numero sempre maggiore di strutture adeguate per ospitare tantissimi giovani desiderosi di avvicinarsi a questo sport. Inoltre scarseggiano gli allenatori qualificati e soprattutto mancano i soldi, nonostante gli sforzi della federazione. E' questo un vero peccato perché i talenti naturali non mancano. Posso ancora affermare — conclude — che qualcosa si sta già muovendo in questo senso. Ricordo, per esempio, che il 24 e 25 prossimi io sarò a Trieste dove terrò prima un incontro informativo con gli allenatori e poi presenzierò ad uno stage cui potranno partecipare tutte le

giovani promesse della regione».

Vicino a lui c'è Massimo Costantini, 26 anni, campione italiano in carica e allievere della nazionale con 221 presenze, record assoluto di tutti i tempi. Ancora fresco il ricordo dei suoi tre successi, nell'incontro di Lega Europea di alcuni giorni fa, sulla Finlandia a suggello della vittoria azzurra per 4 a 3. Gli impegni appunto con la nazionale, con il campionato di serie A1 in aggiunta a cinque ore almeno di allenamento giornaliero per mantenersi in forma, fanno di lui un serio professionista.

Sergio Mameli

DOMENICA A SAN LUIGI PER LA C2

Fiamma-Vecio Rugby

Domenica settimo appuntamento stagionale con il rugby di C2. Un appuntamento nel quale spiccano alcuni incontri interessanti ai fini della classifica ma senz'altro favorevole all'Arnes capoluogo che giocherà sul velluto a Grana. Da non perdere è la partita che la Fiamma disputerà a San Luigi con inizio alle 14.30. Avversario di turno quel Vecio Rugby da noi più volte indicato come il più titoloso rivale delle formazioni triestine nella lotta di vertice.

I trevigiani infatti si ritrovano meritatamente al terzo posto in coabitazione proprio con la stessa Fiamma anche se a onore del vero hanno giocato una partita in meno. Infatti i «veci» finora hanno perso in una sola occasione. Quindi in teoria stanno ancor meglio del Vini Pavan e sono potenzialmente secondi. Più che mai dunque questo incontro ha il sapore dello spareggio. A parer nostro chi vince mette una seria ipoteca sul secondo posto finale, anch'esso come noto valido per gli spareggi promozione.

Da tener d'occhio inoltre c'è Mira-Vini Pavan. Partita questa che potrebbe donare alla classifica quell'aspetto da tutti ipotizzato. L'opinione comune in effetti è che i «vincoli» si trovino nelle zone alte più per fortuna e demeriti altrui che per meriti propri.

Per concludere, il Selvazzano sarà a Castelfranco.

Squadra corse Trieste Canoe in assemblea

Grosse novità negli ambienti dell'automobilismo triestino. Infatti, la Trieste Jolly Club, dissolta in questi giorni, si associa alla Squadra Corse Trieste. Si forma così una unica scuderia, che trovò uno sponsor per la prossima stagione, si chiamerà Squadra Corse Trieste «Vival Busa» Team. Nel consiglio direttivo formato da tutti i piloti, ci sono il presidente Marco Santangelo e il vicepresidente Luciano Mozan; tra i consiglieri Fabrizio Mulas, Andrea Mazzuchini e Mimmo Vallisneri che curerà anche la direzione sportiva. Tra i piloti che hanno aderito ci sono: Stoll, Zocchi (campione triveneto velocità), Camozzi (con quattro vittorie su quattro gare), Savio, Vallisneri (campione triveneto rallies prima e seconda serie), Sommariva, Sferch (terzo classificato alla coppa Alpe Adria), Bortuzzo, Mulas e Kiancinik. Sono in contatto anche Lupidi, Perlatto, Bacchetti e Favento, oltre a piloti fuori provincia. Ci saranno anche cinque piloti nel settore autocross.

La prima apparizione ufficiale della scuderia è stata al recente Motor show di Udine, mentre la presentazione a Trieste sarà fatta in occasione del Motor show che si terrà dal 31 gennaio al 4 febbraio. La manifestazione sarà organizzata dall'Ente fiera, Show tour con la collaborazione dell'Adi.

GRADO — Ha avuto luogo a Grado la prevista assemblea annuale delle società regionali di canoa. Alla presenza dello stesso presidente nazionale della federazione italiana canoa e kayak prof. Sergio Orsi, del delegato regionale del Coni Civelli nonché di numerose autorità politiche e sportive è stato celebrato il 75° anno di fondazione della S. Ausonia di Grado. Il presidente della società gradese Lenzone, dando il benvenuto agli ospiti, ha ricordato l'antica tradizione del circolo gradese nella pratica della canoa.

La relazione tecnica per il 1984 è stata svolta dal presidente

regionale Fonda che ha ricordato le 14 gare organizzate in regione, l'intensa attività nel settore giovanile ed i successi del club sia nel settore olimpico che fuivale. Successivamente sono stati premiati dal prof. Orsi i protagonisti della scorsa stagione: i componenti del K4 della S. Trieste (Nisi, Fucci, Ceinar, Salina), le ragazze del DIF S. Giorgio di Nogaro (Beltramini, Tullis, Zanini, Sola), Mazzoli e Trevisan della S. Timavo, i canoisti Moro, Bedin e Zucchiati del GKC Cordenons e Zava del GK Sacile tutti atleti laureatisi campioni nazionali.

Il prof. Orsi richiamandosi all'ormai imminente rinnovo delle cariche federali ha ribadito l'intenzione di riproporre alla massima carica anche per il prossimo quadriennio olimpico.

Prendendo la parola numerosi dirigenti di società non hanno mancato di ricordare alcune mancanze federali, ricordando particolarmente l'inadeguatezza di alcuni campi di gara e la disorganizzazione della segreteria, manifestando comunque apprezzamento e appoggio per l'opera del prof. Orsi che, grazie anche alla carica di presidente della federazione internazionale ha contribuito fra l'altro a far assegnare all'Italia i mondiali juniores 1985.

Paolo Zanon

■ SUPERPIUMA — Marco Gallo ha conservato il titolo italiano del superpiuma battendo, per intervento medico alla settima ripresa, lo sfidante Alfredo Raininger.



Giovanni e Andrea Sergi, gli azzurri del G.S. Ravalico

Saranno inoltre premiati i seguenti atleti per i meriti a fianco a ciascuno indicati: Coppa Europa internazionale 1.0 arrivato «quattro senza» Miccoli Giovanni, Gherbatz Sandro, Orbec Romeo Olimpiadi: Sergi Giovanni 4.0 classificato «quattro con», Sergi Andrea (riserva). Campioni d'Italia Senior B «doppio» Kravos Alessandro, Spanghero Claudio, Campione d'Italia senior B «quattro di coppia» Kravos Alessandro, Spanghero Claudio, Corazza Daniele, Geletti Riccardo.

Campionati d'Italia Assoluti: «due con» 2.0 arrivato: Busdon Diego, Orbec Romeo. Campione d'Italia categoria «ragazzi» «quattro di coppia» Urpis Sergio, Taccani Rodolfo.

Degrassi Andrea, Canetti Marco. Giochi della Gioventù: finale nazionale 1.0 Simoni Stefano.

Saranno anche premiati gli allenatori G.F. Bosdachin, Mario Compare e Susanna Lovrech del G.S. Ravalico; Francesco Dapiran del S. Trieste tutti artefici primi dei risultati ottenuti.

Da ricordare ancora i preparatori dei nostri giovanissimi: Pino Sauli (Pulino), Fulvio Dapiran e Luciano Valente (Saturia), Tedesco (Adria), Gordini (Timavo), Mario Ustolin (Nettuno), Bilosavo (Ginnastica) e Pasquale Conca (Cmm Sauro).

Il presidente del comitato regionale Benito Leotti, al quale abbiamo chiesto quali sono stati, in generale, i punti

salienti e i risultati più interessanti, ottenuti durante il suo mandato durato quattro anni che in questi giorni, giunge alla scadenza, ha così risposto:

«Senza dubbio i risultati più risonzanti sono stati le numerose vittorie ai campionati nazionali delle varie categorie ma, al di là di questi risultati che indubbiamente rappresentano il blasone che tiene alto il nome del nostro canottaggio agonistico in campo nazionale e internazionale, le «performance» che maggiormente premiano il mio lavoro e quello dei componenti del Comitato, in modo particolare il tecnico responsabile Mario Sivitz, sono quelli ottenuti dai nostri giovanissimi atleti, tutti inquadri nei Centri Coni operanti nelle singole società regionali.

«Se — come è vero — il nostro «sport» non è solo un sano esercizio di educazione fisica, ma una dura scuola di educazione morale che temprano soprattutto il carattere dei giovanissimi che ne accettano i grandi sacrifici e la ferrea disciplina, devo indicare i più che ottimi risultati ottenuti nel quadriennio dai nostri «allievi» sia individualmente sia a livello di rappresentativa regionale. Sono risultati di assoluta preminenza nei confronti di quelli ottenuti dalle altre regioni italiane. Mi sia concesso d'esaltare tali risultati perché da essi si rinverdisce la tradizione della nostra gente sempre amante del canottaggio, gente che perché incrementare l'attività, possiamo guardare con fiducia all'avvenire».

Costante Auria

CORRI!

Gandin & Associati

Alla TOTAL sei ancora in tempo per ricevere gratis i nuovi profumi di Roberta di Camerino.

Per averli occorre poco, basta fermarti per ogni rifornimento o cambio d'olio sempre presso la stessa stazione di servizio Total e far timbrare al gestore la "Tesserina di Fedeltà". Una volta completata riceverai in omaggio i profumi. Semplice, no?

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA «ARTI E MESTIERI»

Metti un Pordenone in musica e teatro

Notevole serietà di ricerca per la parte iconografica

PORDENONE — Martedì sera al Verdi di Pordenone è andato in scena «L'ultima notte». La vita del Pordenone — spettacolo teatrale e musicale — realizzato nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di Gian Andrea De Sacchis. La realizzazione è stata affidata alla compagnia «Arti e Mestieri», grazie al contributo della Regione, della Provincia e del Comune. Dal depliant si apprende che «Arti e Mestieri» è una compagnia giovane, nata un anno fa dall'incontro della musica antica con la scena. Si scopre ancora che, da gruppo strumentale, i suoi componenti si sono dedicati poi alla danza e infine al teatro, prediligendo, come riferimento storico, il Cinquecento.

Luciano Brogi che è l'autore del testo, oltre a essersi diplomato all'Accademia di Roma ha collaborato con René Clemencic per la realizzazione di drammi liturgici a Parigi e in Austria. Né sono da meno gli altri. Il regista Rocco Mortelitti, oltre a essersi diplomato all'Accademia, ha lavorato in teatro sotto la direzione di Mario Prosperi e si è perfezionato nello studio della Commedia dell'Arte lavorando accanto a Ferruccio Soleri. Aldo Bova, che ha curato la direzione musicale, si è laureato a Torino, ha svolto attività concertistica perfezionandosi con artisti del calibro di Deller e Boeke. Il coreografo Andrea Francalanci si è laureato a Firenze con una tesi dedicata alla danza del Quattrocento e si è poi diplomato a Londra presso il «Guildhall School of Music».

Come credenziali non c'è male, saranno giovani ma partono bene. E lo spettacolo ha confermato le aspettative: buone le idee, non semplicistiche, il lavoro di ricerca, anche se il risultato ha bisogno di essere rivisto. L'operazione non era facile: non dimentichiamo che si trattava di in-

ventare tutto partendo dai freddi documenti sulla vita e l'opera del De Sacchis. Alcune scelte sono state azzeccate, specie per la parte musicale, frutto di rigore filologico e di gusto raffinato. Serietà di ricerca si intuisce anche per la parte iconografica: i quadri dello spettacolo erano ispirati con buona aderenza di atmosfera e colore alle opere del Pordenone.

Forse le parti traballanti sono da ricercare nel testo (i dialoghi devono acquistare maggior incisività ed efficacia ritmica) e nella messa in scena soprattutto in fatto di sicu-

rezza recitativa e pulizia. «L'ultima notte» ci è sembrato dunque uno spettacolo dalle molte potenzialità e inespresse: va rivisto, limato, curato nei particolari, perché crediamo che la Compagnia «Arti e Mestieri» può ancora crescere, e molto.

Viviana Valente

■ **GASSMAN PREMIATO** — L'attore teatrale Vittorio Gassman ha ricevuto a Pavia la medaglia beresiana, il riconoscimento che viene attribuito a personalità che si sono distinte nel campo scientifico, artistico e culturale.

IL FIUMANO VALENTINO ZEICHEN NEI MONOLOGHI DI O'NEIL E MORAVIA

Prima vagabondo, poi poeta e adesso attore che non parla

Un incontro con Enzo Siciliano avvenuto sulla base del divertimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Valentino Zeichen, poeta, nato a Fiume ma residente a Roma dal '49 e qui sempre vissuto, è una breve permanenza in Germania e alcuni «vagabondaggi». Ha pubblicato le prime liriche sulla rivista «Nuova Corrente», grazie all'interessamento di Enzo Golin. Pubblica la prima raccolta di poesie nel '74, con la «Cooperativa Scrittori». «Area di rigore», con la Società di Poesia, fondata dalla casa editrice Guanda pubblica la seconda raccolta, «Ritorno», (79) e, sempre con la Guanda, «Pagine di gloria», nell'83, terza raccolta di poesie. Quest'anno è risul-

tato tra i tre vincitori del premio letterario Sila, con la sua prima opera narrativa «Tana per tutti» accolta con molto favore dalla critica.

Da oggi salirà sulle scene sul palcoscenico per interpretare l'antagonista muto di Isabella Martelli, protagonista di due monologhi di O'Neil e Moravia, «Incastrati» l'uno nell'altro e diretti da Enzo Siciliano.

Valentino Zeichen si considera di professione poeta, anche se al suo attivo ha moltissimi lavori e attività (collagista, segretario di gallerie d'arte, operaio, verniciatore), spesso intraprese solo «per la sopravvivenza». Nel suo auto-

ritratto, con una punta di vanità e con un atteggiamento che fa sempre dubitare di avere davanti un attore immedesimato nel proprio ruolo a tal punto da non sapere più dove inizia la persona e dove finisce il personaggio, Zeichen ama definirsi «ultimo rappresentante della Bohème dell'800».

«Come è nata la vocazione alla poesia?»

«Come conseguenza della vocazione al vagabondaggio. Alla fine degli anni '50 ho viaggiato molto da solo, in autobus. Era una vocazione, allora, comune a tutta una generazione di solitari».

«E' la vocazione al poeta bohemien?»

«No questa è il risultato di frustrazioni indicibili; si ha un po' di talento e non si sa come spenderlo: la poesia è un modo come un altro. O forse un ripiego, perché non si diventa calciatori o attori. Eppure ho giocato molto a pallone e ho studiato due anni all'Accademia Shoroff di Roma fondata, alla fine degli anni '50 dal famoso attore russo ndr».

«La frustrazione è alla base dei due personaggi multi di «Prima di colazione» e di «Vollati, pariammi», entrambi esasperati dalla logorrea di una donna. Si è riconosciuto in questi personaggi?»

«Veramente il mio incontro con Siciliano e con questi testi è avvenuto più sulla base del divertimento che della riflessione. Lui mi ha chiesto: «Ti piacerebbe interpretare un poeta finto che recita una poesia vera?» E io, dopo averci pensato un po', ho accettato. Infatti in scena taccio, ma, prima di morire, leggo una mia poesia (si tratta di «Nizza», pubblicata in «Ritorno» ndr).

«E' la prima volta che sale su un palcoscenico?»

«No, anche se è la prima volta che qualcuno altro mi dirige. Di solito mi esibisco spesso in letture pubbliche dei miei versi e ho partecipato a tutte le edizioni di Castelporziano e a vari altri festival di poesia».

«Entrambi i personaggi dei monologhi finiscono con il soccombere alla violenza verbale della loro antagonista. Lei si riconosce in questo atteggiamento disfattista, in questo fallimento? Oppure avrebbe scelto di «agire»?»

«No. Penso di no. Fallire è affascinante, anche se si è soli a saperlo».

Chiara Vatteroni

■ **EDUCAZIONE MUSICALE** — Alla conferenza nazionale sull'educazione musicale organizzata a Recanati si è parlato soprattutto dell'importanza dell'educazione al suono e alla musica come materia di studio nelle scuole elementari italiane entro la fine degli anni '80.

DA OGGI A DOMENICA ALLA RIBALTA DEL POLITEAMA ROSSETTI

Musica e colore del Brasile



Da oggi a domenica alle ore 20.30 al Politeama Rossetti è di scena lo spettacolo «Brasil Tropical», di cui sono immancabili protagonisti dodici splendide fanciulle in costume

IL BALLETTO A MONFALCONE

Giocata sotto tono la carta Coppelia

MONFALCONE — (Vi. Va.). Non c'è dubbio che nel repertorio classico Coppelia rappresenta una vera leccornia, un po' per tutti. Per chi, professionista, vive il teatro «dal dentro», e per chi se lo gode dalla platea.

Gratificante in tutti i sensi, per gli occhi e per l'udito, Coppelia è opera di sicuro effetto.

Coppelia è insomma una carta da giocare quando ci si trova di fronte ai più incalliti nemici del teatro, di fronte a qualche scettico o a qualche cine-telefilo convinto. Una sorta di asso da tenere nella manica per quando si tratta di «iniziare» alla magia del palcoscenico i ragazzi.

Saggiamente quindi il Comune di Monfalcone ha inserito tra i «fuori abbonamento» uno spettacolo di balletti, Coppelia, appunto, rappresentata mercoledì scorso dalla compagnia Nouveau Theatre du Ballet International di

Gianni Notari, e di questo ha previsto anche una mattinata per le scuole. E fin qui tutto bene, peccato che la versione presentata dalla compagnia (che nonostante l'intestazione esteriore ha sede a Venezia) non sia stata delle migliori, non sia riuscita cioè a sviluppare le potenzialità di fascino, delicatezza, evanescenza, emozione, offerte dal testo.

Ma non vogliamo indagare sulle cause della mancata buona riuscita dell'allestimento. Certo che qualcosa, palese, come il fastidioso fruscio che ha disturbato la ricezione delle musiche o gli inopportuni elementi scenografici del primo tempo, è facilmente eliminabile.

Peccato quindi per più di un motivo, perché sappiamo che la Compagnia ha riscosso, in altre occasioni, buon successo, perché i protagonisti sono artisti di tutto rispetto, perché, infine, la carta Coppelia è stata forse un po' sprecata. Sarà per un'altra volta.

Prime visioni

«Il futuro è donna» di Marco Ferreri

«Il futuro è donna». Regia e ambientazione: Marco Ferreri. Sceneggiatura: Ferreri, Dacia Maraini, Piera Degli Espesiti. Attori: Ornella Muti, Hanna Sekyulla, Niels Arestrup, Isabella Bianchi. Fotografia: Tonino Delli Colli (colore). Musica: dal vivo (coordinata da Carlo Savina). Durata: 105 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

Una coppia che si ama, ma non vuole procreare in questo mondo alla vigilia dell'olocausto nucleare. Una donna che non si sa da dove viene, né dove voglia andare, con un bel ventre tondo al sesto o settimo mese di gravidanza. La donna sceglie la «tana» della coppia per «deporre», quando sarà venuto il momento, il suo nato.

Inizia così un «menage à trois» che in realtà è un «menage à quatre», poiché il quarto del gruppo è il che vive nel ventre della madre e ha nel contesto del film un'im-

portanza decisiva. Il «menage», esso si sviluppa attraverso gioie, drammi e conflitti, tentati suicidi e la morte dell'uomo che durante un concerto rock viene calpestato dalla «pazza folla», mentre protegge il ventre della donna incinta. La quale alla fine si sgrava, consegnando il frutto del suo ventre all'altra, giudicandola più preparata di lei a fare da madre.

Questa, ridotta all'osso, la vicenda dell'ultimo film di Ferreri che a Venezia è stato accolto molto male dalla maggioranza della stampa italiana, molto bene invece da quella francese.

Un tempo i film di Ferreri nascevano da un'idea: un'idea forte, paradossale, provocatoria. Un'idea così forte da porre le immagini a suo esclusivo servizio, un'idea depositaria di tutte le mosse, le suggestioni, tant'è vero che le immagini — al limite — potevano anche essere sciatte. E, se lo erano, ciò aumentava in

un certo senso il coraggio dell'autore.

Il rapporto tra idea e immagine nel film di Ferreri è andato rovesciandosi, dal momento in cui i film di Ferreri non sono stati più riassumibili in poche parole, quando da «Ciao maschio» sempre più l'immagine è parsa diventare la ragione prima dei suoi film.

In «Il futuro è donna» il film sembra acquistare forma attorno ad un punto centrale che non è più un'idea, bensì un'immagine, l'immagine del ventre rotondo di Ornella Muti.

Il ventre di Ornella fa parte dell'«ambientazione» che Ferreri ha curato di persona; ne è il fulcro, è la prima delle «immagini forti» che il regista è andato a cercare in giro per il mondo (discoteche giganti, supermarket) o a comporre, combinando insieme l'opera dell'uomo e quella della natura (il trapianto del grande «albero della pace» in una squallida piazza di una città

moderna), là dove la realtà non era più sufficiente a soddisfare i suoi desideri, il suo «piacere».

E le idee? Dove sono finite le idee? Questo è il punto. In «Il futuro è donna», non diciamo che siano diventate sciatte, ma per lo meno ovvie, talvolta addirittura lapalissiane, penalizzate oltretutto da un dialogo costellato da battute il più delle volte infelici.

Callisto Cosulich

Il coro «Alabarda» ospite in Slovenia

Il coro «Alabarda» di Trieste del Cra-Albano di Roma è stato invitato domani 24 novembre a tenere un concerto a Kamnik (Lubiana), su invito della locale associazione corale Solidarnost. Oltre a composizioni dei più significativi autori di polifonia classica, saranno eseguiti brani dei più noti compositori svedesi

Gli appuntamenti

La sesta di «Madama Butterfly»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi (turno di abbonamento F/H) sesta rappresentazione di «Madama Butterfly» con Adriana Morelli e Beniamino Prior nei ruoli principali.

Le Marionette oggi in recupero

Oggi alle ore 17 al teatro Auditorium di via Torbandena si replica lo spettacolo «L'amore delle tre melarance» con le Marionette di Podrecca, rinviato mercoledì scorso.

«Lucida follia» al Lumiere

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di Margarethe von Trotta «Lucida follia» con Hanna Schygulla e Angela Winkler.

«Le donne curiose» in scena al Cmm

Alle ore 20 nella sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in via Roma 15 verrà presentata la commedia di Carlo Goldoni «Le donne curiose» nell'adattamento in due tempi e per la regia di Claudio H. Martelli.

Interpreti della lettura teatrale saranno Dino e Novella Castelli, Sabrina Censki, Pino Boita, Pino Besenghi, Mari Del Conte, Danilo Cuk, Luciano Volpi, Bruno Bisaro, Richi Offici, Bruno Cappelletti. Si replica domenica alle ore 17.

Fagotto e clavicembalo al «Vivaldi»

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 all'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone avrà luogo un concerto del fagottista Gilberto Grassi e della clavicembalista Tiziana Bortolin Vigni. Musiche di Spohr, Telemann, Corrette, Marcello.

Cameristi di Venezia a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 18 nella sala dei concerti dell'Istituto di musica (v. Oberdan 15) avrà luogo il concerto dei Cameristi di Venezia. Musiche di Vivaldi, Rossini, Haydn.

Ca. M.

IN OCCASIONE DEL 60° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

LE FIAT HANNO UN OPTIONAL IN PIÙ:

FINO A 1.000.000 IN MENO

FINO AL 25 NOVEMBRE

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA

FIAT

- a Cormons • C.A.V. di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 60118
- a Gorizia • AGUZZONI S.p.a. - Corso Italia, 169 - Tel. 84093
- a Monfalcone • JULIA AUTO S.p.a. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
- a Trieste • ANTONIO GRANDI S.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 281166
- PLAHUTA GILBERTO S.n.c. - Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
- SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA
Via di Campo Marzio, 18 - Tel. 723094



incontri...

a cura della Spe



TRIESTE - VIA COLOGNA 41/a

SABATO 24 NOVEMBRE
ORE 18.30 INAUGURAZIONE

RIVENDITORE AUTORIZZATO

ORIGINAL
DUSCHOLUX

trieste - via battisti 6

IN VISIONE LE NUOVE
CUCINE SNAIDERO
PRODUZIONE 1984-85

Black & Decker

Attrezzi per la CASA

per l'HOBBY, per il GIARDINO

GUSELLA Via Gambini, 26

il salotto di G.B.
per la vendita dell'oro a peso
SI RITIRA L'ORO VECCHIO
RISERVATISSIMO
Per appuntamento - Tel. 68957 - Via S. Nicolò 22

WHISKY
J. WALKER
L. 8450

GRAPPA
BASSANESE
l. 1 gradi 40
L. 3950

VINO
SANGIOVESE
l. 1,5 V.A.P.
L. 1750

GRAN SPUMANTE
GANCIA
l. 0,75
L. 3650

BRANDY
CAMEL
l. 0,70
L. 4450

Fino al 7 dicembre

(ad esaurimento)
presso
le bottiglierie

BERE BENE

Viale Ippodromo 2/3
Tel. 794354
TRIESTE

PETRONIO

Via Giulia 35
Tel. 52340
TRIESTE

TOMBACCO

Via Petronio 2, tel. 727629
Via Matteotti 20, tel. 727040
TRIESTE

GRAN GALA' LANCIA

**Sabato 24
e domenica 25 novembre.**
Una festa in stile Lancia presso tutti i Concessionari Lancia.

**5 Prisma 1300,
5 Delta LX 1300 in palio.
Più 200 orologi Ferrari Formula
mod. Marine e 800 computer
Commodore 64.**

Sabato 24 e domenica 25 novembre, i Concessionari Lancia sono aperti tutto il giorno (dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14,30 alle 20,30) per un'occasione molto speciale. Ritorna il Gran Galà Lancia, una festa in stile Lancia che già l'anno scorso ha riscosso un grande successo.

Al Gran Galà Lancia di quest'anno troverai la stessa cordialità e disponibilità da parte degli uomini Lancia. Ma anche tante novità. Un monte premi ancora più ricco. 5 Prisma 1300, 5 Delta LX 1300.

Ed inoltre 200 orologi Ferrari Formula mod. Marine, e 800 computer Commodore 64.

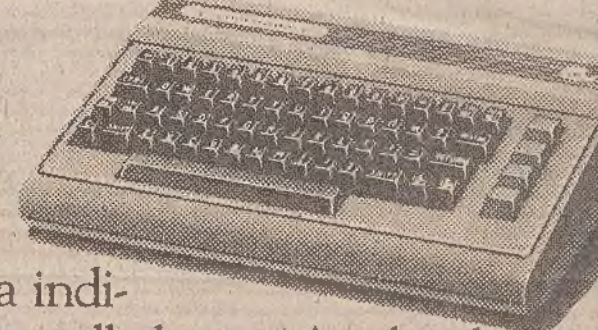
IN COLLABORAZIONE CON
Panorama

**Il primo passo per
vincere: acquistare il n. 971
di "Panorama" in edicola dal
19 novembre.**

In ogni copia della rivista "Panorama", in edicola dal 19 novembre, è inserita una busta-invito al Gran Galà Lancia con le norme del concorso sul retro. La busta, che non devi aprire, contiene la tua scheda che riproduce in trasparenza una parte della plancia della Prisma o della Delta.

**Le possibilità di vincere
sono più di mille.**

L'attualissimo
Commodore 64

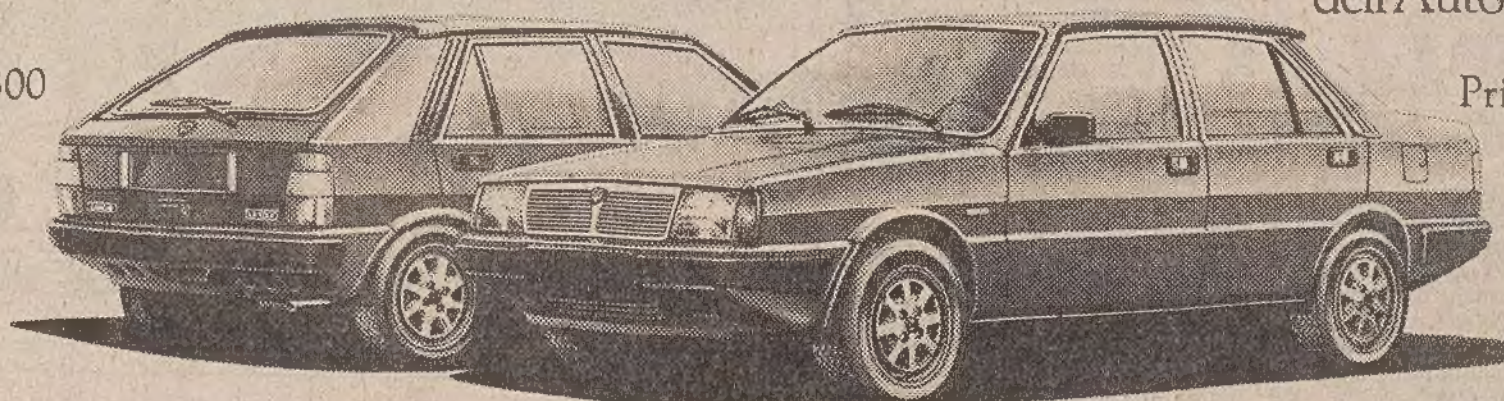


Consegna la busta chiusa al Concessionario, che la aprirà e ti accompagnerà a bordo della vettura indicata sulla scheda contenuta nella busta. Applica la scheda sullo schermo luminoso predisposto per il concorso. Se ogni ideogramma, e ogni strumento graduato con lancetta riprodotti sulla scheda combaciano perfettamente con quelli dello schermo luminoso, hai vinto la vettura la cui parte di plancia è riprodotta nella scheda in tuo possesso. Se combaciano tutti gli elementi tranne uno, hai vinto un orologio Ferrari Formula mod. Marine; se non ne combaciano due, hai vinto un computer Commodore 64. Nell'eventualità che qualche premio non venga assegnato si procederà a un sorteggio finale, entro il 28/2/85, tra tutti coloro che hanno partecipato al concorso e non hanno vinto. Questi ultimi, dopo la prova, inseriranno il cartoncino unito alla busta, compilato in ogni sua parte, negli appositi contenitori. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato su Il Corriere della Sera, La Stampa e Il Messaggero entro il 31/3/85.

**L'anima della festa:
le Lancia al gran completo.**

Il concorso non è l'unica ragione per venire a farci visita. Gli uomini Lancia saranno lieti di consegnarti un simpatico dono, a ricordo del nostro incontro. Di brindare con te alle nuove Lancia, e di presentarti l'intera gamma, una delle più esclusive in Europa. Delta, con la sportivissima HF turbo; Prisma, con la nuova versione diesel; le A112, recentemente rinnovate. E la nuovissima Thema presente al Gran Galà subito dopo il suo debutto al Salone Internazionale dell'Automobile di Torino.

Delta LX 1300



Prisma 1300

Aut. Min. Conc.

SEI INVITATO. 
I Concessionari Lancia ti aspettano.